



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



XXVII CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE
VIA DUCA d'AOSTA N. 2 --C.A.P. 70128-- BARI-PALESE
DISTRETTO N. 09

TEL/FAX : SEGRETERIA -0805303319
TEL. -DIRIGENTE SCOLASTICO 0805305493
COD.MECC. BAE02700T
COD.FISC. 93027590723

e.mail istituzionale : bace02700t@istruzione.it
e-mail:dirigentescolastico: direzione27palese@libero.it
p.e.c.:bace02700t@pec.istruzione.it
sito web della scuola: www.circolo27bari.gov.it
"Con l' Europa, investiamo nel vostro futuro"



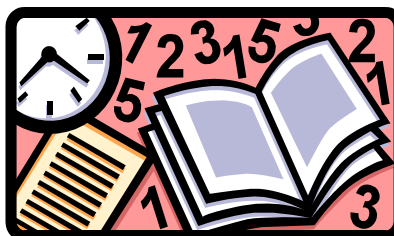
Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2016-2017 / 2017-2018 / 2018-2019

ELABORATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA COLLEGIALE
DEL 12 GENNAIO 2016
VERBALE N. 180 - DELIBERA N. 584

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO NELLA SEDUTA
DEL 14 GENNAIO 2016
VERBALE N. 207 - DELIBERA N. 524.

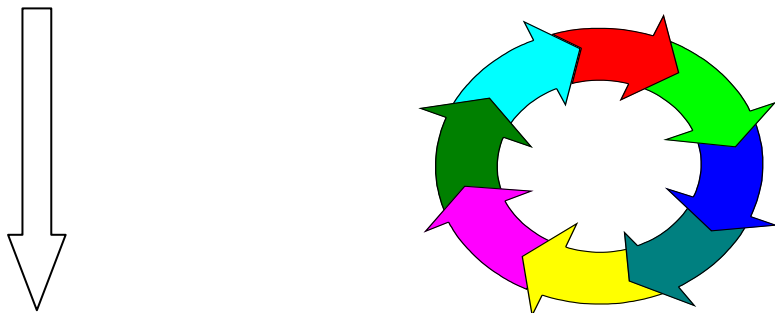


INDICE

- Punti di riflessione tematica pag. 3
- Premessa: motivazione del P.T.O.F. pag. 9
- Analisi della situazione pag. 13
- Unitarietà dell' insegnamento pag. 17
- Progettazione - programmazione curricolare nella nuova Riforma scolastica pag. 26
- Patto formativo SCUOLA-FAMIGLIA pag. 44
- La didattica laboratoriale pag. 50
- Piano Annuale per l' Inclusività pag. 53
- Programmazione scuola primaria pag. 85
- Programmazione Educativa scuola dell' Infanzia pag. 92
- Curricolo verticale pag. 99
- Ampliamento dell' Offerta Formativa -I laboratori extra-curricolari pag. 104
- La Valutazione nella scuola primaria pag. 126
- Osservazione - verifica scuola dell' infanzia pag. 180
- Questionari di valutazione sul servizio scolastico pag. 190
- Autonomia - principi fondamentali della Carta dei Servizi pag. 195
- Dizionario di base-glossario di base pag. 196

PUNTI DI RIFLESSIONE TEMATICA

IL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA SI BASA SU VARIABILI PROGETTUALI



SISTEMICHE QUALI :

QUALITA'

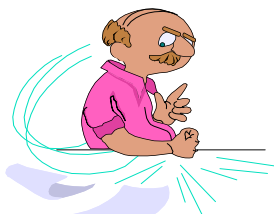
AUTONOMIA
RESPONSABILITA'
TRASPARENZA
ORGANIZZAZIONE
VALUTAZIONE

ESPRIME LA VOLONTA' DI UNA SCUOLA DI :

- COSTRUIRE UN SERVIZIO FORMATIVO AD HOC , IN BASE AI BISOGNI E ALLE ATTESE ;
- STIPULARE UN CONTRATTO , CON ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' DA PARTE DI TUTTI PUR CON RUOLI DIVERSI , PER TENDERE VERSO GLI OBIETTIVI DICHIARATI.



- ESSERE CONTROLLABILE DALL'ESTERNO E DAI SUOI STESSI OPERATORI ;
- ESSERE REALISTA E GRADUALE , CAPACE DI VALUTARE RISORSE E VINCOLI IN MODO RAZIONALE ;
- ESSERE AGGREGANTE , CAPACE DI COINVOLGERE ASPIRAZIONI , AZIONI , ENERGIE



OBIETTIVI CONDIVISI ;

- ESSERE VALUTABILE , CIOE' CAPACE DI ASSEGNARE UN VALORE AD OGNI RISORSA (MATERIALE , UMANA,ECONOMICA,TEMPORALE,NORMATIVA) DELLA S.I.S. ;
- ESSERE POSSIBILMENTE , COMPARABILE CON ALTRE REALTA' SCOLASTICHE .

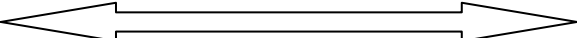
QUALUNQUE AZIENDA CHE VOGLIA MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SUO PRODOTTO TENDE A VERIFICARE IL SUO FUNZIONAMENTO PER :

- RICONOSCERE PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA ;
- PROGETTARE IL CAMBIAMENTO ;
- COINVOLGERE NEL PROCESSO

DECISIONALE
ORGANIZZATIVO
GESTIONALE
VALUTATIVO

TUTTI GLI OPERATORI

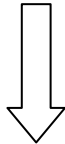
- GESTIRE IN MODO EFFICACE (RAPPORTO RISULTATI-OBIETTIVI) ED EFFICIENTE (RAPPORTO MEZZI-RISULTATI) UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO COMPLESSO ;
- RENDERE PUBBLICO E TRASPARENTE IL PROPRIO OPERATO .

SCUOLA  IMPRESA

CONCETTO CHE RICHIAMA LA CONSAPEVOLEZZA DELLA DIFFICOLTA' DEI PROBLEMI DA AFFRONTARE E AL CONTEMPO LA RISOLUTA VOLONTA' A TENTARE DI RISOLVERLO .

LA SCUOLA E' UN'ORGANIZZAZIONE PERCHE' E' UN INSIEME DI PERSONE CHE INTERAGISCONO TRA DI LORO NEL RISPETTO DELLE REGOLE, CHE CONFERISCONO ALL'ORGANIZZAZIONE CAPACITA' DI SUPERARE I LIMITI INDIVIDUALI DI FRONTE A COMPITI TROPPO GRANDI PER UNO SOLO .

MODELLO PARTECIPATIVO



- QUALITA' DEI RAPPORTI INTERPERSONALI
- GRATIFICAZIONE DELLE PERSONE
- VALORIZZAZIONE DELLE SINGOLE COMPETENZE
- FORME PARTECIPATE DI DISCUSSIONE

SCUOLA PROGETTO

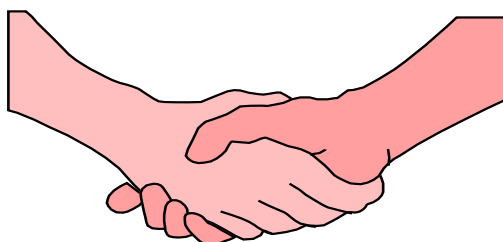
- INTERAZIONE , RECIPROCA' CULTURALE FRA DENTRO E FUORI , FRA SCUOLA E AMBIENTE ESTERNO ;
- GRUPPI – CLASSE –GRUPPI DI LAVORO A DIMENSIONI VARIABILE , ORIZZONTALI E VERTICALI . INCREMENTO DEL TRAFFICO SOCIO-AFFETTIVO CON CLASSI APERTE E SCUOLA APERTA AL TERRITORIO – COOPERAZIONE ;
- ORARIO MODULARE FLESSIBILE – GRUPPI DI INSEGNAMENTO FUNZIONALI AL RAGGIUGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ,
- RAPPORTO PROGRAMMA-PROGRAMMAZIONE --VALORIZZAZIONE DELLA CAPACITA' PROGETTUALE E DELLA DECISIONALITA' DEI DOCENTI ;
- TEAM-EQUIPE—INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE , DEGLI STILI COMUNICATIVI ED EDUCATIVI .

PRATICA :

- DELLA COLLEGIALITA'
- DELLA VERIFICA VALUTATIVA ED AUTOVALUTATIVA
- PRIMATO DELLA RICERCA E DELLA CREATIVITA' ;
- USO FLESSIBILE E FINALIZZATO DEGLI SPAZI DENTRO E FUORI LA SCUOLA ;
- BAMBINI COME DIVERSITA' – SI INTERVIENE IN MODO DIVERSIFICATO – LA DIVERSITA' E' UNA RISORSA DA VALORIZZARE ;
- INTERAZIONE FRA VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA-CONTROLLO FORMATIVO IN ITINERE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLA PROGRAMMAZIONE CON CONSEGUENTI ADEGUAMENTI .

IL PROGETTO DEVE ESSERE CONDIVISO CONTINUAMENTE MIGLIORATO

DA UN PATTO FORMATIVO TRA LE PARTI



L'AUTONOMIA SCOLASTICA

RAPPRESENTA ORMAI IL FUTURO DELLA SCUOLA INTESA COME LUOGO DI REALE PROGETTUALITA' E UN'OCCASIONE PER PENSARSI IN TERMINI DI SERVIZIO LEGANDO LA PROPRIA AZIONE ANCHE ALLA LETTURA ED INTERPRETAZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE .

UNA SCUOLA DOVE VENGONO VALORIZZATE LE LIBERTA' , LE CAPACITA' DI DECISIONE , DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' , UNA SCUOLA DOVE VIENE VALORIZZATA L'AUTONOMIA DI RICERCA E DI SVILUPPO E QUINDI LE CAPACITA' PROGETTUALI E DI ELABORAZIONE CULTURALE ORIGINALI .

PROGETTARE LA QUALITA'

IL PROBLEMA E' QUELLO DI CONCILIARE GLI ASPETTI DI QUALITA' DEL SERVIZIO CON QUELLI DELLA QUALITA' EDUCATIVA , ASSUMENDO IL CONCETTO DI QUALITA' COME RISPONDEZZA DEL SERVIZIO EDUCATIVO ALLE ESIGENZE E ALLE ASPETTATIVE DEGLI UTENTI-CLIENTI .

LA SCUOLA DI OGGI VUOLE OPERATORI RESPONSABILI , SEMPRE IN DISCUSSIONE , IN CONTINUA PROBLEMATIZZAZIONE , DISPOSTI A LAVORARE CON DECISIONE , CON IMPEGNO , PRONTI A SAPER AMMETTERE I PROPRI ERRORI MA NELLO STESSO TEMPO ADOPERARSI OLTRE IL POSSIBILE PER RECUPERARE : SOLO COSI' LA SCUOLA NON SUBIRA' PERDITE DI IMMAGINE ED OGNUNO AVRA' IDENTIFICATO IL PROPRIO RUOLO , LA PROPRIA FUNZIONE FUORI DA OGNI POSSIBILE E DELETERIO

PREMESSA: MOTIVAZIONE DEL P. T.O. F. A.S. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

Il Piano dell'offerta formativa (Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275 <http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/regolamento.htm>) è il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale di ogni Istituzione scolastica autonoma ed è lo strumento atto a rafforzare la responsabilità decisionale del Collegio dei docenti e ad attivare la sinergica collaborazione delle risorse umane e professionali di tutte le componenti della scuola nonché dell'utenza e degli Enti presenti sul territorio.

Nel presente documento, quindi, il 27° Circolo Didattico intende esplicitare la sua progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, finalizzata alla realizzazione del compito peculiare affidato oggi alla scuola: educare istruendo le nuove generazioni.

Il 27° Circolo Didattico di Bari Palese, nel rispetto dei principi Costituzionali, senza distinzione di sesso, razza e religione, assicura a tutti gli alunni e le alunne l'attuazione intenzionale e sistematica dei processi di insegnamento/apprendimento indirizzati alla formazione integrale della personalità di ogni bambino/a, in stretta collaborazione con la famiglia e con il territorio.

Nella consapevolezza che l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono, la nostra scuola si prefigge il compito di promuovere negli alunni la capacità di dare senso alla varietà delle loro esperienze e fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta alle varie forme di diversità.

La nostra scuola, ponendo al centro dell'azione educativa la persona di ogni alunno/a nella sua singolarità e articolata identità, non solo si configura come ambiente di apprendimento idoneo a promuovere l'alfabetizzazione di base per garantire il successo formativo a tutti gli alunni, ma anche come luogo in cui si pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, intesa come adesione consapevole a valori condivisi e sperimentazione di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione necessaria per praticare la convivenza civile.

Tenendo conto della realtà territoriale e dei bisogni dell'utenza, si perseguiranno i seguenti obiettivi relativi alla:

SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE

- Promuovere atteggiamenti responsabili
- Educare al pluralismo e alla solidarietà
- Contrastare la formazione dei pregiudizi
- Evitare forme accennate e/o affermate di bullismo
- Riconoscere e saper valorizzare le diversità

AUTONOMIA ED IDENTITA'

- Star bene con se stessi e con gli altri
- Promuovere l'acquisizione di responsabilità personali nei confronti dell'attività scolastica
- Promuovere un livello crescente di autonomia nella gestione del lavoro scolastico
- Far acquisire la capacità di adattarsi a situazioni di lavoro che presentino elementi di novità

COMPETENZE

- Sviluppare la capacità di comprendere e cogliere il significato delle cose
- Sviluppare la capacità di combinare e rielaborare conoscenze
- Far acquisire un metodo di studio
- Avvicinarsi alla realtà in modo problematico, critico e creativo .

La normativa vigente consente alle istituzioni scolastiche autonome di elaborare il P.T.O.F. tenendo conto delle **Nuove Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione allegati al Decreto Ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012**

(http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot7734_12) ma di procedere secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento, accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione.

Pertanto l'impianto progettuale della scuola utilizzerà le parti delle Indicazioni Nazionali compatibili e coerenti con il P.T.O.F. in aderenza alla normativa vigente della Legge 53/03.

<http://www.camera.it/parlam/leggi/030531.htm>, del Decreto legislativo n.59/04 <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/04059dl.htm> e del [D.P.R.n.275/99](http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/04059dl.htm)).

L'azione di tutto il personale docente e non docente deve tendere a realizzare una comunità nella quale siano coinvolte tutte le componenti, in principale modo la famiglia, dove sono garantiti la libertà di insegnamento e i diritti

degli alunni e delle alunne al pieno e libero sviluppo della personalità secondo un adeguato percorso di personalizzazione formativa. A tal proposito viene stipulato tra scuola e famiglia, ai sensi dell'art 3 D.P.R. 235/2007 e della Nota M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO, un patto di responsabilità formativa che impegna le parti ad un'assunzione di maggiore sinergia educativa nei confronti dello sviluppo cognitivo e formativo degli alunni (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags>)

I rapporti tra le persone che vivono nella scuola devono essere improntati a spirito di reciproco rispetto, di educazione alla libertà contro ogni forma di emarginazione e di esclusivismo.

In quest'ottica il 27° circolo didattico si configura come una sede di integrazione culturale nella prospettiva di una educazione alla comprensione, alla solidarietà e al reciproco rispetto dei comportamenti e dei valori di cui ciascuno è portatore.

La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, senza trascurare gli alunni BES. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

INFORMATIVA SUGLI ASPETTI LEGISLATIVI DELLA RIFORMA SCOLASTICA

In merito al processo di applicazione della riforma scolastica di cui alla legge 53/2003 e alla Legge 107/2015 (LA BUONA SCUOLA) è opportuno ricordare le principali fonti legislative e Circolari Ministeriali di riferimento a fondamento del presente P.T.O.F. per il triennio 2016/2019 :

- I PRINCIPI DI CUI AGLI ARTT. 3, 21, 33, 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA ;
- IL D.P.R. N. 275 8 MARZO 1999;
- L'ART. 10 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 297/94 ;
- L'ART. 25 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165/2001;
- LA LEGGE 53/2003 ;
- L' ART 7 -PUNTO 7- CAPO III DECRETO LEGISLATIVO N. 59 DEL 19 FEBBRAIO 2004
- LA C.M. N. 29/2004 ;
- LA LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008 ART. 64 COMMA 4 LETTERA D;
- IL DECRETO LEGGE N. 137 DEL 1 SETTEMBRE 2008 ART. 4 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE UNIVERSITA');
- L'ART. 4 DELLA LEGGE N. 169 DEL 30 OTTOBRE 2008 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE UNIVERSITA');
- IL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" DEL M.I.U.R. DEL 4 MARZO 2009;
- L' ART. 4 COMMA 3 DEL D.P.R. N. 89 DEL 20 MARZO 2009 " REVISIONE DELL' ASSETTO ORDINAMENTALE, ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE AI SENSI DELL' ART 64 COMMA 4 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO N. 112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008 N. 133 (G.U. N.162 DEL 15 LUGLIO 2009);
- VISTO IL D.P.R. DEL 22 GIUGNO 2009 N. 112 (IN G.U. DEL 19 AGOSTO 2009 N. 191 (REGOLAMENTO RECANTE COORDINAMENTO DELLE NORME VIGENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E ULTERIORI MODALITA' APPLICATIVE IN MATERIA, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL D.L. DEL 1° SETTEMBRE 2008 N. 137, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 30 OTTOBRE 2008 N. 169);
- LA C.M. N. 43 DEL 15 APRILE 2009 "LINEE GUIDA IN MATERIA DI ORIENTAMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA";
- LE LINEE GUIDA PER L' INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' .PROT. N. 4274 DEL 4 AGOSTO 2009;
- VISTA LA LEGGE N. 170/2010 NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO;
- IL D.M. 5669 DEL 12 LUGLIO 2011-LINEE GUIDA D.S.A.;
- NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO "PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA";
- LA DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 RECANTE STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA;
- LA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013 PROT. . 561 AVENTE PER OGGETTO :
" DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA". INDICAZIONI OPERATIVE;
- IL REGOLAMENTO RECANTE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE A NORMA DELL' ART. 1, COMMA 4, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 MARZO 2009 N. 89" (D.M. N. 254 DEL 16 NOVEMBRE 2012) IN "GAZZETTA UFFICIALE N. 30 DEL 5 FEBBRAIO 2013;
- LA C.M. M.I.U.R. N.22 DEL 26 AGOSTO "AVVIO DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012. PRIMI ADEMPIMENTI E SCADENZE.
- IL D.P.R 80/2013 CHE ISTITUISCE IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE;
- LA C.M. N. 3 PROT. N. AOODGOSV 1235 DEL 13 FEBBRAIO 2015 DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE;
- LA C.M. M.I.U.R. N. 47 DEL 21 OTTOBRE 2015 AVENTE PER OGGETTO : PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE. TRASMISSIONE DELLA DIRETTIVA N. IL DEL 18 SETTEMBRE 2014.
- LA LEGGE 107/2015;

- IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.) PREDISPOSTO DALLA SCUOLA ;
- LA C.M. M.I.U.R. PROT. N. AOODPIT DELL' 11 DICEMBRE 2015 AVENTE PER OGGETTO “ ORIENTAMENTI PER L' ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.;
- LA C.M. M.I.U.R. DEL 23 DICEMBRE 2015 PROT. N. 0041136 AVENTE PER OGGETTO “ INDICAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA DETERMINAZIONE DELL' ORGANICO DI POTENZIAMENTO PER L' ANNO SCOLASTICO 2016/2017;
- LA C.M. M.I.U.R. DEL 7 GENNAIO 2016 AVENTE PER OGGETTO “ INDICAZIONI E ORIENTAMENTI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE;
- IL P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO) A FONDAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E DI PRODOTTO DA ATTIVARE SULLA SCORTA DI QUANTO INDICATO NEL R.A.V.;
- IL P.D.M. PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE P.T.O.F.;
- L' ATTO DI INDIRIZZO INVIATO AL COLLEGIO DEI DOCENTI DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO;
- LA DELIBERA DI ELABORAZIONE DEL P.T.O.F. DA PARTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI;
- LA DELIBERA DI APPROVAZIONE EL CONSIGLIO DI CIRCOLO;

Le norme sopra riferite richiamano tutti, ad un'analisi molto attenta dei documenti legislativi in essere: il processo di autonomia, dovrà sempre più coinvolgere i docenti in una continua riscoperta della propria professionalità ed in particolare per l' attuazione del :

Piano di Miglioramento

- Il riferimento agli obiettivi del **Piano di miglioramento** dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015) dovrà vedere impegnati tutti i docenti ad una attenta analisi delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) – e dovranno impegnare i docenti nel Piano di Miglioramento(P.d.M.) relativamente alla priorità riferita alle Competenze chiave di Cittadinanza, intesa come sviluppo delle competenze personali dell'alunno legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nel computo di realtà e avente come traguardo una valutazione autentica delle stesse.

Come obiettivo di processo, riferito al curriculum, alla progettazione e alla valutazione, i docenti avranno cura di integrare il curriculum della scuola con l'aspetto della valutazione autentica, partendo da una programmazione didattica per competenze. A tal proposito occorrerà elaborare strumenti di osservabilità e conservazione documentativa del P.T.O.F. per ottenere una valutazione autentica attendibile.

- **SVILUPPARE E POTENZIARE**, quindi, il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, in modo da valorizzare il ruolo della scuola nel processo di autovalutazione, sulla base di rubriche di valutazione che vadano ad integrare le verifiche prettamente docimologiche; Procedere, di conseguenza, alla rivisitazione della struttura riferita alla programmazione del Curriculum, in particolar modo, alla luce delle individuazioni delle priorità come processo di miglioramento evidenziato nel **R.A.V.**

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

I docenti hanno affrontato un percorso di formazione di 15 ore sulla didattica per competenze in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza oltre che sulle modalità di avviare un piano di attuazione riferita alla VALUTAZIONE AUTENTICA , punto espresso nel P.d.M..

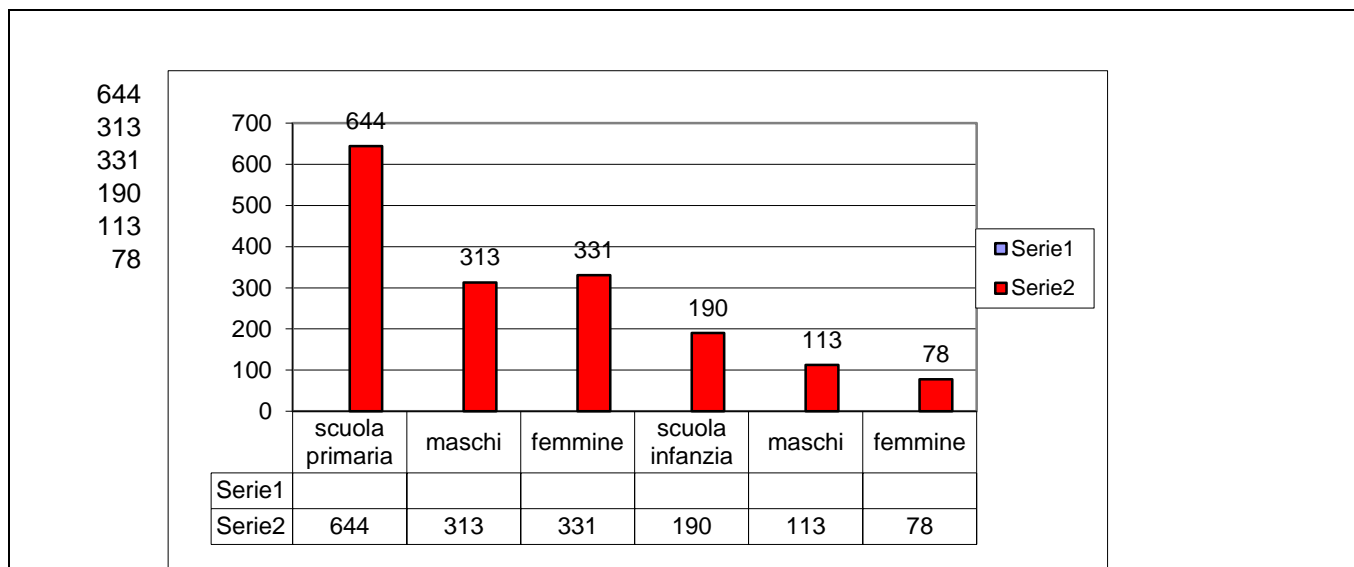
A dimostrazione dell' impegno formativo dei docenti di questa scuola si vuole rilevare che sono stati effettuati altri due corsi di aggiornamento:

- sugli alunni con B.E.S. per un totale di 15 ore ;
- sulla lingua inglese con formatrice di madre lingua per i docenti in possesso le livello B1 per un totale di 20 ore;
- un percorso di 9 ore, destinato al N.I.V. per la predisposizione del P.d.M. in relazione al R.A.V. della scuola.

Tale impegno formativo continuerà ad articolarsi nei prossimi anni, anche alla luce della C.M. M.I.U.R. DEL 7 GENNAIO 2016 AVENTE PER OGGETTO “ INDICAZIONI E ORIENTAMENTI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

DATI GENERALI UTENZA SCOLASTICA ALUNNI/ALUNNE A.S. 2016/2017



FABBISOGNO DI ORGANICO**ORGANICO A.S. 2016/2017**

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA PRIMARIA			ORGANICO DI FATTO SCUOLA PRIMARIA		
34 ruolo comune + 4 potenziati	1 lingua inglese	05 sostegno	34 ruolo comune + 4 potenziati	1 lingua inglese	09 sostegno
44			48		

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA INFANZIA			ORGANICO DI FATTO SCUOLA INFANZIA		
7 ruolo comune	//	1 sostegno	7 ruolo comune	//	3 sostegno
8			10		

TOTALE DOCENTI ORGANICO DI DIRITTO 44+8= 52

**TOTALE PERSONALE A.T.A.: UFFICIO DI SEGRETERIA : N. 1 D.SS.GG.AA. N. 4 ASS.TI AMM.VI
COLLABORATORI SCOLASTICI : N.10**

In merito al fabbisogno dell' organico si ritiene di considerare per il triennio a seguire la stessa pianta organica di cui al presente anno scolastico, in considerazione dell' impossibilità di avere in prospettiva dati certi relativi all' utenza scolastica proiettata nel triennio e di conseguenza non poter calcolare il numero di classi che potranno formarsi sia per la scuola primaria che per la scuola dell' infanzia.

***DOTAZIONE ORGANICA POTENZIATA**

- **VISTA** la Legge 107 comma 7-64-65-85

VIENE FATTA RICHIESTA , agli uffici competenti, della stessa dotazione assegnata in questo anno scolastico e cioè **n. 4 docenti D.O.P.** per gli obiettivi prioritari di seguito riportati:

1. potenziamento UMANISTICO, socio economico e per la legalità in particolare riferita all'obiettivo formativo indicato con la lettera minuscola "l";

l Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

2. potenziamento LINGUISTICO in particolare riferito all'obiettivo formativo indicato con la lettera minuscola "r";

r alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

3. potenziamento SCIENTIFICO in particolare riferito all'obiettivo formativo indicato con la lettera minuscola "p";

p valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

DISPOSITIVO DI UTILIZZO DELLA D.O.P.

Le docenti Di Bari Grazia, de Pinto Patrizia, Scarabino Lilli. Lavergata Maria saranno utilizzate secondo il prioritario campo di potenziamento e relativi obiettivi formativi.

Gli alunni con **B.E.S.** sono tutti in possesso di opportuna certificazione medico-specialistica.

Le docenti interessate dopo una attenta lettura delle relative certificazioni degli alunni BES, avranno cura di elaborare in tempi brevi ed unitamente agli altri docenti assegnati alla classe/ sezione il relativo P.d.P.

Per gli alunni non certificati, ma con difficoltà di apprendimento le docenti della D.O.P. dovranno redigere dei percorsi progettuali e personalizzati per ogni singolo alunno, secondo una articolazione programmatoria molto puntuale e definita secondo i seguenti criteri :

- analisi dei bisogni cognitivi e formativi dell' alunno;
- scelta del tipo di intervento, se di recupero e/o rinforzo;
- doverosa programmazione della relativa attività didattica, che dovrà prevedere :

1-obiettivi specifici di apprendimento per le discipline interessate e relativa unità di apprendimento;

2-metodologia da attuare, spazi e relativi tempi di sviluppo attuativo;

4-criteri di verifica in itinere e in fase finale.

PLESSI SCOLASTICI DI FUNZIONAMENTO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL 27° CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE

SEZIONI A MONORGANICO CON FUNZIONAMENTO RIDOTTO A 25 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDI AL VENERDI' DALLORE 08:10 ALLE ORE 13:00

A seguito dell' operazione di dimensionamento (Delibera N. 26 del 20 Gennaio 2015 Regione Puglia) il plesso di scuola dell' infanzia “ Montessori” è confluito nell'Istituto Comprensivo “ FRACCACRETA” , a partire dal 1° settembre 2015 per l'anno scolastico 2015/16.

ATTUALE SITUAZIONE

SCUOLE DELL' INFANZIA

Il XXVII Circolo Didattico di Bari – Palese incardina non più tre Plessi di Scuola dell'Infanzia ma due, di cui ubicati nella zona 167 di Palese , per complessive 8 sezioni a monorganico e con un funzionamento orario a tempo normale pari a 25 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.10 alle ore 13.10

SCUOLA DELL'INFANZIA “ COLLODI “

Il Plesso ” è stato trasferito a settembre 2014 nel nuovo complesso scolastico adiacente al plesso di scuola primaria “Marco Polo” in viale del Turco zona Menhir (167) .

L' edificio comprende sei aule spaziose di 70 mq. circa, con annessi i servizi igienici per bambini; dalle sei aule si accede ad un ampio giardino con giostrine ed un anfiteatro .

La struttura, oltre alle sei aule, si estende su un' area comprensiva di reception , aule adibite ad uso computer e proiezione di video , ripostigli e servizi igienici per adulti e per bambini.

La scuola dell'infanzia “ C.COLLODI” accoglie n. 145 bambini suddivisi per 6 sezioni

Nello stesso edificio sono state allocate due sezioni del plesso “Via Macchie” , in attesa della costruenda nuova scuola.

La scuola dell' infanzia di Via Macchie accoglie n. 45 bambini suddivisi per 2 sezioni

SCUOLA PRIMARIA

Il XXVII Circolo Didattico di Bari – Palese incardina due Plessi di Scuola primaria di cui uno ubicato nel centro del territorio cittadino ed uno nella zona periferica, per complessive 28 classi e con un funzionamento orario a tempo pari a 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì per le classi I-II – III - IV e V dalle ore 08.15 alle ore 13.39

1) Scuola Primaria plesso sede di Direzione “Duca D'Aosta”

La Scuola primaria “Duca D'Aosta” (costruita nel 1936) accoglie un numero 366 di alunni in 16 classi di cui due con lavagna LIM e dispone di :

- 16 aule
 - Un'aula adibita ad ufficio di segreteria
 - Due locali adibiti ad ufficio di direzione ed ad archivio
 - Uno sgabuzzino usato come deposito per il materiale di pulizia e per i sussidi
 - Un locale ex ambulatorio medico
 - Una palestra
 - Uno spazio utilizzato per uso computer ;
 - -locale esterno per deposito sussidi ;
- (l' edificio è cablato per la connessione internet wireless)

2) Scuola Primaria plesso “Marco Polo”

Il plesso chiamato Marco Polo, sito nella zona 167 di Palese è una scuola che accoglie 12 aule per un totale di 275 alunni. E' presente un'ampia palestra e vi sono spazi verdi all'esterno. E' presente un auditorium CON LAVAGNA LIM, e ex ambulatorio medico. Un'aula viene utilizzata come laboratorio multimediale(l' edificio è cablato per la connessione internet wireless)

LA SITUAZIONE TERRITORIALE

Il 27^a Circolo accoglie alunni di varia estrazione socio-culturale, residenti in una zona molto vasta della periferia urbana. L'utenza scolastica si estende, a livello abitativo, lungo un raggio chilometrico di circa 6 Km., con notevolissimi disagi riferiti alla viabilità. Le vie cittadine sono strettissime, con l'aggravio di due passaggi a livello che demarcano la zona – mare dalla zona interna.

Vi sono zone abitative in sviluppo edilizio (zona 167) che porteranno a far aumentare la popolazione scolastica, in aggiunta a quella esistente, con la prospettiva di non poter tra fronte alle esigenze dell'utenza del bacino d'appartenenza, anche in considerazione dell'anticipo scolastico .

Il 27° Circolo Didattico di Bari – Palese accoglie alunni di varia estrazione socio- culturale del bacino d'utenza. Vi sono minoranze provenienti da zone limitrofe e si denota, inoltre, la presenza in percentuale minima di diverse etnie.

Sul territorio opera un servizio di guardia medica ed un consultorio familiare.

Svolgono un ruolo attivo, inoltre, la Parrocchia e le seguenti agenzie socio – culturali: G.E.T., G.A.T., VA.CUL.PO., ASSOCIAZIONE CULTURALE “CENTRO STUDI TRADIZIONI PALESINE”.

I BISOGNI DELL'UTENZA

La nostra scuola tenendo presente che le classi sono costituite da alunni portatori delle più diverse condizioni socio – culturali, imposta la sua attività didattica nel pieno rispetto di queste diversità, dando a tutti le pari opportunità di intervento didattico, al fine di valutarlo in modo formativo durante il percorso di apprendimento .

Fin dai primi giorni di scuola si opera su contenuti significativi e si utilizzano attività di carattere ludico (in particolar modo per le classi prime) per accertare le abilità di base presenti, onde procedere al loro potenziamento e per colmare eventuali ritardi con opportuni interventi compensativi. Pertanto la scuola, agendo nel suo spazio istituzionale e rispettando quello della famiglia e di eventuali altre agenzie educative, guida l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte e d'assunzione d'impegni. Queste finalità consentono agli alunni di giungere all'interazione con l'ambiente sociale, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune.

PRINCIPI A FONDAMENTO DELL'UNITARIETA' DELL'INSEGNAMENTO

DECISIONI EDUCATIVE

FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

I docenti in fase di programmazione didattica e educativa devono tener conto delle seguenti finalità formative da sviluppare durante il percorso della scuola primaria:

- Giungere al rispetto di sé e della propria dignità.
- Avere coscienza dei propri limiti.
- Essere capace di autodecisione e di accettazione delle varie forme di diversità e di emarginazione.
- Avere capacità comunicative, dialogiche.
- Possedere autonomia di pensiero e di giudizio.
- Rispettare la natura, le cose comuni e pubbliche.
- Acquisire sensibilità e consapevolezza del valore della salute.
- Sviluppare la cultura dell'incontro e dell'integrazione tra diversi.
- Prendere coscienza della parità tra uomini e donne.

COLLEGIALITA' – UNITARIETA' – CORRESPONSABILITA'- “PATTO REGOLATIVO DI INTESA TRA DOCENTI”

Gli insegnanti, consapevoli di dover operare sulla base dei principi di collegialità e corresponsabilità, di dover rispettare i tempi e i ritmi d'apprendimento degli alunni, adottando il criterio della flessibilità organizzativa, di dover cooperare con quanti operano all'interno del 27° circolo in un clima di sinergica collaborazione, hanno concordato scelte operative utili a organizzare un ambiente educativo d'apprendimento, inteso come strumento fondamentale per dare concreta attuazione al principio del diritto all'educazione, che garantisca un percorso formativo unitario e non frammentario.

Tali scelte sono così sintetizzate:

A) – GESTIONE DEL QUOTIDIANO IN MERITO A:

- scelte operative per l'accoglienza: si tratta di concordare, attraverso il confronto, delle azioni concrete per ottenere un ambiente educativo accogliente. Porre attenzione nei momenti di passaggio da un ambiente ad un altro, da una relazione con una persona, un gruppo di persone, ad una relazione con un'altra persona o un altro gruppo di persone. L'accoglienza si concretizza anche nella predisposizione di un ambiente gradevole sia dal punto di vista fisico (spazio – immagine...) sia dal punto di vista della predisposizione di situazioni di apprendimento stimolanti, partecipate e gratificanti, sia dal punto di vista delle modalità di concretizzare il rapporto educativo di ogni unità di tempo di insegnamento – apprendimento (es. Gestione delle ore di storia: prima fase di coinvolgimento – conversazione, fase di attività strutturata, fase di attività libera – creativa).

- Uso delle strutture della scuola.

Modalità per attuare i momenti educativi di ricreazione – intervallo;

- Scelte operative per l'assegnazione dei compiti a casa: si tratta di precisare gli scopi dei compiti a casa (es. Per favorire la libera iniziativa dell'alunno, per consolidare gli apprendimenti...) la durata (quanto tempo di impegno), la quantità (per ogni settore disciplinare e complessivamente);

- Criteri di correzione degli elaborati, al fine di evitare difformità di giudizio;

- Comportamento degli scolari;

- Rapporti degli insegnanti fra loro, con i genitori, con il personale della scuola, con gli alunni;

- Gestione delle informazioni in entrata /uscita dalla classe.

B) Intese sulla conduzione unitaria del progetto formativo:

- Stili di insegnamento in rapporto con gli stili di apprendimento;

- Modalità di socializzazione dei risultati e dei problemi all'interno del gruppo docente;

- Procedure decisionali;

- Progettazione e conduzione del curricolo;

- Modalità e criterio per la scelta dei contenuti da proporre;

- Relazione del gruppo docente con l'esterno (altri gruppi docenti, collegio dei docenti, consiglio di interclasse, dirigente scolastico, ufficio di segreteria);

C) Verifica e valutazione:

- Individuazione dei tempi, modalità e strumenti di verifica che si ritengono utili e funzionali ad effettuare momenti di controllo dei risultati e dei vari elementi della programmazione;

- Sviluppo, riprogettazione dell'unità didattica per i casi di alunni in difficoltà.

INDICAZIONI OPERATIVE

PER UNA PROFESSIONALITÀ TECNICAMENTE SOLIDA IN PRESENZA DI UN CODICE DEONTOLOGICO

Una professionalità tecnicamente solida si manifesta attraverso comportamenti e strategie che, molto spesso, possono concorrere a migliorare l'intervento professionale dei docenti .

esemplificando, la professionalità docente si manifesta, fra l'altro, come capacità di :

- preordinare un clima ricettivo e sensibile nei riguardi degli alunni e delle alunne, in particolare nei momenti delicati dell'accoglienza a scuola e del ritorno in famiglia ;
- osservare gli alunni e le alunne, come individualità e come gruppo, alla luce delle finalità educative da perseguire ,
- interagire con i genitori e gli adulti significativi, nel proposito di approfondire la conoscenza dei bambini e delle bambine nel loro contesto; attivare rapporti di fiducia reciproca, acquisire attese e proposte mirate ad elaborare e a condividere il piano dell'offerta formativa della scuola ,
- progettare unità di insegnamento finalizzate ad anticipare e orientare itinerari personalizzati di apprendimento ;
- articolare gli spazi, procurando varietà di stimoli e flessibilità degli arredi, ma anche stabilità di riferimento e condizioni di sicurezza ;
- distribuire i tempi della giornata scolastica, alternando variazioni e durate in sequenze flessibili e continue, nel rispetto del benessere psicofisico e dei ritmi individuali ;

- adottare materiali variamente strutturati, selezionati in base alla potenzialità di indurre l'esplorazione, individuale o di gruppo, e la ricerca di soluzioni consapevoli, anche in rapporto a particolari esigenze di alunni diversamente abili;
- esercitare la regia didattica attraverso la proposta di giochi ed attività educative pregnanti a livello affettivo, motivanti sul piano relazionale, qualificate per i processi cognitivi implicati e capaci di attivare processi di integrazione ;
- gestire la responsabilità educativa in comune con il personale ausiliario, realizzando intese adeguate nelle transizioni più importanti della giornata scolastica ;
- connettere gli interventi educativi eseguiti a scuola con l'esperienza formativa maturata in famiglia e fuori della scuola, coinvolgendo le risorse culturali dell'ambiente anche mediante iniziative congiunte o comunque intenzionalmente collegate ;
- verificare gli interventi educativi condotti individualmente e in gruppo, dentro e fuori della scuola, per gli aspetti didattici ed organizzativi, allo scopo di accertare i risultati raggiunti e di riprogettare gli adattamenti che ne conseguono ;
- documentare le azioni eseguite nell'intento di mettere in comune l'esperienza professionale all'interno, rendere trasparente il progetto educativo della scuola sul versante esterno, promuovere l'analisi dei bisogni formativi ed incrementare la ricerca didattica .

MODALITA' DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITA'

(Decisioni didattico/ metodologiche generali)

a) – gestione dei processi di insegnamento/apprendimento:

I docenti in riferimento al quadro generale informativo delle proprie classi e sezioni predispongono i loro interventi didattici secondo la scelta dei seguenti criteri:

- Flessibilità del tempo didattico;
- Adozione della metodologia per classi e sezioni / aperte;
- Intervento con micro – unità didattiche per gruppi di alunni;
- Attività individualizzate o per gruppi di livello per il recupero o il rinforzo di abilità particolari.
- Osservazioni sistematiche;
- Progettazione,
- Verifica del processo educativo;
- Valutazione iniziale, intermedia e finale;
- Esplorazione e ricerca fondata sulla “ curiosità originale del bambino”

Il confronto fra i docenti, circa le scelte metodologiche da adottare, ha portato a registrare comuni orientamenti che intendono privilegiare:

la Conversazione, la ricerca come atteggiamento mentale e metodo di lavoro, la creatività e l'individualizzazione.

b)Gestione del clima in aula:

L'instaurazione di un clima rassicurante, gratificante, collaborativo e non competitivo favorisce l'acquisizione di abilità e competenze.

A tal uopo, i docenti predispongono un ambiente fisico confortevole, dove materiali e sussidi didattici stimolano la curiosità dei bambini e la motivazione all'apprendimento.

Promuovono, inoltre, l'integrazione di ogni alunno nel gruppo, aiutandolo a superare momenti di isolamento; consentendo la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni sia con i compagni che con gli adulti nel rispetto dei sentimenti e delle emozioni altrui.

c)– organizzazione didattica:

Per rendere più aderente l'offerta formativa ai bisogni di ogni allievo, i docenti potranno adottare una articolazione flessibile del gruppo classe / sezione.

Spazi e tempi:

Al fine di assicurare l'unitarietà dell'insegnamento si predispongono un piano di intervento relativo alla gestione degli spazi e dei tempi:

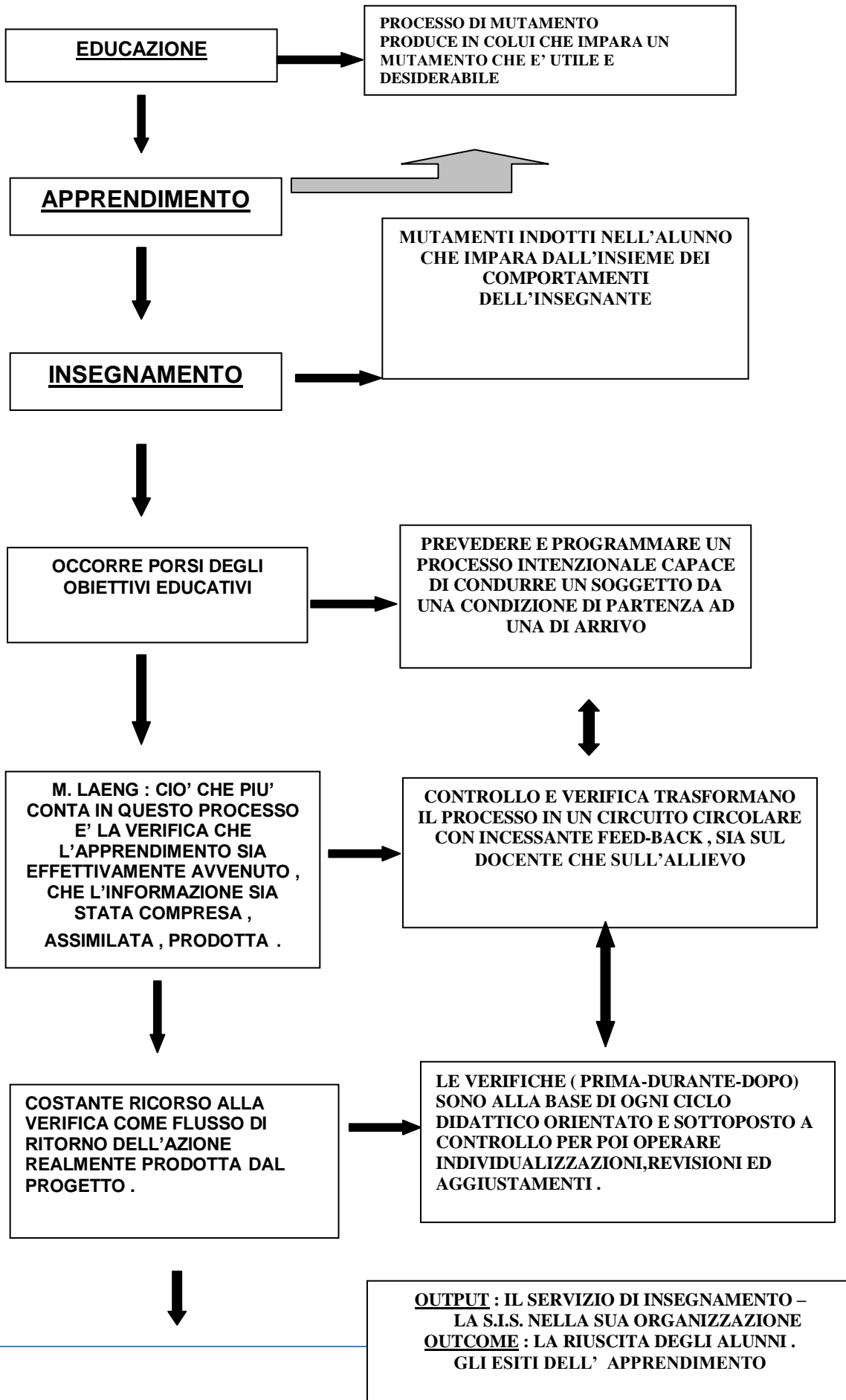
- spazio aula / sezione per interventi frontali e di gruppo;
- palestra per attività psico – motorie e mimico – gestuali;
- aule / sezioni laboratorio per attività manuali e pratiche;
- auditorium per attività varie (proiezioni filmiche, drammatizzazioni, incontri collegiali);
- cortili circostanti;
- giardini per osservazioni dirette della realtà ambientale.

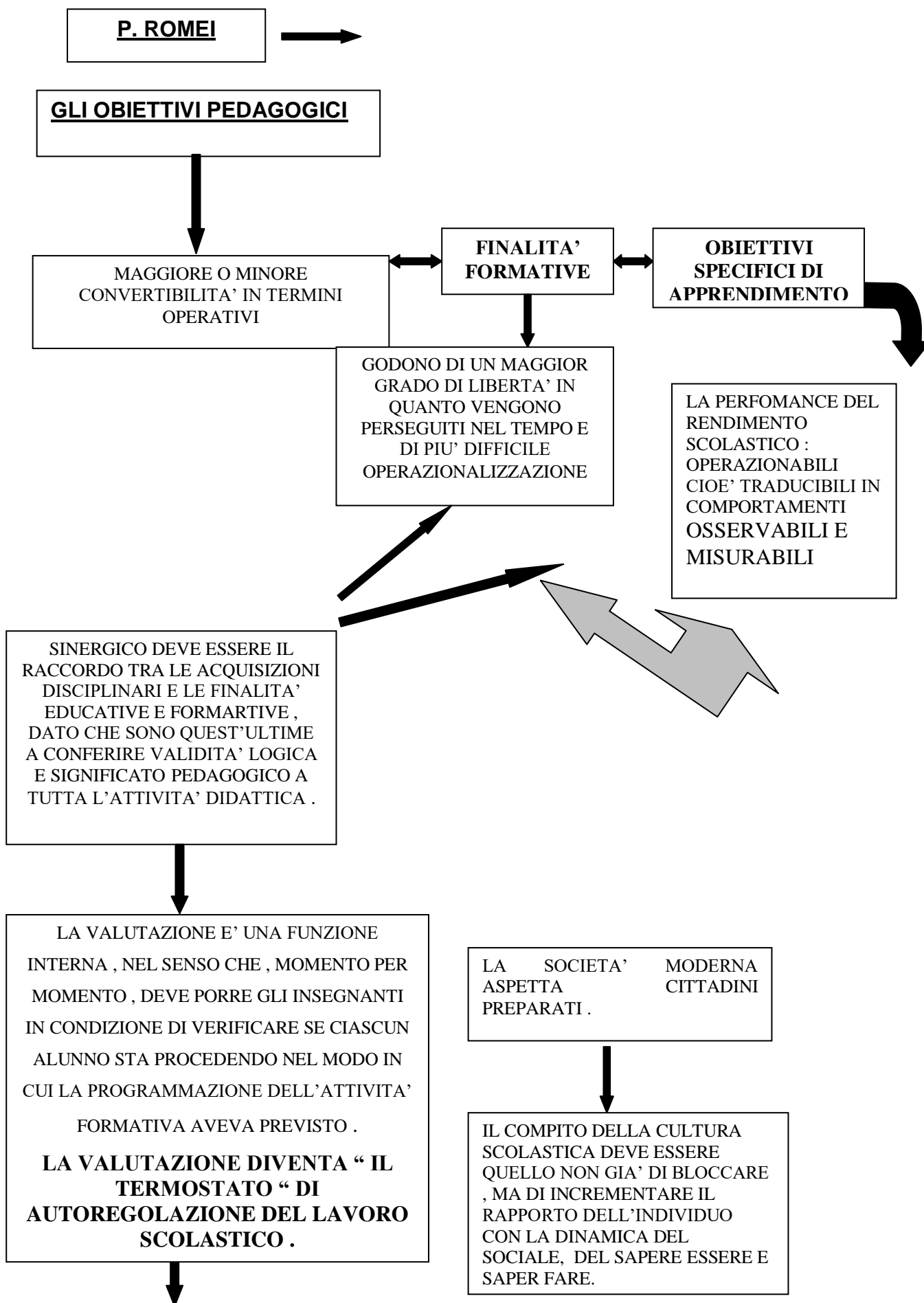
Tempi: ore antimeridiane :

Forme di raggruppamenti di alunni:

- Classi e sezioni omogenee / eterogenee; classi/sezioni aperte-gruppi di livello:arricchimento/recupero

LETTURA DI UN ALGORITMO DI UN PROCESSO EDUCATIVO





SARA' POSSIBILE LIMITARE LE FUGHE SOLO SE SI AVRANNO A DISPOSIZIONE STRUMENTI DI CONTROLLO , DA ATTIVARE DALL'INIZIO ALLA FINE D'OGNI INTERVENTO APPRENDITIVO.

IL PROCESSO DELLA VALUTAZIONE DIVIENE INELUDIBILE NELLA SCUOLA , AD OGNI LIVELLO , A PARTIRE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA , CHE E' LA PRIMA DEL SISTEMA FORMATIVO DI BASE .
LA VALUTAZIONE SI CONNOTA PROBLEMA STRATEGICO,CHE VA DALLA SCUOLA STESSA CONCEPITA COME "SISTEMA" , ASSUNTO ED INTERPRETATO CON STRUMENTI SCIENTIFICI,PER ESSERE GOVERNATO CON INTELLIGENZA ED EFFICACIA .

PER GLI INSEGNANTI , A TUTTI I LIVELLI SCOLASTICI , AVER CHIARO L'ESITO DEL PROPRIO LAVORO E
COMPRENDERE LE POSSIBILITA' PER MIGLIORARO , E' UN MODO IMPORTANTE PER DARE SENSO E FORZA AL PROPRIO IMPEGNO E PER ESPRIMERE IN MODO DIGNITOSO ED EQUILIBRATO LA PROPRIA PROFESSIONALITA ' .

PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE DIDATTICA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Il documento ministeriale sul curricolo fornisce indicazioni precise in materia di competenze e traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, del 3° anno e del 5° anno della scuola primaria.

Durante l'anno scolastico in corso il piano delle competenze e degli obiettivi formativi verrà messo a confronto con le competenze ed i traguardi previsti dalle "Indicazioni per il curricolo" allo scopo di pervenire entro la fine dell'anno stesso ad un documento aggiornato, condiviso e concretamente sperimentabile.

Il piano delle competenze e degli obiettivi formativi è attualmente articolato in 4 livelli (scuola dell'infanzia, monoennio, primo biennio, secondo biennio) e costituisce nel suo insieme un documento vincolante per la progettazione didattica dei diversi gruppi di lavoro operanti a qualunque titolo nel circolo didattico (classi parallele, gruppi di progetto, ecc.).

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando gli obiettivi formativi a ciascun alunno tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

In ogni caso l'attività di programmazione tende all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

MONTE ORARIO SETTIMANALE DEL CURRICOLO DELLE DISCIPLINE ORARIO DELLE LEZIONI 27 ORE SETTIMANALI DAL LUNED' AL VENERDI DALLE ORE 08:15 ALLE ORE 13:39

DISCIPLINE	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
Lingua Italiana	8	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia, Geografia- Cittadinanza e Costituzione	4	4	5	5	5
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Lingua straniera	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
TOT. ORE SETT/LI	27	27	27	27	27

PLESSO DUCA D'AOSTA														
		ITALIANO	STORIA GEOGRAFIA CITT/ COST	ARTE/IMM.	MUSICA	ED.FISICA	MATEM.	TEC.INF.	SCIENZE	L.INGLESE	RELIGIONE		contemp	
1	III A	6 LANAVE	5 DE PINTO G.	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 LANAVE	2	27
2	III B	6 FERA	5 DE PINTO G.	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 DI MAT-TEO	17 FERA	5	27
3	III C	6 ANNOSCIA	5	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 DI MAT-TEO	22 ANNOSCIA	0	27
4	IV A	6 TUTINO	5 CICCOLELLA	1	1	1	6	1	1	3	2 DI MAT-TEO	20 TUTINO	2	27
5	IV B	6 ALBERGO	5 ALTOMARE	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 DI MAT-TEO	17 ALBERGO	5	27
6	IV C	6 NAGLIERI	5 CICCOLELLA	1	1	1 CICCOL.	6	1	1	3 CICCOL.	2 DI MAT-TEO	16 NAGLIERI	6	27
7	IV D	6 MAIORANO	5	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 DI MAT-TEO	22 MAIORANO	0	27
8	V A	6 NUMERATO	5 ALTOMARE	1	1	1	6	1	1	3	2 DI MAT-TEO	20 NUMERATO	2	27
9	V B	6 ADDANTE	5 ALTOMARE	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 CONIGLIO	17 ADDANTE	5	27
10	V C	6 BATTISTA	5 ALTOMARE	1	1	1	6	1	1	3	2 DI MAT-TEO	20 BATTISTA	2	27
11	V D	6 NITTI	5 CICCOLELLA	1	1	1	6	1	1	3 RESTIVO	2 CONIGLIO	17 NITTI	5	27
12	I B	9 ABBADESSA	4 RESTIVO	1	1	1	6	1	1	1	2 DI MAT-TEO	21 ABBADESSA	1	27
13	I C	9 CIMINALE	4 RESTIVO	1	1	1	6	1	1	1	2 DI MAT-TEO	21 CIMINALE	1	27
14	I A	9 RUSSO	4 RESTIVO	1	1	1 RESTIVO	6	1	1	1	2	22 RUSSO	0	27
15	II B	8 VOLPICELLA	4 DE PINTO	1	1	1 DE PIN-TO	6	1	1	2	2	22 VOLPICELLA	0	27
16	II A	8 IACOBELLIS	4 DE PINTO	1	1	1	6	1	1	2	2 DI MAT-TEO	21 IACOBELLIS	1	27
		109	75	16	16	16	96	16	16	40	32	315	37	432

PLESSO MARCO POLO														
		ITALIANO	STORIA GEOGRAFIA CITT/ COST	ARTE/IMM.	MUSICA	ED.FISICA	MATEM.	TEC.INF.	SCIENZE	L.INGLESE	RELIGIONE		con-temp	
1	III A	6 INGROSSO	5 DE PINTO P.	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 INGROSSO	2	27
2	III B	6 LOCONSOLE	5 DE PINTO P.	1	1	1	6	1	1	3 SALVE	2 SCARINGELLO	17 LOCONSOLE	5	27
3	IV A	6 MARTINO	5 SALVEMINI	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 MARTINO	2	27
4	IV B	6 SORIANO	5 SALVEMINI	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 SORIANO	2	27
5	V A	6 DONVITO	5 SALVEMINI	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 DONVITO	2	27
6	V B	6 MAGGI	5 SALVEMINI	1	1	1	6	1	1	3	2 SCARINGELLO	20 MAGGI	2	27
7	I A	9 D'AMICIS	4 DI BARI	1	1	1 DI BARI	6	1	1	1	2	22 D'AMICIS	0	27
8	I B	9 BOFFOLI	4 DI BARI	1	1	1 DI BARI	6	1	1	1 DI BARI	2 SCARINGELLO	19 BOFFOLI	3	27
9	II A	8 MILELLA	4 CATINO	1	1	1 CATINO	6	1	1	2	2	22 MILELLA	0	27
10	II B	8 DE BENEDICTIS	4 CATINO	1	1	1	6	1	1	2 SALVEMINI	2 SCARINGELLO	19 DE BENEDICTIS	3	27
11	II C	8 BERARDI	4 CATINO	1	1	1	6	1	1	2	2 SCARINGELLO	21 BERARDI	1	27
12	II D	8 VALERIO	4 CATINO	1	1	1	6	1	1	2	2 SCARINGELLO	21 VALERIO	1	27
		86	54	12	12	12	72	12	12	28	24	241	23	324

SCUOLA DELL' INFANZIA

PLESSO CARLO COLLODI

--SEZIONE A	DOCENTE	IANNONE ROSARIA - CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)
--SEZIONE B	DOCENTE	DE NUCCI CONCETTA - CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)
--SEZIONE C	DOCENTE	BOSCIA TERESA
--SEZIONE D	DOCENTE	D'ELIA MARIANNA - CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)
--SEZIONE E	DOCENTE	SANTORO ARCANGELA - CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)

PLESSO VIA MACCHIE

--SEZIONE A	DOCENTE	TATULLI SERAFINA – CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)
--SEZIONE B	DOCENTE	DE MARCO OLIVARES – CONIGLIO CINZIA (RELIGIONE)

Il recente dibattito culturale, pedagogico e politico circa gli obiettivi e i compiti della scuola insistono sulle dimensioni morali e culturali dell'educazione.

Alla scuola si chiede di educare , ossia di farsi carico della crescita , dello sviluppo personale , fisico,intellettivo, morale ,etico delle nuove generazioni. Si tratta di insegnare ad imparare a conoscere , a fare, a vivere insieme, ad essere..

Se l'impianto scolastico deve essere orientativo e non selettivo, allora l'insegnamento si fa carico dell'apprendimento secondo i tempi e i ritmi di ogni studente. Se l'obiettivo non sono le conoscenze in sé ma la loro utilizzazione ,allora si tratta di progettare e valutare per competenze. Tenendo presente che, per definizione la competenza è la capacità di utilizzare e padroneggiare una conoscenza lo sviluppo delle competenze (che comprendono conoscenze e abilità) implica anche la costruzione del significato delle competenze. Infatti i ragazzi sviluppano convinzioni e idee circa la loro utilità, manifestano impegno...curiosità...motivazione....; ragion per cui la competenza non ha solo valore cognitivo ma anche motivazionale.

Le indicazioni nazionali pongono al centro del processo di insegnamento –apprendimento il bambino nella integralità delle sue dimensioni e riconoscono il diritto di apprendere e di percorrere progressi formativi differenziati. Un'organizzazione della didattica funzionale è promuovere occasioni di apprendimento diversificate per ciascuno e per tutti ,così da trasformare le capacità di ciascuno nelle sue competenze. Si tratta di sviluppare gli ambiti di eccellenza, gli ambiti di maggiore capacità e interesse per ciascuno e per tutti.

In particolare occorre mirare a 4 fondamentali competenze educative :

- IDENTITA' ED AUTONOMIA:OPERARE SCELTE.
- ORIENTAMENTO :FARE PIANI PER IL FUTURO , VERIFICARE ED ADEGUARE.
- CONVIVENZA CIVILE:COESISTERE ,CONDIVIDERE, ESSERE CORRESPONSABILI.
- STRUMENTI CULTURALI PER LEGGERE E GOVERNARE L'ESPERIENZA.

I recenti documenti offrono un'interpretazione dell'art 8 del D.P.R. N. 275/99:gli obiettivi di apprendimento determinati dalle Indicazioni Nazionali devono essere trasformati prima in obiettivi formativi, poi in competenze attraverso la mediazione del piano delle attività didattiche .

Gli Obiettivi di apprendimento sono prescrittivi per i docenti, ma non per le singole scuole e il singolo bambino, perché la scuola è tenuta a contestualizzarli,a trasformarli in obiettivi formativi, adattando gli obiettivi al singolo alunno, nell'ottica della personalizzazione dell'insegnamento. Si tratta sempre di stimolare al massimo livello possibile le capacità di ciascuno perché diventino competenze, di sviluppare gli ambiti di eccellenza, gli ambiti di maggiore capacità e interesse per ciascuno e per tutti ,si tratta di aiutare a sviluppare una propria forma di talento, attraverso, anche, una valutazione proattiva.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo.
- La corporeità come valore.
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza.
- Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.
- Dalle idee alla vita il confronto interpersonale.
- La diversità delle persone e delle culture come ricchezza.
- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi sono ordinati sia per discipline in particolare per il termine della classe terza e quinta : trovano la loro sintesi nella educazione alla cittadinanza attiva, che si articola in 6 educazioni principali da contestualizzare nell'ambito delle discipline :stradale, ambientale,alimentare,alla cittadinanza , all'affettività alla salute.

1. unità di apprendimento .

Le unità di apprendimento si articolano in un processo in tre fasi...:

- Obiettivi formativi
- Realizzazione
- Verifiche e valutazione formativa/sommativa
- **VALUTAZIONE AUTENTICA (INSERITA COME PERCORSO NUOVO NEL P.D.M.)**

LA VALUTAZIONE

A partire da quest' anno tutte le scuole sono coinvolte in un processo graduale che manderà a regime, entro l'a.s. 2016/17, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Il M.I.U.R. ha emanato la circolare di accompagnamento N. 47 del 21 ottobre 2014 alla direttiva N. 11 del 18 settembre scorso, contenente le priorità strategiche della valutazione. Entro luglio 2015 la scuola ha prodotto il primo Rapporto di autovalutazione .

La **direttiva 18 settembre 2014 n. 11** ha definito:

- le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

La **circolare 21 ottobre 2014 n. 47**, di trasmissione della direttiva, ha rimarcato che l'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive, proprio perché per la prima volta e in tutte le scuole si introdurranno nuovi strumenti di lavoro.

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1.a.	Autovalutazione	Tutte le scuole	x	x	x
1.b.	Valutazione esterna	Circa 800 scuole all'anno		x	x
1.c.	Azioni di miglioramento	Tutte le scuole		x	x

1.d.	Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			X
------	-------------------------	-----------------	--	--	---

La scuola ha elaborato il **Rapporto di autovalutazione** (d'ora in avanti, "**RAV**"), arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento, oggetto del P.d.M. di cui al presente P.T.O.F.

ASPETTI TEMATICI SULLA VALUTAZIONE

1. CHI VALUTA

Nell'individuazione dei soggetti responsabili della valutazione, la logica che guida le scelte normative è quella del riconoscimento e della valorizzazione dell'autonomia, logica che pone l'attenzione sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione educativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica.

Quanto ai singoli ruoli assegnati al personale della scuola, le disposizioni contenute nel D. Lgs. N. 59 esaltano, nella procedura di valutazione dell'allievo, **la centralità della funzione docente**, riconoscendo ai singoli componenti dell'équipe una pari dignità e alla dimensione collegiale una competenza esclusiva. A confermare la necessità di un'équipe che operi collegialmente nella valutazione, è la peculiarità del sistema educativo del primo ciclo, in cui l'insegnamento viene condotto per unità di apprendimento finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi disciplinari e trasversali. Pertanto la valutazione richiede la massima collaborazione tra tutti i docenti responsabili delle attività disciplinari, delle educazioni e delle attività opzionali. Insegnanti esterni o esperti possono entrare a far parte dell'équipe pedagogica, con criteri e modalità deliberati dalla scuola.

2. COSA SI VALUTA

Si desume dal complesso delle disposizioni legislative che gli aspetti da valutare, sia nell'ambito delle attività obbligatorie che di quelle opzionali facoltative, sono:

- **le abilità e conoscenze** in relazione agli obiettivi formativi formulati dai docenti, secondo le indicazioni nazionali, dedotte dagli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLE SINGOLE CLASSI DI FREQUENZA**;
- **il comportamento**, disaggregato dal contesto disciplinare. La valutazione del comportamento costituisce un momento di valorizzazione dell'équipe docente, soprattutto nella ricerca di adeguati indicatori (interesse, partecipazione, o altro) che le scuole possono integrare e adattare alla propria realtà. Il nostro sistema vanta, in questo senso, una lunga esperienza e una solida tradizione.

3. COME SI VALUTA (Strumenti)

L'ordinamento vigente prevede che il documento di valutazione da compilare a fine quadrimestre deve essere predisposto e stampato da ciascuna istituzione scolastica.

La riforma segna quindi il passaggio dall'utilizzo di uno strumento universale, comune, "chiuso", a uno strumento aperto e flessibile, la cui redazione è lasciata all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

NOVITA' NORMATIVA

L'introduzione della nuova valutazione in scala numerica decimale (**DECRETO LEGGE M.I.U.R. DEL 1° SETTEMBRE 2008, N. 137 . D.P.R. N. 122 DEL 22 GIUGNO 2009**) prevede un notevole sforzo didattico-curricolare, in particolare finalizzato a far comprendere agli alunni e alle alunne la significatività del VOTO nel processo di valutazione e verifica dei loro apprendimenti, sia disciplinari e sia formativo-comportamentali.

Sul documento di valutazione quadrimestrale dell'alunno gli apprendimenti vengono valutati con i voti in scala decimale. In merito si richiama l'ultima normativa di riferimento e cioè il D.P.R. . 122 del 22 giugno 2009 in G.U. n. 191 del 19 agosto 2009.

Per quanto riguarda la **valutazione con “voto” del comportamento** degli studenti, dalla lettura dell' art. 2 della Legge n. 169/2008 e dell' art. 2 della C.M. N.100/08, si evince che tali norme riguardano solo le scuole secondarie di primo e secondo grado e non la scuola primaria.

L' espressione della valutazione sul comportamento sarà il frutto dei dati rilevabili dalle osservazioni sistematiche effettuate dai docenti .

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il comma 1 dell'art. 3 della legge 169 e l' art. 3 della C.M. N.100/08 stabiliva l'attribuzione con voti numerici espressi in decimi sia degli apprendimenti degli allievi e sia della certificazione delle competenze.

Il D.P.R. N. 122/2009 indica che a conclusione della scuola primaria, “le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate” (art. 8, c. 1); il regolamento non prevede più per nessuna classe della primaria la valutazione in decimi delle competenze e nemmeno il “giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”; l'una e l'altro erano rientrati, invece, fra gli adempimenti dell'anno scolastico passato a causa della formulazione non del tutto lineare dell'art. 3, c. 1 della legge n. 169/2008 (“nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”).

A tal proposito occorre tener presente quanto specificato nelle **LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMOCICLO DI ISTRUZIONE** di cui alla C.M. N. 3 PROT. n. AOODGOSV 1235 DEL 13 FEBBRAIO 2105,

LA VALUTAZIONE

I RISULTATI DEVONO ESSERE VERIFICABILI E CERTIFICABILI

Art. 4, comma 4, D.P.R. . 275/99 - "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche ... Individuano ... Le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

LA VALUTAZIONE NELLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

IMPORTANTE IL TEMA DELLA VALUTAZIONE, CHE NE RICHIAMA I VARI LIVELLI:

• da quello della funzione formativa della valutazione e dell'autonomia dei docenti nella scelta dei relativi strumenti “nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali”,

Dalle indicazioni nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo d'istruzione-regolamento del 16 novembre 2012.

• all' informazione tempestiva e trasparente alle famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa.

• all'introduzione di pratiche autoriflessive e autovalutative “sull'intera offerta educativa e didattica della scuola”,

• all' azione dell' Invalsi,

• alle pratiche di rendicontazione e di valutazione esterna.

INDICATORI DI PROCESSO

- Verificare gli apprendimenti disciplinari
- Assumere decisioni collegiali

- Uso di strumenti per la decodifica oggettive delle prove di verifica sullo stile INVALSI
Si devono distinguere tre tipi di prove di profitto :
- Prove strutturate
- Prove semistrutturate
- Prove aperte
Le diverse tipologie di prove rispondono all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente, perciò l'insegnante dovrebbe scegliere gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da sviluppare.
- Prove strutturate : verifica degli obiettivi di base connessi alla conoscenza di informazioni ,alla comprensione dei concetti ,all'applicazione di regole e procedimenti.
- Prove aperte : verifica degli basati su condotte cognitive di genere superiore : l'analisi ,la sintesi , l'intuizione , l'invenzione.
- Prove semistrutturate :verifica degli obiettivi di entrambi gli ambiti di competenza e sono caratterizzati da un buon livello di attendibilità.

VANTAGGI E LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

Vantaggi delle prove oggettive

- Si prestano molto bene a verificare il raggiungimento di obiettivi di conoscenza, comprensione ed applicazione.
- Più difficile, ma non impossibile è verificare obiettivi di livello superiore (ad es. capacità di analisi, di sintesi, di valutazione, ecc.)
- L'alto grado di strutturazione dei quesiti impedisce l'introduzione di elementi soggettivi nella correzione delle prove.
- Se il quesito è ben formulato, l'esito della prova è influenzata dalla mediazione linguistica in maniera irrilevante. E soprattutto:
 - consentono verifiche rapide e tempestive a tutto vantaggio dei tempi da dedicare al recupero e, in genere, al procedere del processo di insegnamento /apprendimento. (Si ricorda che, mediamente, il tempo dedicato alla verifica effettuata con prove tradizionali è stimato essere circa il 35% del monte ore disponibile).

Limiti delle prove oggettive

- Non consentono di verificare capacità espressive né abilità di organizzazione delle risposte.
- Non consentono di valutare il processo di apprendimento nella sua struttura e nella sua globalità.
- L'elaborazione delle prove, specie nel caso dei quesiti a scelta multipla, richiede molto tempo.

le prove oggettive sono tarate con percentuali di risposte esatte più "rispettose" dell'impegno e rendimento da parte degli alunni.

Facendo una sintesi delle valutazioni condivise nei gruppi di lavoro tra docenti, si giunge al seguente criterio d'assegnazione dei voti in occasione di prove oggettive da somministrare (la trattazione della tipologia degli strumenti di verifica verrà affrontata nelle pagine successive.

PERCENTUALI RISPOSTE ESATTE PROVE OGGETTIVE			
MINIMO	MASSIMO	AGGETTIVAZIONE	VOTI
98	100	OTTIMO	10
90	97	DISTINTO	9
80	89	BUONO	8
60	79	DISCRETO	7
50	59	SUFFICIENTE	6
30	49	INSUFFICIENTE	5

1	29	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4
---	----	-----------------------------	---

Importante deve essere la mediazione con la famiglia e l'alunno, affinché il voto non sia solamente un giudizio asettico e demotivante, ma uno stimolo per cogliere il differenziale tra il rendimento dell'alunno e gli obiettivi della programmazione.

I docenti elaborano una serie di prove oggettive che vadano a verificare gli apprendimenti degli alunni somministrando degli items differenziati per abilità tassonomiche, dando dei punteggi ad ogni singolo item per un totale della prova pari ad x. I docenti decodificano le risposte e riportano i dati in un file elettronico che dà con immediatezza il voto raggiunto nella prova per ogni singolo alunno, il punteggio medio della classe, i grafici di lettura globali, il campo di variazione in % e la deviazione standard della classe.

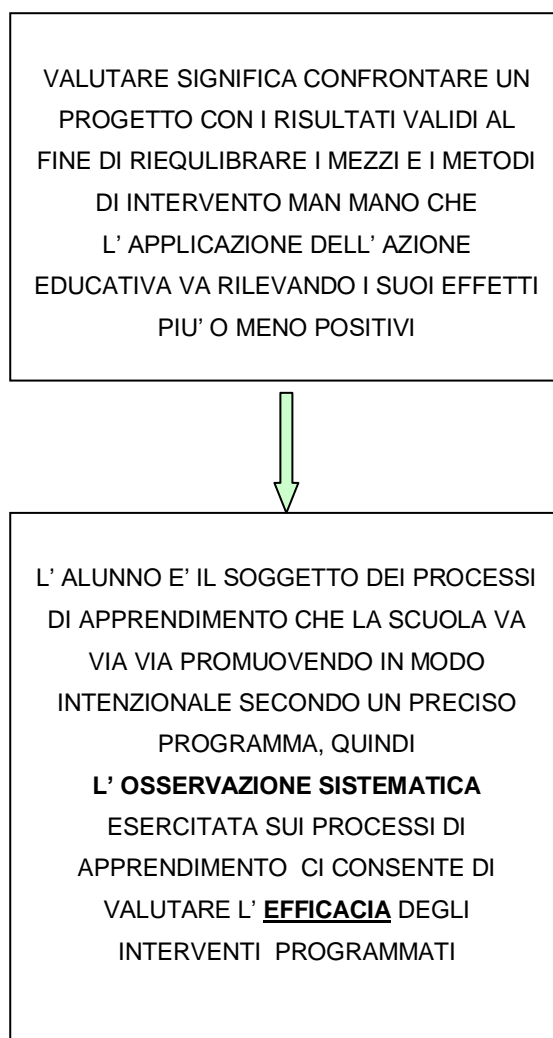
- Strumenti di valutazione **PER L' OSSERVAZIONE SISTEMATICA: osservare per valutare, non solo gli apprendimenti, ma anche e validamente la partecipazione formativa dell' alunno alla vita della scuola**

Le osservazioni sistematiche sono un altro strumento che si aggiunge alle verifiche di natura cognitiva per avere un quadro quanto più completo sugli aspetti formativi degli alunni durante la loro quotidianità scolastica .

I risultati delle singole schede di ogni alunno possono essere riportati in una scheda riassuntiva.

A lato della scheda si riportano eventuali evoluzioni, mutamenti, ecc, riscontrati nel tempo, che vengono rilevati mediante il confronto dei dati rilevati in periodi diversi .

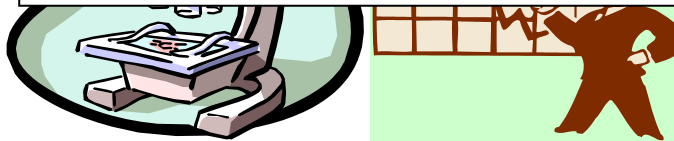
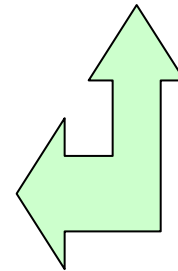
OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNI E INTERVENTI AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLA CLASSE – SISTEMATIZZARE LE UNITA' DI APPRENDIMENTO AI FINI DEL PROCESSO DI PERSONALIZZAZIONE





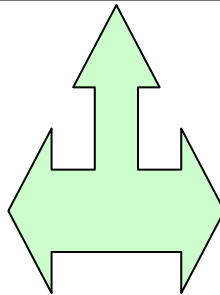
OSSERVARE PER VALUTARE, NON SOLO GLI APPRENDIMENTI, MA ANCHE E VALIDAMENTE LA PARTECIPAZIONE DELL' ALUNNO ALLA VITA DELLA SCUOLA .

1. I RAPPORTI CON I COMPAGNI
2. I RAPPORTI CON I DOCENTI
3. LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE SCOLASTICHE E ALLE ATTIVITA' DI GRUPPO
4. LE CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' E DI SOCIALIZZAZIONE
5. LA PERSEVERANZA NEGLI IMPEGNI



SONO NOTIZIE CHE IL DOCENTE DEVE RILEVARE PIU' VOLTE IN OGNI BIMESTRE, CHE DEVE REGISTRARE CON CRITERI DI PERIODICITA', DI OBIETTIVITA', DI SIGNIFICATIVITA' : CON CRITERI DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA

L' ALUNNO, IN QUANTO PERSONA, VA OSSERVATO DAL PUNTO DI VISTA DEI PROCESSI GENERALI DI EDUCAZIONE PERSONALE E SOCIALE PER OFFRIRE AL DOCENTE UN CAMPO DI OSSERVAZIONE PIU' STIMOLANTE

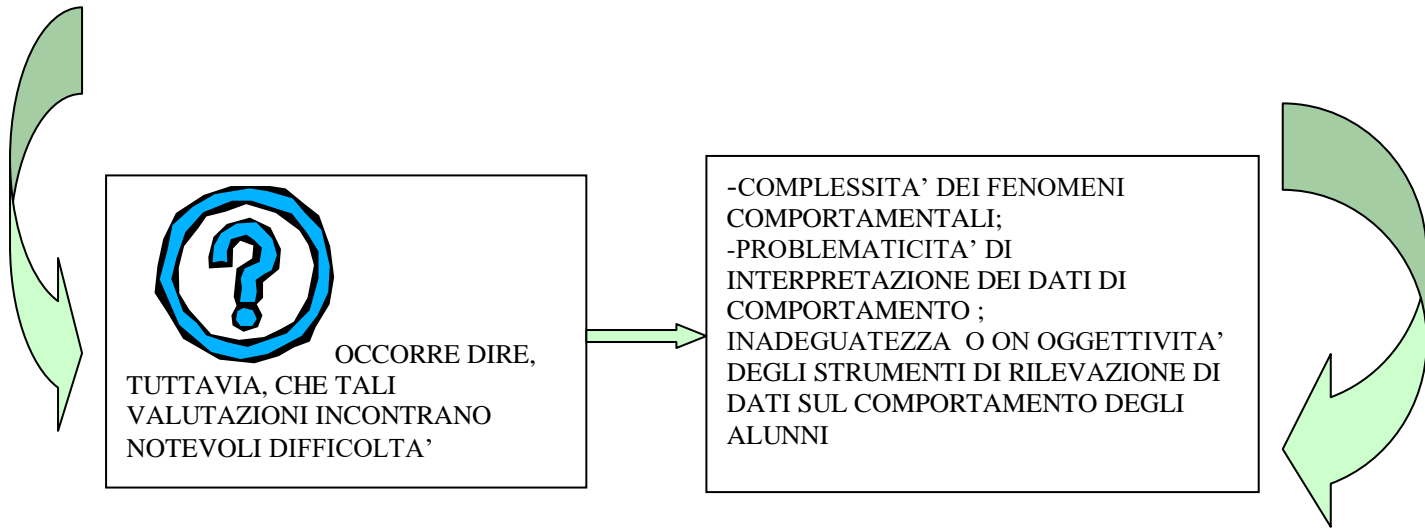


I TRE CAMPI DI OSSERVAZIONE PRINCIPALI :

- IL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE, CHE CONSIDERA IL MODO DI PORSI DELL' ALUNNO DI FRONTE ALL' ATTIVITA' SCOLASTICA, DI FRONTE AI COMPAGNI E DI FRONTE AL DOCENTE;
- I RAPPORTI INTERPERSONALI, CHE CONSENTONO L' OSSERVAZIONE DEI PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE E INTRODUCONO CHIARE E PRATICABILI INDICAZIONI PER L' USO DELLE TECNICHE SOCIOMETRICHE :
- IL COMPORTAMENTO DELLA CLASSE, CHE CONSENTE DI DEFINIRE I PROCESSI CHE SI INSTAURANO A LIVELLO DI ATTIVITA' COLLETTIVA E PROPONE COME CRITERI DI INDIVIDUAZIONE QUELLI CHE ATTENGONO AI COMPORTAMENTI DI COLLABORAZIONE, DI COMPETITIVITA', DI INDIVIDUALISMO : SEZIONE UTILE PER L' AUTOANALISI DEGLI ALUNNI E PER L' AUTOANALISI DEL DOCENTE STESSO



CONOSCERE COME SI COMPORTANO GLI ALUNNI NELLA NORMALE SITUAZIONE DI CLASSE, COME PERCEPISCONO LE LORO ESPERIENZE A SCUOLA, QUALI SONO I LORO RAPPORTI, SAPER PREVEDERE QUALI SARANNO LE LORO AZIONI E REAZIONI SONO FATTI ESTREMAMENTE IMPORTANTI PER IL DOCENTE



E' POSSIBILE, PERO', MUNIRSI DI ALCUNI STRUMENTI QUALI :

1. -LE TECNICHE DI OSSERVAZIONE ;
2. -LE INTERVISTE E I COLLOQUI ;
3. -I QUESTIONARI ;
4. -LE VALUTAZIONI PERSONALI

NESSUNO DI QUESTI STRUMENTI, SE USATO DA SOLO ED OCCASIONALMENTE, DA' INFORMAZIONI SICURAMENTE ATTENDIBILI E SUFFICIENTI A DELINEARE LE CARATTERISTICHE RICERCATE, MA I LORO RISULTATI COMPARATI E UN LORO IMPIEGO SISTEMATICO POSSONO PORTARE A UNA CONOSCENZA ABBASTANZA DETTAGLIATA DELL' ABITUALE COMPORTAMENTO DEI PROPRI ALUNNI E DI EVENTUALI EVOLUZIONI .

**LA NUOVA SFIDA
 LA VALUTAZIONE AUTENTICA**

- **“VALUTAZIONE AUTENTICA”** come coinvolgimento degli alunni in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La “valutazione autentica” scoraggia, non elimina, le prove “carta-e-penna” sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.
 La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l’apprendimento scolastico

non si dimostra solo con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali. Per questo nella valutazione autentica le prove devono essere preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo e più elevato (**P.d.M.**)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA cerca di promuovere e di rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere prestazioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento. In questo modo gli insegnanti avranno il ruolo come “mediatori” dell'apprendimento, gli alunni esaminatori di se stessi.

**LA VALUTAZIONE AUTENTICA (P.D.M.)
PROVE IN CONTESTI DI REALTÀ**

–La valutazione autentica utilizza l'integrazione di varie strategie come quelle scritte (portfolio, rubriche, saggi), visive (osservazione diretta durante lo svolgersi delle prestazioni oppure durante lo sviluppo della conoscenza), e orali (colloquio insegnante studente) per raccogliere le necessarie informazioni. Essa ha luogo durante il processo di istruzione piuttosto che dopo, e fornisce risultati più diretti che aiutano gli insegnanti a perfezionare il loro percorso educativo. Essa serve a controllare costantemente il progresso dello studente al fine di adattare meglio l'istruzione. A differenza della valutazione tradizionale, è “una valutazione fondata sull'osservazione e sul giudizio”; vale a dire: si osservano i risultati di un'attività autentica (i compiti e le prestazioni sono scelti per la loro analogia con i compiti reali) e si dà valore alla sua qualità (attraverso indicatori che descrivono la bontà o qualità della prestazione). Il riferimento ad una prestazione reale, la scelta di compiti autentici contraddistingue la valutazione alternativa da quella tradizionale secondo diverse caratteristiche in modo da renderla più “predittiva” della reali capacità possedute da chi si sottomette alla prova.

**QUESTO IL FINE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICA
INSERITO NEL P.d.M.**

Criteri di qualità di una prestazione autentica

- definire in maniera chiara:
 - obiettivi cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi
 - scopi di apprendimento (*agganciati alla vita reale => perché si fa?*)
 - abilità, contenuti, precisazioni, disposizioni, domande metacognitive, tempi e fasi del lavoro, prodotto atteso, risorse a disposizione
 - costruire le rubriche di valutazione per definire al meglio la prestazione
 - fare riferimento a contesti di apprendimento significativi e reali, cioè autentici
 - considerare le conoscenze pregresse degli studenti
 - progettare la prestazione in modo che ogni studente possa agire in base ai suoi modi e tempi di apprendimento, raggiungendo il successo
 - informare gli studenti riguardo le prestazioni da eseguire, gli obiettivi da raggiungere, gli scopi e la modalità di valutazione
-

- mettere lo studente al centro del processo di apprendimento, coinvolgendolo in prima persona con responsabilità, scelte, processi cognitivi impegnativi, sfidanti e coinvolgenti
... significativi compiti intellettuali
 - mettere lo studente nella possibilità di comunicare, collaborare, ricercare e confrontarsi con i compagni attraverso attività di gruppo per la costruzione di ancore (esempi) che possano poi agevolare l'attività individuale
 - fare in modo che gli studenti possano utilizzare le tecnologie informatiche
 - guidare, supportare e sostenere gli studenti nella costruzione della prestazione
 - coinvolgere gli studenti nella valutazione attraverso l'autovalutazione del proprio prodotto
-

Fasi di una prestazione autentica

□ Comunicare agli alunni:

- > tipo di prestazione da svolgere
- > scopo: situazione stimolo
- > obiettivi/abilità/contenuti
- > ruolo
- > destinatario
- > tipo e caratteristiche del prodotto atteso
- > tempi
- > risorse didattiche utilizzabili
- > modalità di valutazione

Gli studenti devono avere chiaro il percorso da seguire.

□ Consegnare:

- > materiali e rubriche di valutazione

□ **Dividere gli alunni in gruppi e comunicare le precisazioni riguardo a:**

- > fasi del lavoro (analisi, sintesi, costruzione di ancore, esposizione, discussione, valutazione e autovalutazione)
- > lavoro individuale (confronto tra pari)

□ **Dettare le domande metacognitive**

□ **Spiegare dettagliatamente le disposizioni per eseguire la prestazione**

**IL CURRICOLO DI BASE
LA DIDATTICA PER COMPETENZE (P.d.M.)**

Le Indicazioni Nazionali esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità con la correlazione agli Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla **convivenza civile** relativamente alle seguenti educazioni :EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, STRADALE, AMBIENTALE, ALLA SALUTE, ALIMENTARE E ALL' AFFETTIVITÀ

PROGRAMMAZIONE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

COMPETENZA 1

IMPARARE AD IMPARARE

Abilità/ Capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare il proprio lavoro autonomamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le consegne - Mettere in atto strategie appropriate - Gestire correttamente tempi e risorse - Saper organizzare le informazioni - Acquisire un metodo di studio efficace
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare adeguatamente le fonti 	<ul style="list-style-type: none"> - Fare uso di strategie per la selezione delle informazioni - Usare metodi adeguati di consultazione delle informazioni
<ul style="list-style-type: none"> • Porre domande 	<ul style="list-style-type: none"> - Fare domande pertinenti al momento opportuno
<ul style="list-style-type: none"> • Perseverare nel raggiungimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare le diverse opzioni e le conseguenze delle scelte possibili - Riflettere sulle scelte operate - Imparare dagli insuccessi
<ul style="list-style-type: none"> • Impegnarsi per conseguire un miglioramento 	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevole dei propri punti di forza e di debolezza - Utilizzare i propri errori per attuare strategie di miglioramento - Dare coerenza logica ad un percorso attraverso la riflessione sulle proprie esperienze

COMPETENZA 2**PROGETTARE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none">• Saper pianificare il proprio lavoro	<ul style="list-style-type: none">- Saper programmare in modo adeguato i tempi del proprio lavoro- Saper organizzare in modo adeguato le risorse
<ul style="list-style-type: none">• Condurre analisi a partire da informazioni date	<ul style="list-style-type: none">- Saper raccogliere dati adeguati allo scopo- Saper rielaborare i dati raccolti
<ul style="list-style-type: none">• Formulare ipotesi	<ul style="list-style-type: none">- Saper interpretare i dati
<ul style="list-style-type: none">• Operare e motivare delle scelte	<ul style="list-style-type: none">- Saper operare confronti, traendo le conclusioni
<ul style="list-style-type: none">• Avere una visione sistemica	<ul style="list-style-type: none">- Valutare tutte le variabili e gli aspetti al fine di ottimizzare le scelte
<ul style="list-style-type: none">• Documentare	<ul style="list-style-type: none">- Usare e produrre adeguata documentazione
<ul style="list-style-type: none">• Verificare i risultati	<ul style="list-style-type: none">- Analizzare criticamente i risultati
<ul style="list-style-type: none">• Apportare azioni correttive	<ul style="list-style-type: none">- Ottimizzare il lavoro

COMPETENZA 3**COMUNICARE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none"> • Rapportarsi agli altri 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere opinioni, desideri e bisogni in modo adeguato - Saper consigliare ed aiutare - Saper chiedere consiglio ed aiuto
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare in modo consapevole 	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli degli effetti della propria comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare in modo efficace 	<ul style="list-style-type: none"> - Sapersi rapportare in modo adeguato all'interlocutore - Sapersi esprimere in modo chiaro e pertinente - Fare uso di terminologie specifiche
<ul style="list-style-type: none"> • Saper ascoltare 	<ul style="list-style-type: none"> - Porre domande per capire
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i linguaggi in modo adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> - Uso consapevole del linguaggio, non solo verbale.

COMPETENZA 4**COLLABORARE E PARTECIPARE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi relazionare agli altri 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper operare in un contesto socialmente eterogeneo - Adeguare le modalità di comunicazione all'interlocutore
<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper condividere - Interagire attivamente
<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere con gli altri le proprie conoscenze/abilità - Riconoscere il contributo del lavoro altrui
<ul style="list-style-type: none"> • Gestire i conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> - Manifestare equilibrio ed autocontrollo nei rapporti con gli altri

COMPETENZA 5**AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none">• Essere consapevoli del proprio ruolo	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere i propri compiti- Adeguare le proprie azioni agli obiettivi prefissati
<ul style="list-style-type: none">• Essere consapevoli della propria identità	<ul style="list-style-type: none">- Saper affermare i propri diritti, interessi, limiti e bisogni
<ul style="list-style-type: none">• Esercitare la propria autonomia relativa	<ul style="list-style-type: none">- Saper decidere e agire in un contesto dato- Valutare le possibili conseguenze delle proprie azioni
<ul style="list-style-type: none">• Avere padronanza di sé	<ul style="list-style-type: none">- Assumersi la responsabilità delle proprie azioni- Saper gestire in modo controllato le proprie emozioni- Saper affrontare l'insuccesso
<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere la responsabilità individuale	<ul style="list-style-type: none">- Rispettare i ruoli- Rispettare le regole
Esprimere autonomia di giudizio	<ul style="list-style-type: none">- Analizzare criticamente le informazioni e le opinioni raccolte- Confrontare e analizzare fonti diverse, esprimendo il proprio punto di vista

COMPETENZA 6**AFFRONTARE E RISOLVERE PROBLEMI
OPERANDO DELLE SCELTE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere e valutare situazioni problematiche	<ul style="list-style-type: none">- Saper affrontare con equilibrio situazioni problematiche- Individuare correttamente il problema- Utilizzare in modo adeguato tecniche risolutive
<ul style="list-style-type: none">• Indagare	<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare il metodo dell'indagine diagnostica- Utilizzare il metodo della ricerca empirica
<ul style="list-style-type: none">• Operare delle scelte in relazione agli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Valutare le diverse opzioni, definendo correttamente le variabili e i vincoli- Essere in grado di prendere delle decisioni
<ul style="list-style-type: none">• Gestire le difficoltà ed individuare le fasi critiche del proprio lavoro	<ul style="list-style-type: none">- Mantenere la lucidità di fronte a situazioni di difficoltà- Mettere in atto azioni correttive- Saper utilizzare i feedback

COMPETENZA 7**INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

Abilità/ capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none">• Assemblare i dati e le informazioni raccolte	<ul style="list-style-type: none">- Collegare in maniera adeguata i dati e le informazioni raccolte- Utilizzare l'osservazione della realtà e i risultati delle esperienze laboratoriali- Utilizzare le esperienze pregresse
<ul style="list-style-type: none">• Associare	<ul style="list-style-type: none">- Saper operare collegamenti tra ambiti e/o discipline diverse
<ul style="list-style-type: none">• Contestualizzare	<ul style="list-style-type: none">- Saper collocare un dato nel giusto contesto logico
<ul style="list-style-type: none">• Generalizzare	<ul style="list-style-type: none">- Applicare tecniche e metodologie note a contesti nuovi
<ul style="list-style-type: none">• Relazionare le cause con gli effetti	<ul style="list-style-type: none">- Cogliere i nessi alla base del principio di casualità
<ul style="list-style-type: none">• Sistematizzare le informazioni	<ul style="list-style-type: none">- strutturare dati e/o informazioni in relazione agli obiettivi

COMPETENZA 8**ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

Abilità/capacità	Comportamenti osservabili
<ul style="list-style-type: none">• Acquisire dati e informazioni adatti allo scopo	<ul style="list-style-type: none">- Saper ricercare le fonti- Selezionare i dati e le informazioni utili
<ul style="list-style-type: none">• Comprendere	<ul style="list-style-type: none">- Analizzare i dati e le informazioni raccolte
<ul style="list-style-type: none">• Strutturare e contestualizzare	<ul style="list-style-type: none">- Schematizzare, confrontare, scegliere- Applicare correttamente le regole apprese
<ul style="list-style-type: none">• Servirsi di strumenti in maniera interattiva	<ul style="list-style-type: none">- Saper utilizzare la lingua, i simboli e i testi anche multimediali in maniera interattiva
<ul style="list-style-type: none">• Analizzare in modo critico informazioni/situazioni	<ul style="list-style-type: none">- Saper distinguere ciò che è utile/fondamentale da ciò che non lo è
<ul style="list-style-type: none">• Generalizzare ed astrarre	<ul style="list-style-type: none">- Trasferire conoscenze acquisite a situazioni nuove
<ul style="list-style-type: none">• Operare delle scelte	<ul style="list-style-type: none">- Pianificare i comportamenti sulla base delle possibili conseguenze

CONCETTI TEMATICI

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006 sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente. contiene le seguenti definizioni.

“Conoscenze”:

- indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”:

- indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”:

- indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

COMPETENZE

- ◆ **L'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno portate al miglior compimento nelle particolari situazioni date:**

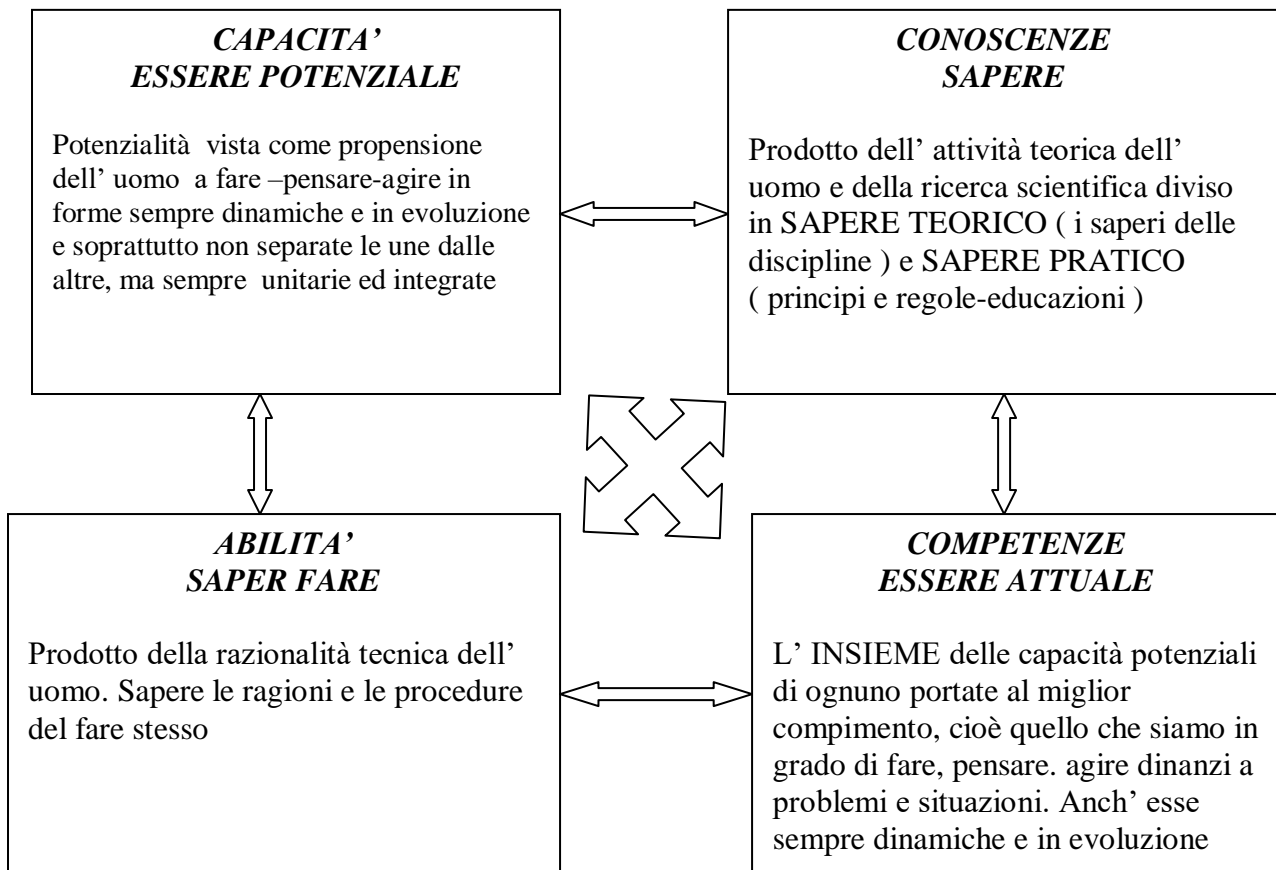
ovvero indicano quello che siamo, effettivamente, in grado di fare, pensare e agire, adesso, nell'unità della nostra persona, dinanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo(professionali e non) che siamo chiamati ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.

COMPETENTE è :

- ◆ **il soggetto che sa mobilitare tutte le sue capacità, attraverso le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede, per dare un senso personale alle proprie esperienze di vita e per viverle risolvendo i problemi che incontra**

UN ALUNNO/RAGAZZO E' RICONOSCIUTO COMPETENTE QUANDO FACENDO RICORSO A TUTTE LE CAPACITA' DI CUI DISPONE, UTILIZZA LE CONOSCENZE E LE ABILITA' APPRESE PER:

- ◆ **ESPRIMERE un personale modo di essere e proporlo agli altri;**
- ◆ **INTERAGIRE con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;**
- ◆ **RISOLVERE i problemi che di volta in volta incontra;**
- ◆ **RIFLETTERE su se stesso e gestire il proprio successo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;**
- ◆ **COMPRENDERE, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;**
- ◆ **MATURARE il senso del bello;**
- ◆ **CONFERIRE senso alla vita.**



**L'EDUCAZIONE DEVE OFFRIRE
SIMULTANEAMENTE LE MAPPE DI UN MONDO
COMPLESSO IN PERENNE AGITAZIONE E LA BUSSOLA
CHE CONSENTA AGLI INDIVIDUI DI TROVARVI LA PROPRIA ROTTA**

SAPERE

SAPER FARE

ESSERE

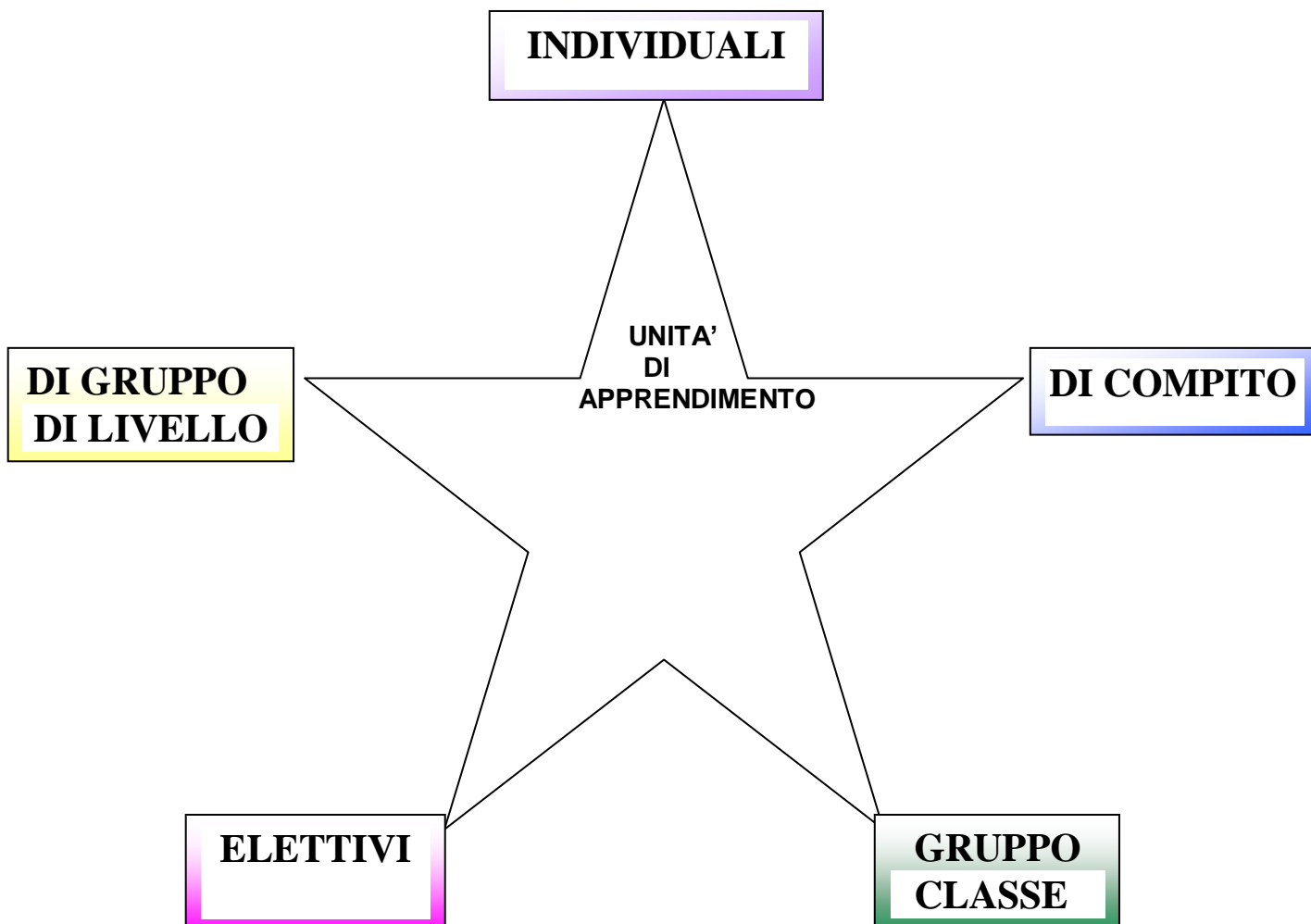
**IMPARARE A
CONOSCERE**
cioè acquisire gli
strumenti della
COMPRESIONE.

**IMPARARE A VIVERE
INSIEME**
e in modo tale da
partecipare e
collaborare con gli
altri in tutte le attività
umane .

IMPARARE A FARE
in modo tale da essere
capace di agire
creativamente nel
proprio ambiente.

**IMPARARE AD
ESSERE**
per sviluppare meglio la
propria personalità, per
agire con una
crescente capacità
di autonomia di
giudizio e
responsabilità
personale .

TIPOLOGIA DELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO



CHE POSSONO ESSERE

SEMPLICI

Si riferiscono ad un solo ambito disciplinare e non presentano al loro interno sottounità.

SEQUENZIALI

Pur riferendosi ad un unico ambito disciplinare sono scomposte in sottounità successive e propedeutiche le une alle altre

ARTICOLATE

Coinvolgono diverse discipline, chiamate a lavorare contemporaneamente o in tempi ravvicinati, nello stesso obiettivo formativo mediante sottounità semplici.

COMPLESSE

Coinvolgono diverse discipline chiamate a lavorare contemporaneamente o in tempi ravvicinati nello stesso obiettivo formativo, mediante sottounità sequenziali.

U. d. A.

PROGETTAZIONE

- ◆ Di uno o più O. F. tra loro integrati, definiti anche con relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte;
- ◆ Delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli O. F.;
- ◆ Delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno.

Per costruire le U. d. A. occorre

- 1. Partire da una valutazione degli alunni in ordine:**
 - a) alle conoscenze acquisite
 - b) alle competenze maturate

Ponendo attenzione all'area delle:

- a) capacità relazionali
- b) capacità logiche
- c) capacità critiche
- d) capacità creative
- e) capacità valutative
- f) capacità linguistico – espressive
- g) modalità di apprendimento
- h) stile e ritmo apprenditivo
- i) interessi.

- 2. Prendere in considerazione gli obiettivi di apprendimento e progettarli in rapporto alle singole discipline e ai distinguendo quelli afferenti alle conoscenze da quelli relativi alle abilità e contestualizzarli e porli in rapporto al gruppo di alunni e/o singolo alunno.**

In un quadro oligagrammatico, andranno distribuiti nelle varie U. d. A. i diversi obiettivi riferiti :

1. ed. alla cittadinanza
2. ed. stradale
3. ed. ambientale
4. ed. alla salute
5. ed. alimentare
6. ed. dell'affettività

Orientamento Oriente Orientare

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-studente/orientamento>

L'essere umano ha sempre sentito la necessità di chiarire il proprio posto tra gli altri uomini, di individuare i propri compiti, le proprie responsabilità, e di orientarsi in mezzo agli altri, nel mondo in cui vive.

Come nasce la parola **Orientamento**?

I **punti cardinali** sono punti di riferimento individuati già dai Greci per determinare le posizioni che i luoghi terrestri hanno l'uno rispetto all'altro. I punti cardinali sono quattro: Est, Ovest, Nord, Sud. Il più citato, nella vita dell'essere umano è il punto cardinale che si chiama Est, ma anche Oriente o Levante;

infatti **orior** è il verbo latino che significa «nascere», «sorgere», e l'Est è il punto cardinale che indica la direzione in cui sorge (si leva) il Sole.

L'orientamento è il complesso delle conoscenze e delle attività utili a orientare se stessi e gli altri.

**ORIENTAMENTO LUNGO TUTTO IL CORSO DELLA VITA:
RISORSA PER L'INNOVAZIONE E PER IL GOVERNO DELLA COMPLESSITÀ"**

IL NUOVO CONTESTO FORMATIVO

GLOBALIZZAZIONE

SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

**Chiedono alla scuola lo sviluppo di competenze visibili,
verificabili, da aggiornare continuamente e in linea
con i bisogni della società.**

OBIETTIVI DEL P.N.O.

- **diminuire i tassi di dispersione scolastica e di interruzione di frequenza,**
- **Sostenere la motivazione, l'autonomia, la maturazione e il successo formativo di ciascuno,**
- **Recuperare il senso vero della scuola, che consiste nel preparare gli studenti alla vita,**

**al fine di mettere in grado ciascuno di rispondere alle nuove esigenze poste dalla
globalizzazione e di lavorare con globalizzazione successo nella società,
esercitando il diritto pieno di cittadinanza**

LA "MISSION" DELLA NOSTRA SCUOLA

- **Dalla scuola delle conoscenze a quella delle competenze**
- **Dai programmi delle discipline alla progettazione unitaria del curricolo verticale**

- **Dall'insegnamento delle singole materie ad un processo di insegnamento/apprendimento con il coinvolgimento di chi apprende**

**C.M. N. 43/2009: VISIONE DINAMICA E
CONTINUA DELL' IMPARARE E DELL'ORIENTARSI**

- **L'ORIENTAMENTO INVESTE IL PROCESSO DI CRESCITA DELLA PERSONA, SI ESTENDE LUNGO TUTTO IL CORSO DELLA VITA, È PRESENTE NEL PROCESSO EDUCATIVO, È TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE.**
- **L'ORIENTAMENTO DEVE METTERE IN GRADO OGNI PERSONA DI PROGETTARE LA PROPRIA VITA E IL PROPRIO FUTURO, FORMATIVO E PROFESSIONALE.**

**L'ORIENTAMENTO FORMATIVO :
FUNZIONE STRATEGICA NEL SISTEMA EDUCATIVO**

- **Compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di aiutare lo studente nel suo sviluppo e formazione, perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità e competenze per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione.**
- **E' riduttivo collocare le attività orientative solo nelle fasi di passaggio e transizione in relazione con le scelte da affrontare.**
- **L'orientamento, essendo collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità, deve attraversare ogni ordine e grado di scuola e ogni disciplina.**

L'ORIENTAMENTO FORMATIVO INDICA LA CAPACITÀ DEL SOGGETTO DI AUTO-ORIENTARSI, CIOÈ DI SCEGLIERE AUTONOMAMENTE E RESPONSABILMENTE IL PROPRIO FUTURO, DI REALIZZARE IL PROPRIO PROGETTO PERSONALE E PROFESSIONALE. C.M. N. 43/2009

- **Nella dimensione dell'orientamento formativo, i docenti di ogni ordine e grado hanno un ruolo che non è più quello di trasmettitori dei saperi, quanto piuttosto di costruttori di saperi e di competenze.**
- **Il lavoro per competenze rende il rapporto didattico più cooperativo, perché il docente è vicino all'alunno.**
- **Il docente ha, cioè, un ruolo di intermediazione tra i giovani e la società per prepararli adeguatamente all'inserimento nel lavoro e nella società.**
- **Tale ruolo implica il passaggio dal sapere tradizionale al "saper essere e saper fare".**

**GLI ELEMENTI DEL P. N. O.
LA DIDATTICA ORIENTATIVA**

Il modello formativo implica, da parte del docente, **azioni intenzionali** finalizzate a:

- sviluppare la mentalità e **il metodo orientativo**,
- costruire e potenziare le **competenze orientative generali**, ovvero i pre-requisiti per la costruzione e il potenziamento delle competenze vere e proprie,
- usare le discipline in senso orientativo, **guidando gli alunni** ad imparare con le discipline e non le discipline

IL DOCENTE DOVRA' PROGETTARE PER COMPETENZE (P.d.M.)

LAVORARE **PER COMPETENZE** IMPLICA CHE **OGNI ESPERIENZA**,
PER ESSERE REALMENTE METABOLIZZATA, TRASFORMARSI IN
COMPETENZA E DIVENTARE UTILIZZABILE IN TERMINI ORIENTATIVI,
DEVE COINVOLGERE MENTE, CUORE, CORPO

ED ESSERE RILETTA SECONDO CATEGORIE DI SIGNIFICATO CHE TENGONO CONTO SIA DELLA
REALTÀ ESTERNA CHE DEL MONDO INTERNO E DELLE LORO INTERCONNESSIONI RECIPROCHE

SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI IN CHI APPRENDE

**PORRE AL CENTRO LA PERSONA E IL SUO PROGETTO DI VITA IN TUTTO L'ARCO FORMATIVO
IMPLICA LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE, CIOÈ L'INSIEME DI CARATTERISTICHE,
ABILITÀ, ATTEGGIAMENTI, MOTIVAZIONI NECESSARIE ALLA PERSONA PER AFFRONTARE
QUALUNQUE COMPITO O SITUAZIONE. (C.M. N. 43/2009)**

- **La capacità di attivarsi di fronte a un compito/problema, di agire in una situazione complessa (comportamento proattivo)**
- **La capacità di confrontarsi con gli altri, allargando il proprio punto di vista**
- **La capacità di pianificare azioni, analizzando gli elementi del problema/situazione, e di valutare risultati e conseguenze delle strategie messe in atto**

LE COMPETENZE TRASVERSALI PER LA VITA

(COMPETENZE META-EMOZIONALI)

- Conoscere se stessi
- Gestire le emozioni
- Governare le tensioni

(COMPETENZE COGNITIVE)

- Analizzare/valutare situazioni
- Capire, elaborare pensiero astratto
- Acquisire metodo di lavoro

(COMPETENZE METACOGNITIVE)

- Affrontare le situazioni
- Svolgere compiti e prendere decisioni
- Risolvere problemi

(COMPETENZE COMUNICATIVE)

- Esprimersi efficacemente
- Comprendere gli altri
- Interagire positivamente con essi

LA TERMINOLOGIA DEFINITA NELLE “RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 5 SETTEMBRE 2006 SULLA COSTITUZIONE DEL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E DEI TITOLI PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE” :

CON “CONOSCENZE” SI INDICA IL RISULTATO DELL’ASSIMILAZIONE DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO L’APPRENDIMENTO; LE CONOSCENZE SONO L’INSIEME DI FATTI, PRINCIPI, TEORIE E PRATICHE, RELATIVE A UN SETTORE DI STUDIO O DI LAVORO; LE CONOSCENZE SONO DESCRITTE COME TEORICHE E/O PRATICHE.

CON “ABILITÀ” SI INDICANO LE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZE E DI USARE METODI E PROCEDURE PER PORTARE A TERMINE COMPITI E RISOLVERE PROBLEMI; LE ABILITÀ SONO DESCRITTE COME COGNITIVE (USO DEL PENSIERO LOGICO, INTUITIVO E CREATIVO) E PRATICHE (CHE IMPLICANO L’ABILITÀ MANUALE E L’USO DI METODI, MATERIALI, STRUMENTI). INFINE

CON “COMPETENZE” SI INDICA LA COMPROVATA CAPACITÀ DI USARE CONOSCENZE, ABILITÀ E CAPACITÀ PERSONALI, SOCIALI E/O METODOLOGICHE, IN SITUAZIONI DI LAVORO O DI STUDIO E NELLO SVILUPPO PROFESSIONALE E/O PERSONALE; LE COMPETENZE SONO DESCRITTE IN TERMINI DI RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA.

OTTO COMPETENZE CHIAVE NEL QUADRO EUROPEO

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l’abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l’accento sugli aspetti del processo, dell’attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l’uso e l’applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall’attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all’apprendimento, all’abilità di perseverare nell’apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l’innovazione e l’assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L’individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un’attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza include e manifesta un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente definito nelle Indicazioni per il curricolo.

Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione"(Nota del 31/01/2008 prot.n1296).

Conseguentemente, in una prospettiva sistemica, occorre richiamare, in primo luogo, la definizione generale del concetto di "competenza".

L'etimologia del termine "competenza" (cum petere "chiedere, dirigersi a" – Dizionario Devoto-Oli – 2005) rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: "competente" è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema.

Competente è chi si sforza di cogliere l'unità complessa del compito o del problema – sempre parziali – che incontra nella quotidianità.

Entrambi gli aspetti richiedono il coinvolgimento continuo della persona nella sua integralità: è competente chi è e dà sempre tutto il meglio di se stesso nell'affrontare un compito, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, morale, religiosa.

Nella scuola le *capacità personali* degli alunni diventano *competenze personali* grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità.

Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

- **IMPARARE AD IMPARARE**

Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e vari modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro."

- **COLLABORARE E PARTECIPARE**

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri."

- **RISOLVERE PROBLEMI**

Affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline".

- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità".

- **COMUNICARE**

Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti ed opinioni”.

- **PROGETTARE**

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.”



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"-4 MARZO 2009

Decreto legge 1.9.2008 n. 137, convertito nella legge 30.10.2008, n. 169

Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione

Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

- *Perché "Cittadinanza"?*
Perché gli studenti sono giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.
- *Perché "Costituzione"?*
Perché ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.
- *La scuola come palestra di democrazia*
La scuola italiana può e deve essere una palestra di democrazia. Per questo particolare importanza sarà data alla partecipazione attiva degli studenti a tutti i livelli: dalla rappresentanza di classe a quella d'Istituto, dall'impegno nelle Consulte provinciali degli studenti a quello nelle Associazioni studentesche.
- *Cittadini italiani, cittadini del mondo*
Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi di apprendimento

Si propone di identificare le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Costituzione e cittadinanza a posteriori, cioè desumendole dalle migliori pratiche che saranno elaborate e censite nel corso della sperimentazione. In prima approssimazione, si ritiene che le conoscenze e le abilità specifiche da trasmettere nella scuola dell'infanzia si possano concentrare:

- sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita
- sulle modalità con cui si possono acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con altri adulti

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia

- mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
- porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
- spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise.

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi di apprendimento

- concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica a questo riguardo
- significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione)
- le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola
- la distinzione tra «comunità» e «società»
- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (asl, comunità montane ecc.)
- i segni costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica
- la distinzione tra Repubblica e Stato e alcune sue conseguenze
- la tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione
- i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- il superamento del concetto di razza e la comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.

Nell'espressione “ Educazione alla Cittadinanza e Costituzione “ si incontrano i principi educativi riferiti all'educazione sociale, civica e morale . Ciò che le accomuna è il riferimento ad un principio basilare : **gli uomini sono tutti uguali, perché portatori della stessa dignità, come si enuncia dell'art. 3 della Costituzione .**

In questa ottica il compito della scuola deve essere quello di operare affinché gli alunni divengano consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni . La scuola come istituzione dello stato deve poter trasmettere criteri di condotta chiari e coerenti, che attivino valori riconosciuti per la formazione degli alunni .

Il fanciullo, quando inizia la sua esperienza scolastica, possiede già un patrimonio esperienziale e comportamentale acquisito nell'ambito familiare e una sua gamma di valori civici, religiosi, morali e sociali appresi in famiglia . Appare, perciò, evidente l'importanza del principio dell'educazione come funzione sociale e la necessaria transazione tra scuola e famiglia, in un'ottica di comunità educante .

Pertanto la scuola, agendo nel suo spazio istituzionale e rispettando quello della famiglia e di eventuali altre agenzie educative, deve guidare l'alunno verso la progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di impegni . Queste finalità devono potergli consentire di giungere all'interazione con l'ambiente sociale, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune.

Ne deriva che tutti i docenti dovranno tener conto, in fase di programmazione didattica, delle seguenti finalità formative :

- giungere al rispetto di sé e della propria dignità ;
- avere coscienza dei propri limiti ;
- essere capace di autodecisione e di accettazione delle varie forme di diversità e di emarginazione ;
- avere capacità comunicative, dialogiche e possedere autonomia di pensiero e di giudizio ;
- rispettare la natura, educare al salute , all' interculturalità, alla parità tra uomini e donne, alla legalità, educare a rispettare le cose comuni e pubbliche .

I suddetti principi educativi saranno esplicitati attraverso vari percorsi curriculari riferiti alla seguenti educazioni :

- **Educazione Ambientale**
- **Educazione Stradale**
- **Educazione Alimentare**
- **Educazione Affettività**

- **Educazione alla Cittadinanza**
- **Educazione Salute**

IN TALE OTTICA VENGONO DEFINITE LE SEGUENTI FINALITA' EDUCATIVE, CHIEDENDO ANCHE AI GENITORI DI UNIRSI NEL LAVORO COMUNE DI EDUCATORI DEI NOSTRI ALUNNI :

1-RISPETTO DI SE', DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE .

Obiettivi –

- 1.1.rispettare e curare il materiale didattico proprio, altrui e della scuola.
- 1.2.tenere puliti gli ambienti scolastici (aule –corridoi-androni.....) .
- 1.3.curare la pulizia della propria persona .
- 1.4.rispettare gli orari .
- 1.5.non deridere i compagni in difficoltà .
- 1.6.evitare ogni forma di aggressività, sia verbale che fisica .

2-ACCETTAZIONE DEGLI ALTRI .

Obiettivi

- 2.1.accettare la diversità degli altri e la propria .
- 2.2.accettare di cambiare di banco .
- 2.3.accettare di far parte di gruppi diversi .
- 2.4.aiutare qualsiasi compagno ne abbia bisogno .
- 2.5.essere disponibili al dialogo .
- 2.6.accettare opinioni diverse dalla propria e rilievi, sia da coetanei che da altri .
- 2.7.essere disponibili a rivedere le proprie opinioni .

3-PRESA DI COSCIENZA DELLE REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA .

Obiettivi

- 3.1.mantenere un comportamento corretto e non violento all'entrata e all'uscita della scuola .
- 3.2.mantenere un comportamento corretto e non violento durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti e gli spostamenti nella scuola .
- 3.3.non spostarsi di piano senza autorizzazione e mai da soli .
- 3.4.mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti di tutto il personale della scuola, docenti e non docenti .
- 3.5.mantenere un comportamento corretto durante le eventuali ore di supplenza .
- 3.6.comportarsi civilmente ed educatamente anche al di fuori della scuola
- 3.7.rispettare l'ambiente non danneggiando la natura e l'opera dell'uomo .

4- ATTEGGIAMENTO POSITIVO NEI CONFRONTI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE .

Obiettivi

- 4.1.avere il materiale necessario .
- 4.2.prendere regolarmente nota dei compiti assegnati .
- 4.3.eseguire il proprio lavoro con continuità e precisione .
- 4.4.non assumere atteggiamenti che disturbano il lavoro dell'insegnante e/o dei compagni .
- 4.5.avere con sé il diario per le comunicazioni con le famiglie .
- 4.6.intervenire in modo coerente ed equilibrato, rispettando il proprio turno.
- 4.7.collaborare attivamente con compagni ed insegnanti .

5-AUTONOMIA PERSONALE .

Obiettivi .

5.1.essere in grado di utilizzare il materiale scolastico con autonomia e prontezza .

5.2.essere in grado di risolvere piccoli problemi concreti .

5.3.pianificare con ordine i propri impegni .

5.4.essere autonomi nell'esecuzione dei compiti domestici e degli elaborati scolastici .

5.5.assumersi le proprie responsabilità, accettando le conseguenze delle proprie scelte .

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

DIRITTI

--diritto alla libera espressione del loro pensiero, nel rispetto delle opinioni altrui .

--diritto di partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola .

--diritto ad essere ascoltati e ad un rapporto continuo .

--diritto al recupero e al potenziamento delle loro capacità .

--diritto alla valorizzazione dei loro prodotti scolastici .

--diritto ad avere zaini meno pesanti .

--diritto al riposo festivo .

--diritto ad un orario didattico rispettoso delle loro tolleranze e dei loro ritmi di apprendimento .

--diritto alla trasparenza e correttezza delle procedure valutative .

--diritto ad un'equa distribuzione dei carichi di lavoro .

DOVERI

--dovere di conoscere e rispettare le regole scolastiche .

--dovere di rispettare l'edificio scolastico, il materiale e il personale:

=mantenere un comportamento corretto all'entrata della scuola .

=mantenere un comportamento corretto durante gli intervalli, il cambio dei docenti e gli spostamenti nell'edificio .

=mantenere un comportamento corretto durante le eventuali supplenze .

=mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della scuola, docente e non docente .

=rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola .

=tenere puliti gli ambienti scolastici .

--dovere di lavorare con continuità, impegno e precisione :

=avere il materiale necessario .

=non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro dell'insegnante o dei compagni .

=collaborare attivamente con i compagni ed insegnanti .

=rispettare l'orario di ingresso a scuola .

--dovere di rispettare gli altri accettandone le diversità :

=non deridere i compagni in difficoltà .

=aiutare chi si trova in difficoltà .

--dovere di rispettare le idee altrui ed essere disponibili al dialogo :

=intervenire in modo coerente ed ordinato, rispettando il proprio turno .

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

PATTO FORMATIVO SCUOLA - FAMIGLIA

Nel nuovo impianto riferito all' applicazione della Riforma scolastica, di cui alla Legge n.53/2003, viene sottolineata la portata educativa dell'ambiente extra-scolastico e in particolare della famiglia. La scuola, nel prendere atto dell'azione educativa svolta dalla famiglia, come sede primaria dell'educazione del fanciullo, si impegna, da una parte ad assicurare la continuità del processo educativo, dall'altra, a svolgere un suo intervento specifico, intenzionale e sistematico, cioè "più" educativo, meno legato a punti di vista settoriali, ad atteggiamenti irrazionali, a posizioni unilaterali.

Alla luce delle innovazioni molteplici, introdotte nella scuola in questi ultimi anni, occorre rilanciare ed intensificare i rapporti tra scuola e famiglia, in un forte rispetto dei rispettivi ruoli.

La famiglia è fonte di informazioni preziose per la conoscenza del profilo conoscitivo dell'alunno, ai fini di una più mirata programmazione didattica, di un più corretto intervento educativo, di una più oggettiva e formativa valutazione di competenze, di un più tempestivo intervento compensativo.

A tal proposito con le linee di indirizzo del M.I.U.R. viene sottolineato il BILANCIO SOCIALE (DIRETTIVA MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SULLA RENDICONTAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – IN G.U. N. 53 DEL 16 MARZO 2006), come strumento in grado di consentire un maggiore processo di ACCOUNTABILITY (in sintesi RENDERE CONTO) verso gli STAKEHOLDERS (in sintesi PORTATORI DI INTERESSE), ivi compresi i genitori, e viene rimarcata la lunga pratica quotidiana di molte scuole nel creare fattivi momenti di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa PARTECIPATA. Fra gli aspetti di strategia formativa incentrata sull' agire educativo, si evidenzia come il ruolo attivo delle famiglie venga ormai considerato un dato acquisito per la scuola, sia dal punto di vista culturale e di concrete politiche scolastiche sia dal punto di vista di fattiva collaborazione al FAR SCUOLA QUOTIDIANO.

PER DARE FORZA ALL' ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA LA NOSTRA SCUOLA STIPULA UN PATTO FORMATIVO TRA LE PARTI CHE IMPEGNA TUTTI AL MASSIMO DELLA COLLABORAZIONE NELL' INTERESSE FORMATIVO DEI DISCENTI.

AI SENSI DELL'ART 5 BIS D.P.R. 235/2007	AI SENSI DELL'ART 5 BIS D.P.R. 235/2007
NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags	NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags
PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA	PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
ALLEANZA EDUCATIVA PATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA	ALLEANZA EDUCATIVA PATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA
Vigilanza	Vigilanza
La Scuola garantisce:	La Famiglia garantisce
<ul style="list-style-type: none"> La vigilanza degli alunni sotto la responsabilità dei docenti e dei collaboratori scolastici durante tutto l'orario scolastico : da cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e all'uscita al termine delle lezioni fino alla porta di uscita o cancello; Gli alunni sono ritirati dai genitori o da maggiorenni delegati dai genitori . 	<ul style="list-style-type: none"> La vigilanza dei bambini nel tragitto casa-scuola, assumendosi la responsabilità di gestire i propri figli nei momenti di trasferimento da casa fino all'ingresso dell'edificio scolastico e dall'uscita dalla scuola a casa
<ul style="list-style-type: none"> La Scuola e la Famiglia si assicurano che l'Amministrazione Comunale organizzi sotto la propria responsabilità il trasporto degli studenti da casa a scuola e viceversa 	<ul style="list-style-type: none"> La scuola e la famiglia si assicurano che l'Amministrazione Comunale organizzi sotto la propria responsabilità il trasporto degli studenti da casa a scuola e viceversa .
La scuola garantisce	La Famiglia garantisce
<ul style="list-style-type: none"> La puntualità dei docenti alle lezioni , salvo motivi di grave impedimento- fin da 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, di accompagnare i bambini all'uscita dalla scuola al termine delle lezioni. il controllo della frequenza attraverso i docenti, i ritardi, le entrate e uscite fuori orario degli alunni mediante le giustificazioni firmate dai genitori. Di non lasciare entrare o uscire fuori orario i bambini se non accompagnati dai genitori o delegati di fiducia indicati con firma dei fiduciari. Il controllo, la cura e l'ordine del diario come strumento fondamentale di comunicazione Scuola-Famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> la puntualità dell'arrivo a scuola dei propri figli e di: Curare le giustificazioni assenze giornaliere tramite firma e presentazione di certificato medico in caso di assenze superiori a 5 gg. Accompagnare e riprendere il proprio figlio all' inizio e al termine delle lezioni. In caso di impossibilità al prelievo anticipato e/o in fase di uscita delegare una persona maggiorenne e di fiducia con dichiarazione firmata. Far frequentare assiduamente le lezioni se non per giustificati e gravi impedimenti. Controllare e curare quotidianamente la gestione del diario. Curare la firma delle giustificazioni e di tutte le comunicazioni Scuola-Famiglia scritte sul diario. Di aggiornare i propri dati telefonici per essere sempre reperibili personalmente o tramite persone di fiducia delegate.
<ul style="list-style-type: none"> La protezione dei minori in caso di infortunio o malessere a scuola avvisando immediatamente la famiglia e nei casi più gravi il pronto soccorso. Al fine di provvedere alle azioni di primo intervento in caso di infortunio o malessere è possibile che i docenti o il personale non docente possano lasciare momentaneamente la vigilanza degli altri bambini che saranno affidati ad altro personale nei tempi più rapidi possibili 	<ul style="list-style-type: none"> Il proprio impegno Costituzionale (art. 30 Costituzione Italiana) per educare il proprio figlio/a. Di collaborare con il personale docente al raggiungimento degli obiettivi della convivenza civile e della cittadinanza attiva.

<p>La cura presso ciascun plesso della predisposizione e l'aggiornamento di materiali di primo intervento previsti dalle norme</p> <ul style="list-style-type: none"> • La formazione e l'aggiornamento del proprio personale in materia di primo intervento • Il rispetto delle norme sulla sicurezza e protezione nei luoghi di lavoro in collaborazione con gli Enti Locali, tramite predisposizione di attività, controlli, interventi previsti dalla normativa vigente e la formazione del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Di richiamare il proprio figlio a non lasciare residui o rifiuti sui banchi o sul pavimento o sul terreno . • Di curare insieme al proprio figlio/a l'ordine del materiale e l'educazione al rispetto dei materiali degli altri. • Di educare al rispetto degli ambienti e ad un utilizzo corretto degli strumenti e attrezzature della scuola;
<ul style="list-style-type: none"> • La promozione tramite l'azione educativa della convivenza civile per gli alunni e l'esempio del personale scolastico nel rispetto dei regolamenti e delle norme del vivere civile. • La custodia e cura del materiale prodotto dai bambini • Il rispetto dell'ambiente, del materiale e delle attrezzature • La cura e la manutenzione di locali, strumenti e attrezzature di aule e laboratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Il far osservare il divieto di portare a scuola soldi e/o oggetti di valore, ecc... <ul style="list-style-type: none"> • a non far divulgare dai propri figli sui social-network foto, video e frasi denigranti riguardanti la vita scolastica interna. Si impegna, di conseguenza, a vigilare sull' uso improprio dei dispositivi multimediali da parte del proprio figli • Riferimenti normativi : • C.M. M.P.I. n. 362 del 25 agosto 1998 GAB/III Prot. n. 30885/BL • IL DECALOGO DEL MINISTRO FIORONI • C.M. M.P.I. n.30/dip./segr. del 15 marzo 2007 • Direttiva M.P.I. del 30 novembre 2007 n. 104 • Comunicato Stampa del Garante per la protezione dei dati personali del 6 settembre 2012

Accoglienza	Accoglienza
<ul style="list-style-type: none"> • L'accoglienza in un clima di fiducia e di dialogo con i propri alunni in ambienti sicuri, curati e puliti e dotati di strumenti funzionali alle attività di educazione e di istruzione. • Progetti di accoglienza per favorire l'inserimento dei bambini alla vita scolastica e progetti di continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria . 	<ul style="list-style-type: none"> • Di curare gli aspetti che favoriscono l'inserimento a scuola; • Di controllare che l'abbigliamento sia decoroso ed adeguato al luogo; • Di curare la persona del figlio nell'igiene e nella presentabilità; • Di controllare il materiale strettamente necessario per le lezioni e lo studio;

Informazione, partecipazione.	Informazione, partecipazione.
<p>La Scuola garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Di informare la famiglia su tutte le iniziative didattico-educative. Le informazioni e le comunicazioni saranno date in assemblee di classe o sezione e in alcuni casi sul diario o con circolari con richiesta di firma per presa visione da parte dei genitori. • Di mettere a disposizione per gli alunni il telefono dell'ufficio per comunicare con la famiglia in situazioni di urgenza o di bisogno urgente, evitando l'uso di telefoni personali. • In caso di indizione di sciopero del personale la scuola informerà le famiglie con apposita comunicazione. Qualora non fosse possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni gli alunni, eventualmente presenti, saranno suddivisi in gruppi e affidati alla vigilanza dei docenti e dei collaboratori scolastici non scioperanti. <p>La Scuola non risponde:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dello smarrimento o deterioramento di libri, quaderni o altro materiale scolastico lasciati incustoditi; • dello smarrimento di oggetti degli alunni non autorizzati per l'uso scolastico (cellulari, lettori files musicali, denaro e oggetti di valore o similari); <p>La Scuola garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'informazione alla famiglia sull'andamento didattico e formativo del bambino mediante colloqui individuali e /o consegna a casa delle verifiche scritte, la comunicazione scritta sul diario sull'esito di eventuali prove pratiche oppure orali per ottenere la firma di presa visione dei Genitori, nel rispetto del principio della trasparenza valutativa. <p>La Scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantisce i colloqui individuali con i genitori e in casi particolari su appuntamento o su convocazione dei docenti. 	<p>La Famiglia si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A controllare quotidianamente sul diario le comunicazioni della scuola e si impegna a informare i docenti su eventi o situazioni riservate che possono interessare gli aspetti educativi e formativi del proprio figlio. <p>La Famiglia si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad educare i propri figli a non utilizzare il cellulare a scuola. • che il proprio figlio non porti a scuola strumenti o oggetti non consentiti e non strettamente necessari alle attività didattiche. <p>La Famiglia garantisce :</p> <ul style="list-style-type: none"> • di controllare ogni giorno se sono state consegnati compiti o verifiche scritte. • Di seguire il proprio figlio, per quanto possibile, sull'andamento e le correzioni effettuate dei compiti • La restituzione puntuale dei compiti e verifiche scritte ricevute. • La Famiglia si impegna a partecipare ai colloqui individuali o alle Assemblee con i docenti per avere le informazioni dovute sull'andamento scolastico del proprio figlio.

Rispetto delle persone	Rispetto delle persone
La Scuola deve:	La Famiglia si impegna a:
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere i bisogni formativi (disciplinari ed educativi) del gruppo classe e dei singoli alunni, per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe; • riconoscere il genitore come alleato nel perseguire la formazione dei propri figli e instaurare con esso un dialogo costruttivo anche nei casi di punti di vista divergenti; • creare un clima di serenità, cooperazione e armonia; • promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento; • rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le strategie di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti; • seguire e aiutare gli alunni nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo con i compagni, nonché cercare di risolvere positivamente i conflitti e le situazioni di emarginazione; • favorire e rafforzare il senso di responsabilità attraverso interventi didattici ed educativi mirati a far comprendere il significato del rispetto delle regole e della civile convivenza; • scoraggiare ogni ricorso a violenza fisica e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo; • instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con genitori e alunni, a garanzia del rispetto personale e della privacy ed al fine di evitare, o comunque limitare, incomprensioni e fraintendimenti; • far conoscere la progettazione educativo-didattica della classe; • motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole, etc.); • rispettare la religione e la cultura di appartenenza degli alunni; • garantire nell'assegnazione dei compiti a casa un carico equilibrato tenendo conto della classe, delle ore di permanenza a scuola e delle festività. • correggere e riconsegnare gli elaborati, utilizzando il momento della correzione come momento formativo per tutta la classe; • comunicare l'orario delle lezioni per un buon utilizzo dello zaino e del materiale scolastico in genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il ruolo formativo del docente come “alleato” nel perseguire il processo educativo dei propri figli e instaurare con il docente un dialogo costruttivo anche nel caso di punti di vista divergenti; • conoscere la progettazione educativo-didattica della classe; • partecipare agli incontri scuola – famiglia; • controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola e quelle più generali della convivenza civile (rispetto dei compagni, dell'ambiente scolastico, del corredo scolastico, rispetto delle cose proprie e altrui); • parlare con i propri figli delle attività svolte a scuola e informarsi costantemente del percorso educativo – didattico svolto; • risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca; • scoraggiare ogni ricorso a violenza fisica e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo; • evitare di “giustificare” in modo troppo parziale il proprio figlio ed essere disposti a dare ascolto e credito agli insegnanti, per favorire il raggiungimento degli obiettivi comportamentali degli alunni; • responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici sollecitandoli al lavoro in autonomia, fornendo aiuti nell'esecuzione dei compiti, invitandoli a leggere a voce alta tutti i giorni; • favorire l'autonomia personale dei propri figli aiutandoli nell'organizzazione personale di tempi e modi adeguati per i compiti, il gioco, il tempo libero, lo sport, la TV ecc...; • <u>garantire un controllo costante dello zaino eliminando ciò che non serve, o che non è stato richiesto, e ponendo attenzione nell'acquisto di materiale scolastico inutile;</u> • sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, mostre, spettacoli, progetti...); • far capire ai figli che gli eventuali rimproveri che la scuola adotterà nei confronti degli alunni hanno finalità formativa, tesa a riflettere sull'errore e ad evitare che esso non sia più commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

<p>La Scuola garantisce che il Piano dell’Offerta Formativa preveda... per quanto possibile e in base alle ore di compresenza, attività di supporto, sostegno e potenziamento secondo i bisogni delle intelligenze diverse e delle attitudini degli alunni mediante l’organizzazione di attività specifiche differenziate.</p>	<p>La Famiglia si impegna a favorire la partecipazione e l’impegno del proprio figlio alle attività organizzate dalla scuola per recuperare e/o potenziare il percorso formativo.</p>
<p>PER L’ISTITUZIONE SCOLASTICA I DOCENTI :</p>	<p>PER LA FAMIGLIA I GENITORI :</p>

LA DIDATTICA ORIENTATIVA E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

La didattica orientativa indica la predisposizione di attività finalizzate a preparare lo studente a gestire in modo consapevole il processo di auto-orientamento, le scelte e le decisioni (la C.M. 43/2009 suggerisce i presupposti culturali e metodologici).

Le diverse metodologie proposte vengono adottate e alternate nel corso dell’anno in relazione alle situazioni di classe rilevate dai docenti, unitamente all’uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, cartelloni, schemi e mappe concettuali, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, biblioteca, palestra, interventi di esperti per potenziare l’Offerta Formativa, uscite sul territorio e visite d’istruzione.

LEZIONE “FRONTALE”: struttura di apprendimento in cui l’insegnante, detentore della conoscenza, trasmette contenuti a tutti gli alunni, utilizzando varie modalità comunicative ed espositive, considerando i tempi e le modalità di apprendimento che possono essere diverse per ogni alunno, e le eventuali difficoltà. Gli insegnanti stimolano gli alunni e le alunne a intervenire con domande, riflessioni personali, puntualizzazioni, ulteriori nozioni, per rendere l’apprendimento più attivo e personale.

LAVORO INDIVIDUALE: ognuno persegue il proprio scopo/obiettivo per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie conoscenze e abilità e sviluppare migliori competenze. Nello svolgimento delle consegne proposte ognuno di fronte a dubbi e incertezze si attiva per trovare possibili soluzioni. L’eventuale errore analizzato con l’insegnante e il gruppo classe diventa un momento formativo per tutti.

LAVORO DI GRUPPO: è uno strumento che produce apprendimento attivo per tutti i membri della classe contemporaneamente. Gli alunni lavorano insieme in un gruppo abbastanza piccolo da consentire la partecipazione di ognuno a un compito che sia stato chiaramente assegnato.

COOPERATIVE LEARNING: è un metodo d’insegnamento-apprendimento che applica particolari tecniche di cooperazione all’interno della classe, dirette a piccoli gruppi eterogenei di alunni che mettendo in gioco le proprie risorse e lavorano insieme per migliorare reciprocamente l’apprendimento. Questa metodologia sviluppa anche obiettivi educativi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione. L’idea di fondo dell’apprendimento cooperativo consiste nell’ottenere il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento. In questa strategia, centrata sullo studente, l’insegnante assume la funzione di “facilitatore dell’apprendimento”; egli crea in classe un clima che rispetta l’integrità dello studente e mette a disposizione le risorse necessarie all’apprendimento.

APPRENDISTATO COGNITIVO: è una metodologia didattica che si rifà ai principi dell’apprendistato tradizionale, tuttavia con una maggiore attenzione alla dimensione metacognitiva. Lo sviluppo delle funzioni cognitive più complesse in un individuo emergono con la collaborazione di individui *esperti*, che fungono per il soggetto come modelli: l’*esperto* esibisce la propria prestazione e l’apprendista cerca di imitarlo, eliminando gradualmente il supporto, in modo da dare a chi apprende uno spazio progressivamente maggiore di responsabilità. Il modellamento permette all’allievo di appropriarsi di saperi e procedure utili a situazioni specifiche, tutto ciò può essere racchiuso in due parole: *partecipazione guidata*.

PROBLEM SOLVING: è l’insieme dei processi atti ad analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche. È una metodologia che porta gli alunni ad acquisire un metodo per la risoluzione di un problema

seguendo alcune fasi: focalizzare il problema, analizzare i fattori rilevanti, risolverlo generando soluzioni alternative e scegliendone una, eseguire il piano di soluzione e valutarne l'efficacia.

BRAIN STORMING: è uno strumento operativo rivolto al gruppo di lavoro che consente, con una tecnica libera, di creare un patrimonio di idee, esplorando le dimensioni di un problema o di un argomento. Ha anche la funzione di rinforzare il senso di appartenenza al gruppo e di potenziare le risorse cognitive, sociali ed emotive a disposizione del gruppo stesso. La sua caratteristica è quella di valorizzare tutte le risorse presenti nel gruppo, sia in termini di persone, sia in termini di idee che essi esprimono.

CIRCLE TIME: è un gruppo di discussione su argomenti di diversa natura, con lo scopo principale di migliorare la comunicazione e far acquisire ai partecipanti le principali abilità comunicative. Gli obiettivi del circle time sono: riconoscere e gestire le proprie emozioni; riconoscere le emozioni degli altri; creare un clima di serenità e di reciproco rispetto; imparare a discutere insieme, a esprimere le proprie opinioni ad alta voce, a riassumere ciò che è stato detto, ad ascoltare e a chiedere l'ascolto; favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione tra tutti i membri del gruppo classe (alunno-alunno e alunno-insegnante); aumentare la vicinanza emotiva e risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e trovando insieme le possibili soluzioni, evitando così la necessità di interventi autoritari da parte degli insegnanti. L'insegnante non ha il ruolo di interlocutore privilegiato che pone domande e fornisce risposte, ma è parte integrante del gruppo. È importante che la disposizione sia a cerchio per dare effettivamente l'idea di una circolarità nella comunicazione, che quindi è rivolta a tutto il gruppo e non solo all'insegnante.

L'intelligenza di un gruppo che dialoga può essere molto più grande di quella della somma dei singoli individui.

ROLE PLAYING: il "gioco di ruolo" consiste nella simulazione di una situazione reale attraverso l'identificazione e la recitazione dei diversi ruoli coinvolti. Proprio la modalità drammaturgia impiegata implica un coinvolgimento globale del soggetto, a livello cognitivo, sociale, emotivo. È uno strumento di supporto per affrontare e risolvere situazioni relazionali problematiche che permette di esplorare i vissuti dei soggetti attraverso la loro "immersione" nel contesto indagato: in tal modo non si restringe l'analisi alla sola razionalizzazione di un determinato evento e si mira a far emergere il vissuto del soggetto riducendo i "filtri" comunicativi.

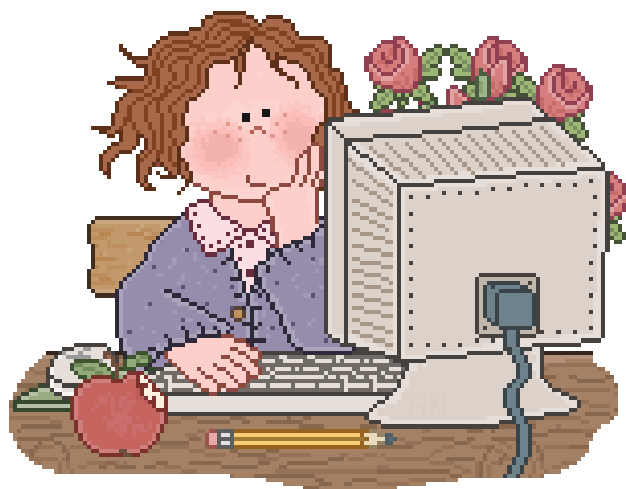
DIDATTICA DIALOGICA: intraprende un dialogo educativo che, dalla spontaneità iniziale, evolve verso un costante approfondimento ponendo al centro una domanda; da un'attenzione al particolare e al personale, l'interrogativo si trasforma in una domanda globale e radicale. Ogni domanda, quale ne sia l'oggetto specifico, riguarda e chiama in causa ciascuno come soggetto *del* mondo e *nel* mondo.

Nel momento della discussione vera e propria vengono poste consapevolmente a confronto ipotesi di risposte tra di loro differenti e argomentate con il supporto di esempi di volta in volta a favore o contro. Tale situazione dialogica coinvolge ciascuno e tutti e trova la propria ineliminabile condizione di possibilità nell'esperienza di partecipazione democratica al confronto tra le idee proposte. La situazione laboratoriale permette anche l'apprendimento e l'esercizio concreto delle tecniche corrispondenti (logica argomentativa, deduttiva, inferenziale). Il ruolo dell'insegnante consiste nel mediare e facilitare l'emergere di percorsi individuali di riflessione che si confrontano all'interno di una struttura dialogica.

DIDATTICA PER PROGETTI: processo sistematico di acquisizione e di transfert di conoscenze nel corso del quale l'alunno anticipa, pianifica e realizza, in un tempo determinato, solo o insieme a dei pari e sotto la supervisione di un insegnante un'attività osservabile che risulta, in un contesto pedagogico, un prodotto finito valutabile.

LA METODOLOGIA DEL PENSIERO COMPUTAZIONALE

“A SPASSO... NEL COMPUTER”



PREMESSA

Nel mondo odierno le strumentazioni multimediali sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro uno studente di adesso vorrà fare da grande è indispensabile quindi una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Nella società contemporanea, in cui la tecnologia dipende in misura fondamentale dall'informatica e la presenza di strumenti multimediali (COMPUTER-LIM-TABLETS) diventano pervasivi, avere familiarità con i concetti di base dell'informatica è un elemento indispensabile del processo di formazione delle persone.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche **pensiero computazionale**, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Partendo da queste premesse di natura didattica e culturale questo circolo intende avviare gli alunni alla scoperta del pensiero logico e matematico attraverso la conoscenza non del computer, inteso come macchina, ma principalmente quale “pensiero” permette il suo funzionamento.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco come può essere un laboratorio.

“A SPASSO... NEL COMPUTER”, permetterà agli alunni di approcciarsi ludicamente alla risoluzione dei problemi, a riformularli in modo da poterli risolvere efficientemente in modo automatico. L'approccio al pensiero computazionale avverrà attraverso lezioni senza rete che tramite web con l'ausilio di tablets.

SCELTA E MOTIVAZIONE

- Avvicinare gli alunni alla conoscenza del pensiero computazionale, coinvolgendoli con attività prevalentemente ludiche che conducono gli alunni all'elaborazione delle nozioni fondamentali utili per un uso corretto del computer.
- Creare un clima sociale positivo che si concretizza nello scambio di idee, nel confronto e nella costruzione collaborativa delle conoscenze.

FINALITA' Aiutare l'alunno a riconoscersi come membro di una comunità

- Favorire lo sviluppo della creatività per la molteplicità di modi che offre per affrontare e risolvere un problema
- Imparare a risolvere problemi informatici
- Sviluppare il ragionamento accurato e preciso

OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici;
- rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni;
- formulare il problema in un formato che ci permette di usare un "sistema di calcolo" per risolverlo;
- automatizzare la risoluzione del problema definendo una soluzione algoritmica, consistente in una sequenza accuratamente descritta di passi, ognuno dei quali appartenente ad un catalogo ben definito di operazioni di base;
- identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri);
- generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire ad un ampio spettro di altri problemi.

CONTENUTI

I contenuti saranno quelli che vengono proposti sul sito www.programmiamoilfuturo.it:

- Introdurre il modello del "Pensiero Computazionale"
- Programmazione su carta a quadretti.
- Algoritmi
- Funzioni
- Istruzioni condizionali
- Composizione di canzoni
- Astrazione
- Programmazione a staffetta

STRUMENTI

- Computer – tablets-lim

METODOLOGIA

L'insegnante sarà animatore e osservatore, guiderà gli alunni nello svolgimento delle attività, senza sostituirsi nelle loro scelte. Preparerà gli strumenti, i materiali. Seguiranno poi, momenti tecnici di conoscenza e momenti di confronto e di riflessione. L'apprendimento diventerà così una scoperta personale del bambino.

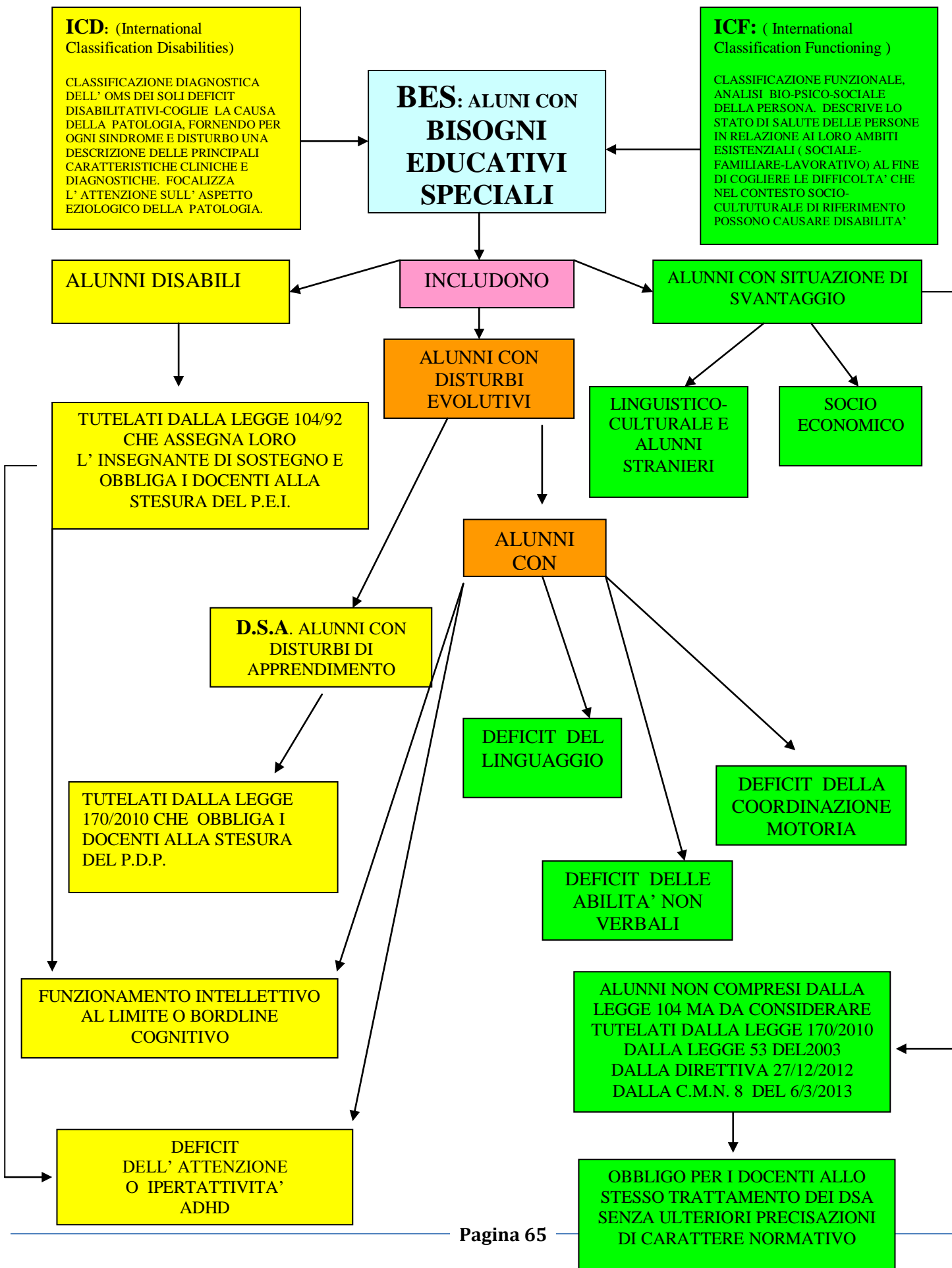
Il rapporto con gli altri coetanei formerà la capacità di comunicare e lavorare con gli altri per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa.

Il percorso si attuerà attraverso due fasi:

Fase 1: gli alunni impareranno le 4 fasi fondamentali del “pensiero computazionale”, usando solo carta e penna.

Fase 2: gli alunni impareranno a navigare su Internet per svolgere lezioni interattive

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'



**PIANO ANNUALE
PER
L' INCLUSIVITA':
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)**

NORMATIVA PRIMARIA DI RIFERIMENTO

- **COSTITUZIONE ITALIANA ARTT. 3-30-32-34-38;**
<http://www.quirinale.it/grnw/statico/costituzione/costituzione.htm>
- **LEGGE 104/92;**
- **LE LINEE GUIDA PER L' INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' .PROT. N. 4274 DEL 4 AGOSTO 2009;**
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>
- **LA LEGGE N. 170/2010 NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO;**
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
- **IL D.M. 5669 DEL 12 LUGLIO 2011-LINEE GUIDA D.S.A.;**
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
- **LA DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 RECANTE STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA;**
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
- **LA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013 PROT. N. PROT. 561 AVENTE PER OGGETTO : DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA". INDICAZIONI OPERATIVE;**
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
- **CIRCOLARE M.I.U.R. PROT. N. 0001551/2013 DEL 27 GIUGNO 2013 AVENTE PER OGGETTO : PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ – DIRETTIVA 27 DICEMBRE 2012 E C.M. N. 8/2013.**

TRATTAZIONE APPROFONDATA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

quella della disabilità;

quella dei disturbi evolutivi specifici ;

quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Si estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: **“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”**.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

ALUNNI D.S.A. CERTIFICATI

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S).

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie - richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

ALTRE TIPOLOGIE DI DEFICIT O DISTURBO , NON ALTRIMENTI CERTIFICATE (SITUAZIONI DI SVANTAGGIO- SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE)

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disgrafia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104). Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>
STATUTO COSTITUTIVO DELL'HANDICAP
NORME GENERALI

L'integrazione scolastica degli alunni disabili che in Italia è realizzata in modo generalizzato nel servizio scolastico pubblico, richiede professionalità ed una piena integrazione di più soggetti istituzionali.

All'interno della scuola è indispensabile una collaborazione coordinata di tutti i profili, da quello del Dirigente Scolastico a quello del personale A.T.A.. L'integrazione dei disabili, regolata da un sistema di norme avanzate, si è realizzata spesso in modo eccellente, però si è avvalsa "molto spesso" dell'impegno individuale ed isolato dei singoli docenti. Una delle cause della mancata corretta integrazione a tutti i livelli deriva dalla mancanza di alcuni elementi fondamentali, tra i quali: una scarsa informazione sull'esistenza di strumenti didattici specifici, carenza di strumenti operativi per i docenti, non sempre adeguato coordinamento interistituzionale, un'inadeguata collaborazione tra la scuola e la famiglia.

La legge 517/1977 disciplina le modalità dell'integrazione scolastica di tutti i diversabili, titolari di un diritto soggettivo all'istruzione. La legge tutela il diritto soggettivo di ciascuno all'istruzione... anche il soggetto diversamente abile deve esercitare pienamente il suo diritto all'istruzione in condizioni strutturalmente facilitanti. La legge istituisce il sostegno psicopedagogico, sancisce l'obbligo per lo Stato e per gli enti locali di creare servizi specialistici. I genitori vengono chiamati ad una collaborazione più partecipativa con la scuola, contribuiscono anche nella determinazione di azioni formative positive a favore dei soggetti in situazione di handicap. La legislazione rappresenta, nel processo di integrazione scolastica dei diversabili, lo strumento di regolazione dei servizi di educazione e di istruzione. È essenziale quindi per gli operatori scolastici conoscere le norme e saper anche muoversi all'interno di esse per tradurre principi in attività ed interventi.

ACCERTAMENTO – legge 104/1992: riconoscimento relativo alle condizioni di minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale ed alla capacità individuale residua di una persona con problemi fisici, psichici o sensoriali. Il riconoscimento della minorazione che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione è assegnato dalla legge all'autorità sanitaria locale.

Le competenze, ai fini dell'individuazione della persona con disabilità, appartengono al medico specialista nella patologia individuata o ad uno psicologo. La segnalazione del caso, insieme con la richiesta di avvio del procedimento di accertamento e successiva individuazione, viene effettuata innanzitutto dalla famiglia del soggetto in difficoltà. Essa può essere attivata anche dal capo dell'istituto nel quale si esercita il diritto all'istruzione e che, in ogni caso, si rivolge ai servizi sanitari di base del territorio di residenza dell'alunno.

- **DIAGNOSI FUNZIONALE** che descrive quali compromissioni funzionali ha lo stato psico – fisico dell'alunno; accerta quali sono le potenzialità in ordine agli aspetti cognitivo, affettivo, relazionale, linguistico, sensoriale, motorio prussico, neuropsicologico, dell'autonomia. Viene redatta da un organismo collegiale composto dal medico specialista della patologia segnalata, dal neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali.

- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)** che individua il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere. La finalità pedagogico – didattica di questo atto si riconosce nella sua capacità di descrivere i possibili livelli di risposta dell'alunno riferiti alle relazioni in atto ed a quelle programmabili. Viene definito un criterio temporale di revisione eventuale del P.D.F. e di aggiornamento: è obbligatoria all'inizio ed alla conclusione dei cicli dell'istruzione obbligatoria e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Le unità multidisciplinari, i docenti curricolari, gli insegnanti specializzati hanno l'obbligo, in collaborazione con i familiari dell'alunno, di redigere il P.D.F.

- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.):** gli interventi programmati, integrati ed equilibrati tra di loro negli aspetti formativi e socio – sanitari sono contenuti in un documento chiamato *piano educativo individualizzato*. Esso viene redatto dagli operatori sanitari, dai docenti curricolari e di sostegno.

L'obiettivo è quello di utilizzare i contenuti dei progetti specifici (didattico – educativi, riabilitativi e di socializzazione) per realizzare un piano educativo correlato alle disabilità dell'alunno, alle sue conseguenti difficoltà ed alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

I sopra citati documenti sono atti sensibili e trattati esclusivamente dal Dirigente Scolastico.

Nel Circolo è istituito : il GRUPPO H

- Gruppo H** è costituito da:
- Capo d'Istituto – Dirigente Scolastico
- Insegnanti di sostegno titolare scuola dell'infanzia e scuola primaria
- Insegnante curricolare in possesso di titolo per il sostegno ;
- Un Genitore di alunno certificato
- Operatori equipe Disabilità Multidisciplinare Distretto Sanitario n. 1-S. Spirito
- Aspetti psicopedagogici**
- Promuovere una diffusa e credibile cultura dell'integrazione
- Operare un fattibile processo di integrazione dei soggetti portatori di handicap
- Predisporre condizioni per rendere possibile la stesura del P.E.I.
- Predisporre la stesura del P.A.I.
- Realizzare forme di continuità orizzontale (scuola – A.S.L. – famiglia) e verticale (scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado)
- Operare per rendere possibile l'iter procedurale: diagnosi funzionale – P.D.F. –
- Favorire omogeneità di comportamenti – interventi
- Sono previsti incontri di sintesi per la definizione del P.d.F. e/o per la stessa revisione durante il percorso di studio degli alunni .

N.B. Si prevedono incontri individuali per ogni singolo bambino portatore di handicap per l'analisi del caso e per la formulazione del P.D.F. e P.E.I.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nel XXVII Circolo Didattico sono presenti, 10 alunni diversamente abili frequentanti la scuola primaria, di cui 7 frequentano il Plesso “Duca d'Aosta” e 3 il Plesso “Marco Polo”, 1 alunno di scuola dell'infanzia nel plesso scuola dell'infanzia “COLLODI”.

Essi presentano disturbi circa l'autonomia, la deambulazione, l'organizzazione spazio-temporale, lo sviluppo psico-somatico e deficit sensoriali.

PERSONALE COMPITI

DIRIGENTE SCOLASTICO

- _ Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione
- _ Formare le classi
- _ Assegnare i docenti di sostegno
- _ Rapportarsi con gli Enti locali

FUNZIONE STRUMENTALE

- _ Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)
- _ Monitorare i progetti
- _ Coordinare la commissione H
- _ Promuovere l'attivazione di laboratori specifici
- _ Rendicontare al Collegio docenti
- _ Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita

DOCENTE DI SOSTEGNO

- _ Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione
- _ Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- _ Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- _ Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali

DOCENTE CURRICOLARE

- _ Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione
- _ Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata

_ Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato

COLLABORATORE SCOLASTICO

_ Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni



INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (LEGGE N. 170/2010-D.M. 5669 DEL 12 LUGLIO 2011-LINEE GUIDA D.S.A.)

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

Le problematiche relative ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e alle forme di disagio ad essi correlate hanno assunto negli ultimi anni un rilievo sempre maggiore, imponendo alle agenzie educative la necessità di giungere ad una corretta comprensione del problema e all'individuazione di strategie e atteggiamenti adeguati per un efficace intervento.

DSA DEFINIZIONE

I DSA si definiscono come difficoltà nell'acquisizione del controllo del codice scritto (lettura, scrittura, calcolo) in presenza di normodotazione intellettiva e adeguate opportunità di apprendimento, e in assenza di disturbi neuromotori o sensoriali, disturbi psicopatologici (pre-esistenti).

I DSA si manifestano in alunni con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico.

A seconda del dominio dell'apprendimento interessato, distinguiamo:

1. LA DISLESSIA

La dislessia è un disturbo della lettura che si manifesta in individui in età evolutiva, privi di deficit neurologici, cognitivi, sensoriali, e relazionali e che hanno usufruito di normali opportunità educative e scolastiche.

L'International Dyslexia Association dà la seguente definizione di dislessia :

“La dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarsa abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit della componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.”

2. LA DISORTOGRAFIA

È il disturbo della scrittura che riguarda l'ortografia: vengono cioè commessi molti errori che possono essere fonologici (vengono confuse lettere con suoni simili: v/f, s/z, t/d ecc.) e/o visuo-spaziali (vengono confuse lettere con segno grafico simile: b/d/p/q/g ecc.) e spesso la stessa parola all'interno di un testo può essere scritta in più modi. Le maiuscole vengono dimenticate o usate fuori luogo e gli accenti, gli apostrofi e la punteggiatura diventano quasi un optional.

3. LA DISGRAFIA

È il disturbo che colpisce le prassie della scrittura: minore fluenza e/o qualità dell'aspetto grafico e maggiore affaticabilità, in rapporto all'età anagrafica e alla scolarità.

4. LA DISCALCULIA

È un deficit che può riguardare sia il sistema della cognizione numerica (intelligenza numerica basale) sia le procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo caso la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il riconoscimento immediato di piccole quantità, i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto, come per esempio la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici (es. le tabelline) e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

LA COMORBILITÀ

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento

FORMAT -A
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
SCUOLA PRIMARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA: _____

ANNO SCOLASTICO: _____ / _____

ALUNNO: _____ / _____

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe - Sezione	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture			
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe

	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

- **DIDATTICA PERSONALIZZATA**

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

4. VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ lo studio mnemonico delle tabelline
- ✚ lo studio della lingua straniera in forma scritta
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ tabella dell'alfabeto
- ✚ retta ordinata dei numeri
- ✚ tavola pitagorica
- ✚ linea del tempo
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici

VALUTAZIONE

- ✚ Predisporre verifiche scalari
- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA ANNUALE



SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

“La scuola dell’infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all’istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo. Per ogni bambino o bambina la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.”

(Dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell’Infanzia, di cui al Regolamento del 16 novembre 2012 recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’Istruzione)

PATTO REGOLATIVO E CODICE DEONTOLOGICO

Le docenti, sulla base dei principi di collegialità e corresponsabilità, nel pieno rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascun bambino hanno elaborato la stesura del patto regolativo atto a stabilire le giuste modalità di gestione della giornata scolastica garantendo pari opportunità di apprendimento ai bambini e alle bambine.

Pertanto vengono focalizzati i seguenti punti:

scelte operative per l’accoglienza finalizzate a creare un ambiente educativo stimolante e gioioso, che induca i bambini alla partecipazione e al piacere dell’apprendimento.

ottimizzazione degli spazi comuni individuati in ogni edificio scolastico, malgrado la loro inadeguatezza, per lo svolgimento di attività ludiche, laboratoriali e di routine.

Osservazione del comportamento dei bambini.

Rapporti degli insegnanti fra loro, con i genitori, con il personale della scuola, con i piccoli alunni.

Progettazione ed attività di sezione (uscite didattiche, spettacoli, ecc..).

La documentazione del processo formativo si avvarrà dei seguenti strumenti valutativi consoni ai tre livelli d’età: schede di osservazione e valutazione scandite in tre fasi (iniziale – intermedia – finale) suddivise per campi d’esperienza, sintesi globale dell’esperienza educativa e didattica dell’alunno dell’osservazione triennale; elaborazione grafiche spontanee e argomentative secondo le scelte che ogni insegnante in riferimento alle proprie unità di apprendimento riterrà opportuno allegare e che documenteranno l’iter formativo di ogni alunno.

Ogni docente dovrà riportare le proprie scelte e il proprio comportamento secondo alcune regole comuni riassunte in un codice Deontologico così scandito:

- attivare rapporti di fiducia nei confronti dei genitori per meglio conoscere gli alunni.
- distribuire i tempi della giornata scolastica alternando le attività secondo variazioni e durate nel rispetto del benessere psico-fisico e dei ritmi individuali degli alunni.
- gestire la responsabilità educativa in collaborazione con i collaboratori scolastici.
- condurre la regia didattica promuovendo attività educative valide, motivanti e coinvolgenti.
- adottare materiali strutturati e non, calibrandone l’uso in rapporto ai bambini sia normodotati che diversamente abili.

Le insegnanti si impegnano, nel pieno rispetto della pari dignità di tutti i docenti; a non sindacare sull’operato dei colleghi sia nell’ambito scolastico che al di fuori di esso.

La programmazione didattica tenendo conto degli obiettivi generali del percorso formativo (sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze ed alla cittadinanza), indica gli obiettivi formativi e le competenze che i bambini, individualmente e/o con il gruppo sezione, dovranno acquisire o consolidare. Tali obiettivi saranno distinti per livelli di apprendimento in base ai seguenti campi di esperienza :

- IL SE' E L'ALTRO
- CORPO IN MOVIMENTO
- I DISCORSI E LE PAROLE
- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Di seguito si elencano gli obiettivi specifici di apprendimento divisi per campi di esperienza (dalle Indicazioni per il Curricolo nella scuola dell'Infanzia.)

IL SÉ E L'ALTRO

(Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e ne mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

CORPO E IL MOVIMENTO

(IDENTITÀ,AUTONOMIA,SALUTE)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI FORMATIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze ed analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta ed inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole.
- Ragiona sulla lingua scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

IMMAGINI, SUONI, COLORI.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRAGUARDI FORMATIVI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; Utilizza simboli per registrarli; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo gli organismi viventi e i suoi ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra etc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

ATTIVITA', METODI, SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E MODALITA' DI VERIFICA

Le docenti prevedono spazi scolastici comuni per l'attuazione di esperienze laboratoriali che coinvolgono in modo diretto i bambini e le bambine nella costruzione delle conoscenze.

In questo contesto tutti avranno l'opportunità di:

comunicare le proprie idee;

mettere in campo modalità e strategie personali per risolvere problemi;

confrontare con proposte e punti di vista dei compagni che partecipano all'esperienza.

Pertanto si individuano i seguenti laboratori

drammatico – teatrale

scientifico

sonoro – musicale

pittorico

L'attuazione di detti laboratori prevedrà una modalità organizzative flessibile nel corso dell'anno scolastico operando in piccoli e grandi gruppi omogenei ed eterogenei per età.

In riferimento ai percorsi didattici annunciati nel P.O.F. si ipotizzano delle uscite programmate relative al progetto itinerante.

METODOLOGIA

Le insegnanti intendono adottare una metodologia che si basi:

Sull'accettazione del bambino con i suoi problemi, le sue potenzialità e le sue carenze;

Sulla creazione di un ambiente stimolante;

Su una scuola del "fare" organizzando una varietà di attività pratica e prodotti e concreti di gruppo per contribuire come afferma Bruner, a creare la solidarietà di gruppo e promuovere il senso della divisione di lavoro;

Sulla valorizzazione della esplorazione e della ricerca:

Il gioco in tutte le sue forme e implicazioni,

le attività di comunicazione e di linguaggio,

l'esperienza con vari linguaggi.

MATERIALI

Saranno messi a disposizione materiali differenziati in relazione alle esigenze dei singoli bambini e delle attività, si curerà la personalizzazione dei materiali prodotti dai singoli bambini.

STRUMENTI

Saranno usati in maniera sistematica e programmata strumenti idonei a :

Organizzare l'attività del / dei gruppi

Facilitare gli apprendimenti individuali (personalizzazione)

Favorire la partecipazione consapevole di tutti i bambini alle attività e alla routine

Favorire l'identità e la memoria personale e di gruppo.

MODALITA' DI COSTRUZIONE DEI GRUPPI

Misti /omogenei

Grande/ medio /piccolo

Le scelte organizzative saranno funzionali allo sviluppo in itinere del progetto

SPAZI

Gli spazi saranno organizzati per farsi contesto motivante alla crescita, ambiente educativo, all'interno del quale ogni elemento assolve una sua funzione.

Nel corso dell'anno potranno essere riorganizzati in relazione al feed-back proveniente dai bambini e dall'analisi delle attività svolte.

Particolare cura sarà data alla "coreografia" degli ambienti con il contributo attivo dei bambini che saranno coinvolti attivamente alla decisione del processo di riorganizzazione.

Pertanto lo spazio scuola sarà così riorganizzato:

salone

sezione

servizi igienici
aula audiovisivi
biblioteca

VERIFICA

La verifica sarà effettuata in un contesto che faciliti la comunicazione e l'espressione, sarà improntata sull'osservazione.

Iniziale mirante a delineare un quadro esauriente delle capacità / competenze / conoscenze

Intermedia per riorganizzare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento

Finale relativa alla verifica degli esiti della qualità degli interventi e delle modalità relazionali ed operative.

Nel corso delle diverse esperienze verranno osservati:

I comportamenti comunicativi

I comportamenti relazionali

I comportamenti rivelatori di sensazioni ed esperienze

Gli stili di apprendimento dei linguaggi

Le competenze progettuali.

I dati relativi dall'osservazione darà l'opportunità di regolare i vari interventi educativi di attivare i processi di feed-back e azioni correttive in itinere.

VALUTAZIONE

La valutazione sarà :

Interpretata come sistema aperto e dinamico, in grado di favorire una lettura qualitativa dei processi, raccordata alle condizioni reali in cui tali processi si realizzano

Riferita al processo piuttosto che ad analisi centrate su prestazioni isolate del singolo

Attenta alle variabili del contesto

Intesa come guida "all'azione didattica".

La valutazione avrà effetti di ricaduta sul bambino in termini di :

Identità

Competenze

Relazione

Espressione

Autonomia

Qualità della partecipazione.

STRUMENTI VALUTATIVI

Osservazione sistematica:

dei modi con i quali i bambini entrano nel mondo delle cose , delle relazioni,

delle conoscenze, delle attitudini, interessi, motivazioni, che spingono il bambino a confrontarsi con se stesso e con la realtà che lo circonda, con delle modalità di intervento nel contesto.

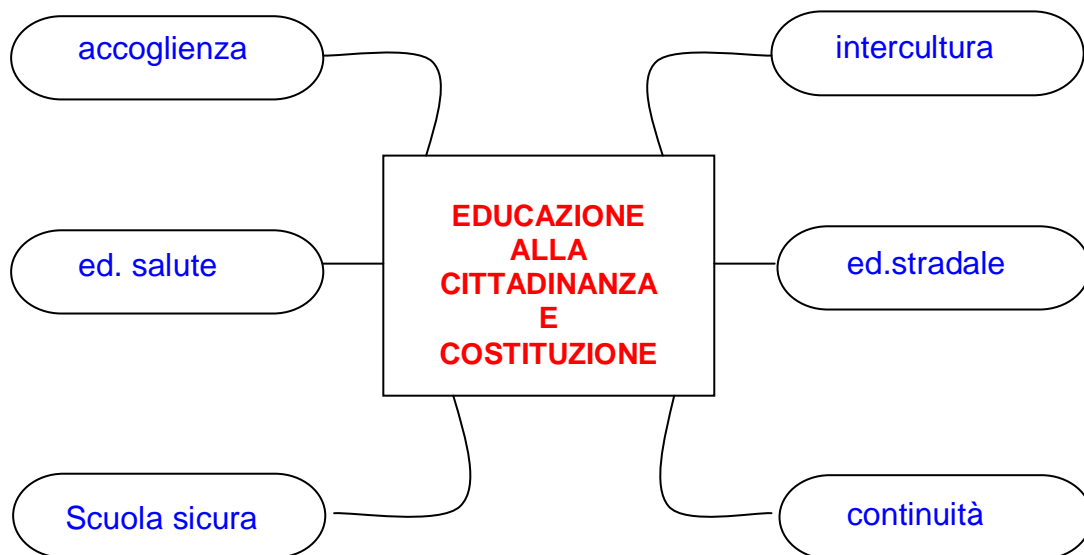
L'analisi dei prodotti e materiali grafico/plastico e verbali dei bambini realizzati sia spontaneamente che su sollecitazione

Griglie

Documentazione

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

LA NOSTRA GIORNATA SCOLASTICA				
tempi	Presenze	attività	spazi	materiali
08,10/09,00 Entrata accoglienza individuale e sociale	Bambini, insegnanti, operatori scolastici	Di tipo affettivo relazionale, gioco e attività libere	Ingresso, angoli predisposti in sezione	Materiale ludico, sussidi didattici e materiale psicomotorio
9,05/10,30 Routine e attività organizzate in sezione	Gruppo sezione, insegnanti	Di tipo affettivo, relazionale, gioco e attività libere	Sezione, atrio, bagno	Materiale strutturato e non
10,35/11,30 Grandi routine	Più sezioni insegnanti operatori scolastici	Colazione giochi socializzanti teatro burattini	Sezione, atrio, salone, bagno	Materiale idoneo alle varie esigenze
11,35/12,30 Attività organizzate	Bambini insegnanti	Ripresa attività progettuali di sezione	Sezione, atrio, androne	Materiali specifici per le diverse attività
12,35/12,50 Riordino	Gruppo sezione	Riordino, memoria o feet.beck della giornata	Sezione, atrio	Materiali specifici: registratore stereo
12,50/13,10 Uscita	Gruppo sezione	Giochi, canti, saluti	Sezione, angoli preposti	Materiale ludico



PROGETTO CONTINUITÀ

INTRODUZIONE

In ottemperanza alla legge n. 30/12/2004 che sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia e ai sensi della legge delega n. 53 del 28 marzo 2004 che detta le norme generali relative alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, il 27° Circolo didattico ritiene che la CONTINUITÀ educativa e didattica tra i diversi momenti del percorso scolastico costituisce materia di riflessione collegiale e individuale e criterio di riferimento per ciascun docente indipendentemente dalla classe in cui opera.

PREMESSA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, allo scopo di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi cicli scolastici, costruisce così la sua specifica identità. L'azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo: questo deve consistere in un percorso educativo-didattico coerente alle fasi dello sviluppo dell'individuo e tale da valorizzare le competenze acquisite dall'alunno in ciascuno dei cicli scolastici.

Il progetto "continuità" comporta l'individuazione di obiettivi coordinati in senso longitudinale, in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno ed in particolare la programmazione comune dei docenti delle ultime classi di ciascun ciclo assieme ai docenti delle prime classi del ciclo successivo.

FINALITÀ

Fare in modo che ogni alunno possa sentirsi "ben accolto" dagli adulti, dai compagni, e dai locali della scuola in cui entra a far parte; Realizzare una effettiva continuità all'interno delle scuole e un raccordo con le altre agenzie educative; Stimolare in ogni alunno il senso di appartenenza e di legame con la propria scuola;
Creare un collegamento tra la situazione di partenza e quella di arrivo;
Favorire il passaggio da una scuola all'altra, agevolando la conoscenza tra alunni e docenti di scuole diverse;
Facilitare il potenziamento ed il recupero degli alunni;
Informare alunni e genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

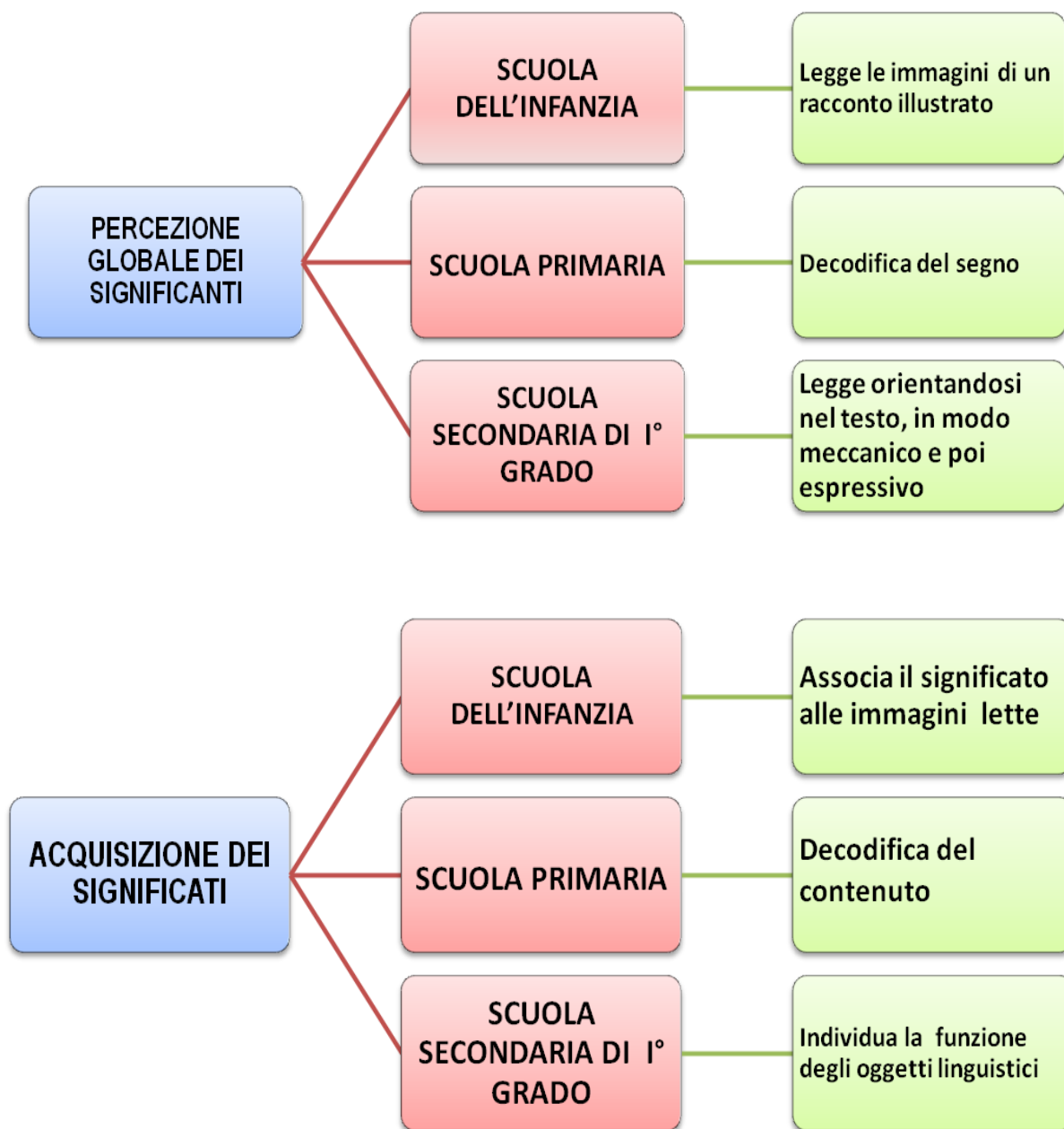
PIANI D'INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA

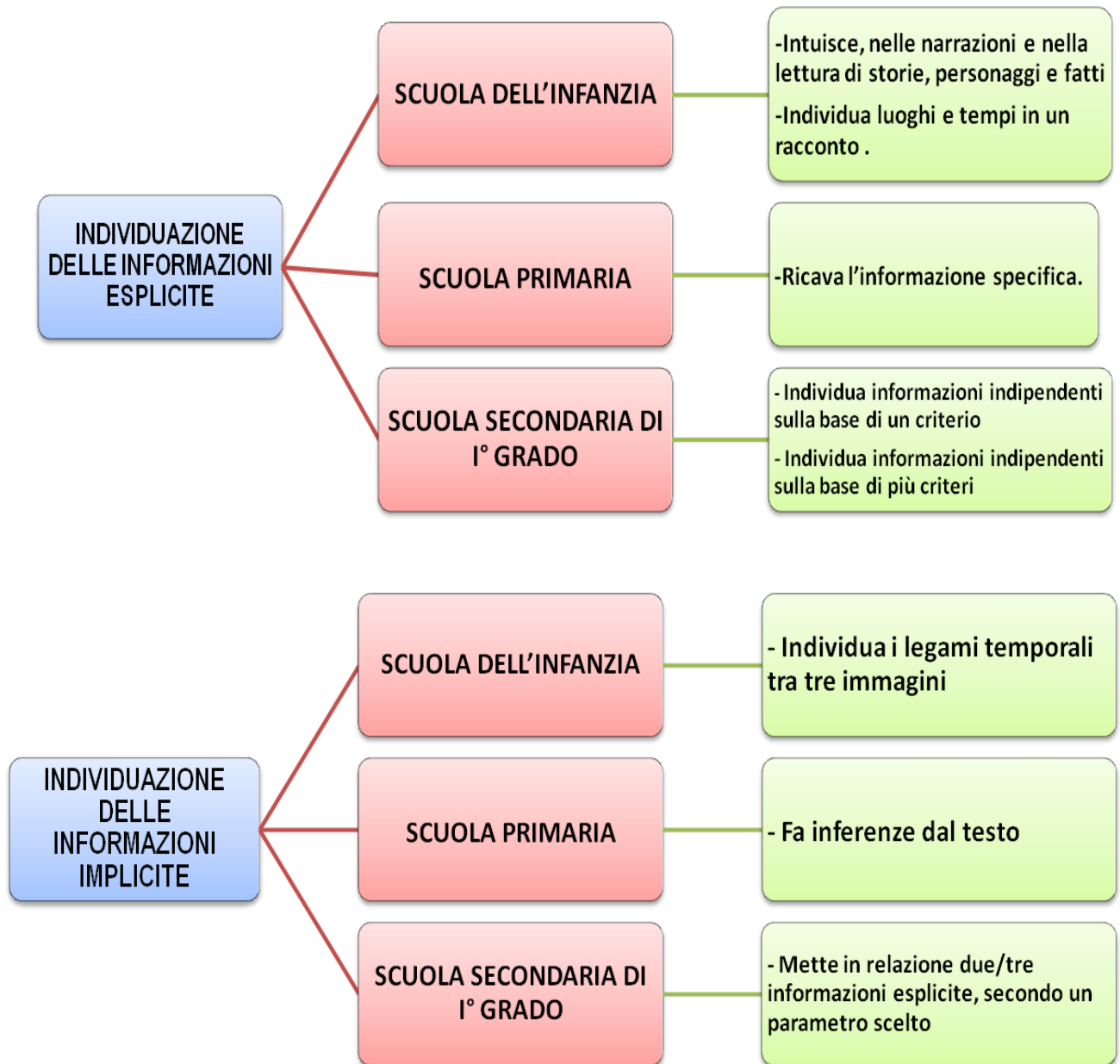
Il coordinamento tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria è garantito dalla Commissione Continuità, formata da docenti dei tre ordini di scuola, formalmente istituita dal Collegio Docenti con un mandato specifico, che porta avanti la collaborazione proficua tra le scuole, con ricadute significative sull'attività di programmazione delle stesse.

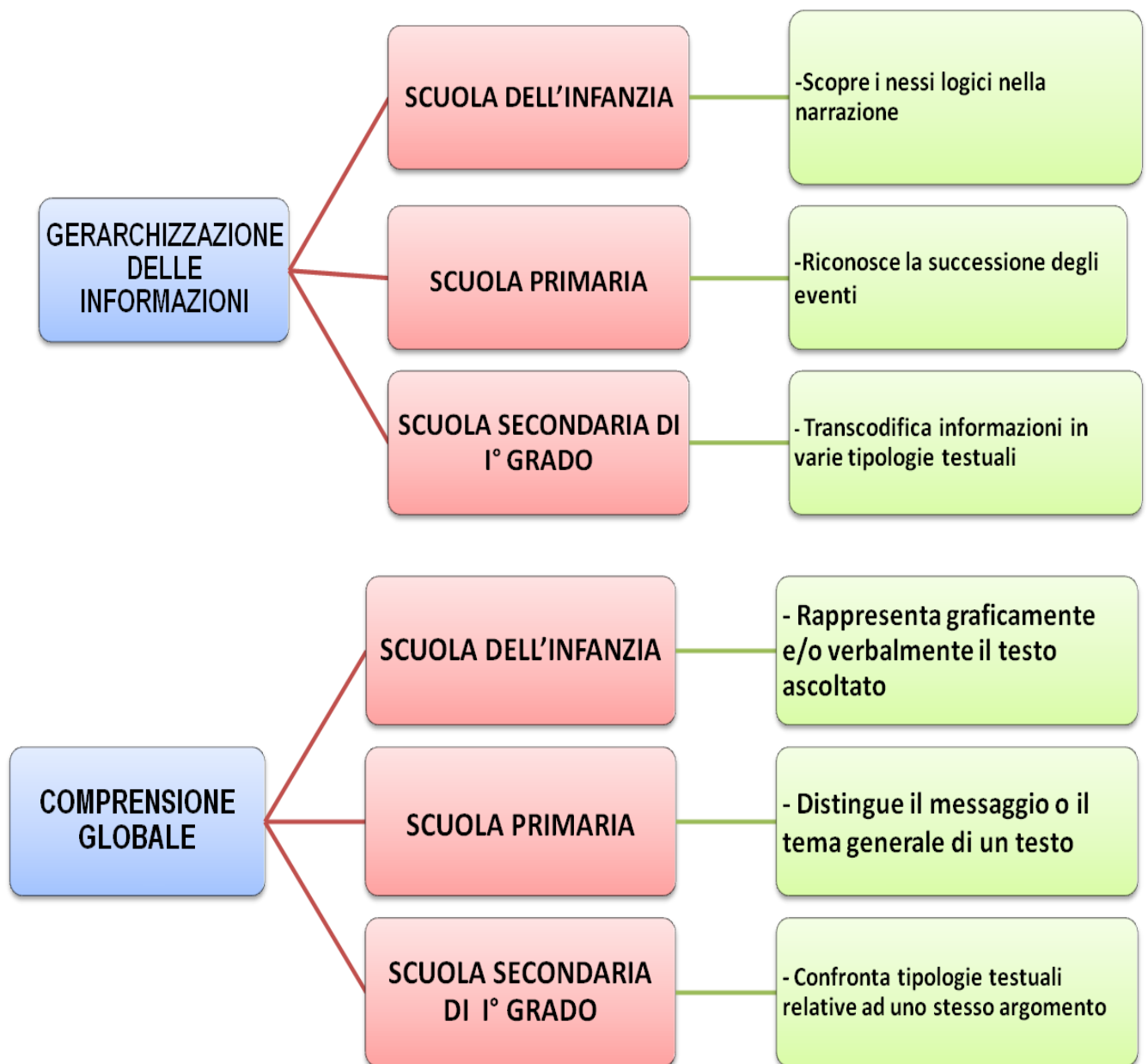
Attraverso piani di lavoro annuali si svolgono così diverse attività che permettono di:

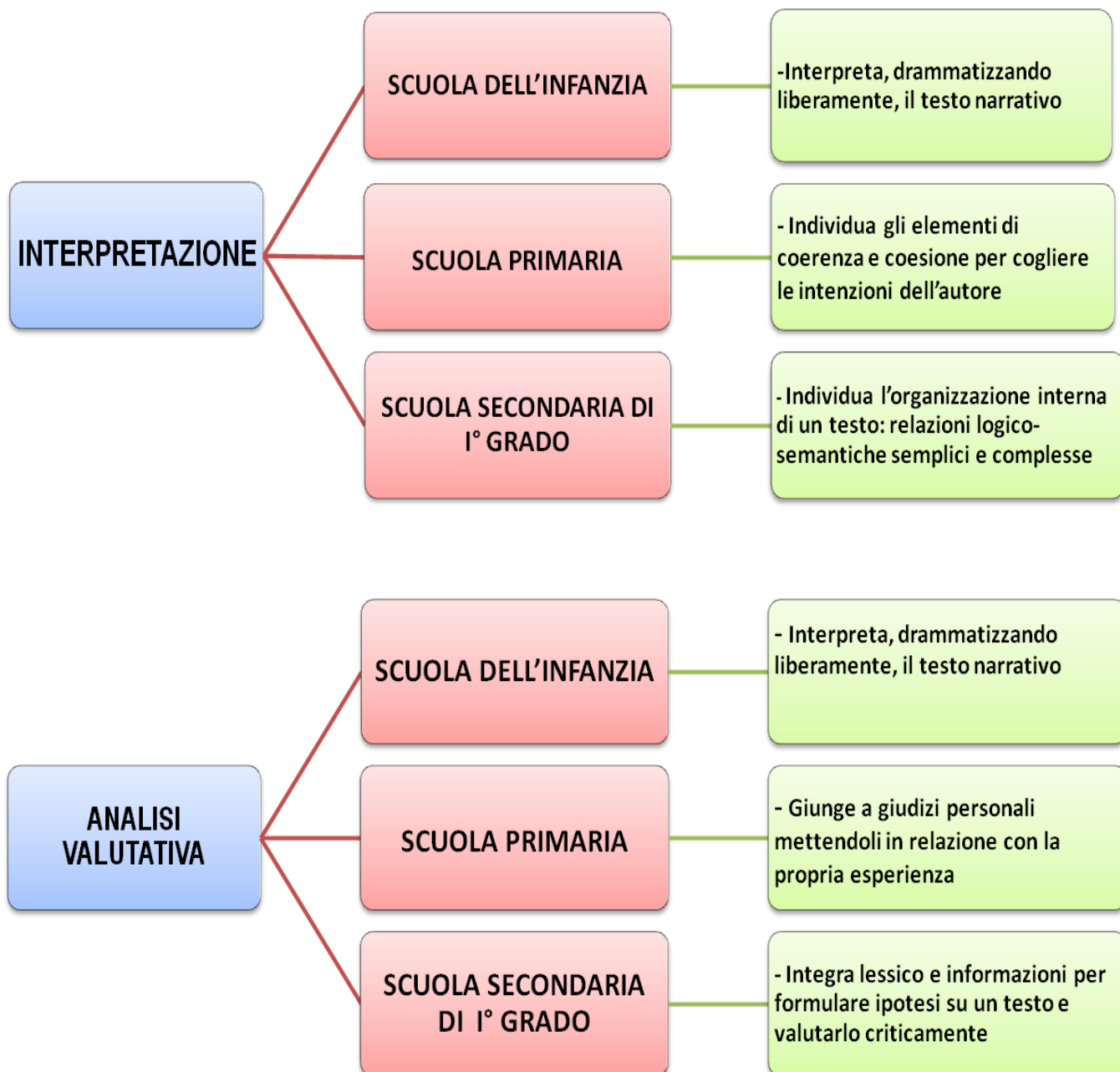
approfondire la conoscenza dei reciproci programmi ministeriali;
confrontare obiettivi formativi e metodologie - coordinare i curricoli disciplinari ed i criteri di valutazione;
predisporre percorsi formativi unitari;
individuare comportamenti, conoscenze, capacità ed abilità di base ritenuti obiettivi finali per la scuola primaria e pre-requisiti per quella secondaria;
conoscere le finalità e gli standard minimi di apprendimento delle singole istituzioni scolastiche per l'armonizzazione delle strategie educative e didattiche;
confrontare le programmazioni degli anni ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado;
individuare prove finali della classe quinta e prove di accesso alla prima media;
organizzare incontri ed attività tra le classi degli anni ponte;
progettare attività di accoglienza (la visita al nuovo ambiente con informazioni sulla vita e sull'organizzazione della scuola, la conoscenza dei futuri compagni, la partecipazione ad alcune attività motivanti) qualche giorno prima dell'effettivo inizio delle lezioni;
avviare contatti fra i docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, al fine di favorire il passaggio degli alunni riconosciuti disabili, anche con l'approvazione di progetti specifici.

CURRICOLO VERTICALE DEI PROCESSI COGNITIVI









ITALIANO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno comunica, legge e comprende testi di genere diverso per sviluppare gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, legge e comprende testi di diversa tipologia, ricava e rielabora le informazioni e matura la capacità di formulare ed esprimere opinioni personali per confrontarsi con gli altri nel rispetto delle diversità. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

STORIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Coglie le trasformazioni naturali.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno comprende, attraverso lo studio del passato dell'uomo partendo dal testimonianze e resti, esperibili da vicino ma anche lontane nel tempo che il passato stesso ci ha lasciato, i profondi intrecci tra le popolazioni del Mediterraneo, Europa, Africa e il resto del mondo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e dal manuale della disciplina e le organizza in testi.

Comprende opinioni e culture diverse e i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

GEOGRAFIA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno comprende indicazioni verbali per collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone e ne esegue correttamente il percorso.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno legge, comprende e si orienta nello spazio per progettare azioni di salvaguardia dell'ambiente e del recupero del patrimonio ambientale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno legge e analizza sistemi territoriali; comprende e utilizza i concetti cardine della disciplina per comunicare e agire nel territorio; Utilizza manuali e strumenti di consultazione

LINGUE COMUNITARIE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno comprende semplici espressioni di uso quotidiano riferite ad oggetti e persone inserite nelle attività quotidiane.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno comprende frasi ed espressioni di uso frequente, comunica in modo comprensibile in scambi di informazioni semplici e di routine.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

COMPRESIONE

L'alunno è capace di selezionare informazioni, interagire ed elaborare conoscenze per comprendere e valutare la realtà e risolvere problemi.

ARTE E IMMAGINE

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici.); sviluppa interesse per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno legge e interpreta in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno legge e comprende i significati di immagini, opere, filmati e prodotti multimediali. Comprende il valore del patrimonio culturale e artistico del proprio territorio e l'importanza della sua tutela e conservazione. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

IL CORPO E IL MOVIMENTO EDUCAZIONE FISICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno legge, comprende e interpreta i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui e comunica attraverso di esso.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno comprende il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

MATEMATICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno comprende che la realtà è possibile rappresentarla con simboli numerici

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno legge e comprende situazioni-problema, li rappresenta in diversi modi e ne individua possibili strategie risolutive motivandole.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno sviluppa l'attitudine ad ascoltare e valorizzare argomentazioni e punti di vista, riconosce e risolve problemi. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

SCIENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno comprende che la realtà è possibile rappresentarla con simboli numerici

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno identifica gli elementi e le relazioni in gioco dei fatti e dei fenomeni, si pone domande esplicite, individua problemi significativi, analizza e racconta ciò che ha fatto e imparato.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno individua e affronta situazioni problematiche in contesto, interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati per assumere atteggiamenti e comportamenti di rispetto dell'ambiente locale e globale. Utilizza manuali e strumenti di consultazione

TECNOLOGIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'alunno comprende funzioni e possibili usi degli artefatti tecnologici.

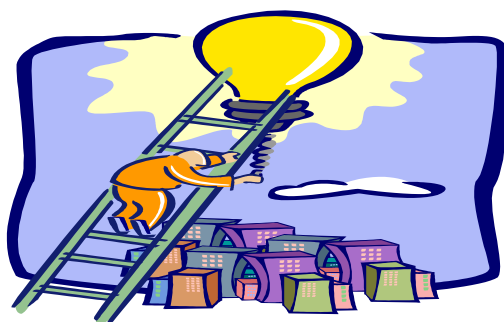
SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alunno comprende i principi di funzionamento di apparecchiature di uso quotidiano, sulla base delle competenze scientifiche via via acquisite

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno trova, interpreta e scambia

AREA
PROGETTUALE
SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA
AMPLIAMENTO
OFFERTA
FORMATIVA



PROGETTI EXTRASCOLASTICI
UTILIZZO FONDO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL' INFANZIA

ALUNNI DA SEGNALARE PER I SINGOLI LABORATORI SCUOLA DELL'INFANZIA
ALUNNI CINQUENNI

*LABORATORIO
GIVE ME FIVE*

N. 3 LABORATORI PER TRE GRUPPI DI
BAMBINI



PROGETTO “GIVE ME FIVE”-SCUOLA DELL’ INFANZIA

PRESENTAZIONE

Progetto educativo-didattico per tutti gli alunni di cinque anni e volto ad introdurre i primi elementi della lingua inglese.

Il percorso avrà come obiettivo principale quello di offrire agli alunni esperienze che li motivino, li coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

Nelle proposte operative viene principalmente privilegiata la scoperta della **sonorità della lingua** nella **prospettiva comunicativa**, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri.

Tutto il percorso è caratterizzato da **un’operatività ludica** che attraversa trasversalmente tutte le attività proposte.

DURATA DEL CORSO:

15 incontri con cadenza settimanale. La durata di ogni intervento didattico sarà di 1,5 ore per ogni gruppo di bambini.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del Progetto “GIVE ME FIVE”: gli alunni cinquenni .

CAMPI DI ESPERIENZA IMPLICATI

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti.

IMMAGINI SUONI E COLORI

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

NUMERO E SPAZIO

- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, seguendo correttamente le indicazioni verbali.

I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini, opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua in situazioni di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

STRUTTURA DEGLI INCONTRI

I 15 incontri saranno suddivisi in Unità didattiche:

Unità 1

INTRODUCTION UNIT

L’unità si propone, stimolando la curiosità dei bambini e predisponendo momenti di scoperta e di gioco, di creare un contesto coinvolgente e positivo all’interno del quale gli alunni possono intraprendere il viaggio finalizzato all’apprendimento degli elementi di base della lingua inglese.

- ✓ “HERE I AM”. Mi presento

Attività di presentazione del gruppo sezione e di conoscenza dell’insegnante. Inizio del viaggio virtuale in Inghilterra, alla scoperta di una nuova cultura e della nuova lingua.

- ✓ “MY BODY”. Il mio corpo

Scoperta del nome delle varie parti del corpo attraverso l’ausilio di una canzone animata e di un gioco di gruppo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI:

- Saper chiedere e dire il proprio nome ed eventualmente esprimere alcune preferenze;

- Conoscere le parole inglesi più diffuse nella realtà di vita quotidiana;
- Conoscere il nome dei membri della famiglia;
- Saper nominare alcune parti del corpo.

Unità 2

Attraverso giochi, canti e movimenti quest'unità didattica vuole accompagnare gli alunni alla scoperta dei colori.

Attività previste:

- ✓ “THE RAINBOW...AFTER THE SUN”. L'arcobaleno dopo il sole

Primo approccio ai colori che compongono l'arcobaleno attraverso una canzone animata e il “domino dei colori”. “DICE OF COLOURS”. Il dado dei colori

Attività di gioco psicomotorio finalizzata a consolidare la conoscenza dei colori, primari e secondari.

Attività grafico-manipolative, di canto e movimento volte a conoscere e a giocare con i colori. Richiamo dei concetti grande/piccolo, fuori/dentro.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI:

- Conoscere e nominare i colori primari e secondari che compongono l'arcobaleno;
- Saper dire il nome del colore degli oggetti presenti nel contesto sezione;
- apprendere i concetti sopra/sotto, fuori/dentro ed espanderli alla realtà di vita quotidiana.
- Cimentarsi nell'esecuzione di percorsi motori, seguendo le indicazioni “right and left”.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

L'approccio metodologico, caratteristico della scuola dell'infanzia, è diretto al fare e al vivere in prima persona le esperienze, promuovendo un'acquisizione spontanea e naturale della nuova lingua.

La proposta si fonda sui seguenti obiettivi pedagogici:

- **FONETICO:** ascoltare e ripetere parole, canzoni, filastrocche con la corretta pronuncia ed intonazione, nel rispetto dei tempi di apprendimento del bambino;
- **LESSICALE:** memorizzare i vocaboli più significativi e alcune brevi filastrocche o canzoni;
- **COMUNICATIVO:** interagire con l'insegnante e i compagni chiedendo/rispondendo, eseguendo/fornendo semplici comandi in inglese.

Gli incontri saranno strutturati in maniera tale da alternare momenti di gioco, canto, manipolazione e scoperta a momenti di riflessione sul proprio vissuto.

STRUMENTI:

- giochi didattici
- griglie e schemi guida
- sussidi visivi: cartelloni, illustrazioni, fotografie e fotocopie
- sussidi auditivi: CD ROM
- giochi al computer

Inoltre tutti gli eventuali materiali strutturati che offrono l'opportunità ai bambini di acquisire la lingua in modo piacevole e stimolante.

MATERIALE

- Flashcards (carte a tema con modelli allegati a ciascuna unità di progetto);
- Libri e giornali in lingua inglese;
- Materiale di cancelleria;
- Carta e cartoncino;
- L.I.M.

"Mi sento un artista"

LABORATORIO ESPRESSIVO DI ARTE E MANUALITA'

PREMESSA

Il percorso è finalizzato all'allestimento di un laboratorio manipolativo nel quale offrire a tutti i bambini uno spazio di ricerca-azione in cui esplorare vari materiali per comunicare, inventare, creare, fare nuove esperienze sia dal punto di vista sensoriale che da quello progettuale e psicomotorio.

Tali attività consentono l'accesso ad una comunicazione non verbale che, correttamente orientata, garantisce il coinvolgimento anche di quegli aspetti emotivi che la scuola tende in genere a trascurare e che, invece, si rivelano essenziali in ogni tipo di comunicazione e socializzazione.

Il laboratorio diventa dunque un momento di crescita ricco di qualità positive per il gruppo:

- è un'occasione per socializzare al di fuori del gruppo-classe;
- incrementa lo spirito di collaborazione, attivando l'interesse anche di quei bambini che nella maggior parte dei casi sono elementi di disturbo o che, in altri casi, risultano essere apatici;
- è un'opportunità per esprimere ed allenare la fantasia e la creatività.

FINALITA'

- Sviluppare le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio dove possano vivere l'arte sviluppando la creatività.
- Rendere i bambini consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche.
- Insegnare ai bambini l'armonia delle forme e dei colori in un'attività che inizialmente sarà un gioco di manipolazione di materiali, ma poi si trasformerà nella realizzazione di oggetti concreti.
- Dare spazio alla dimensione affettiva e quindi favorire relazioni positive fra adulti e bambini, al fine di garantire a ciascuno la possibilità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.
- Offrire agli alunni la possibilità di sperimentare il successo e la gratificazione personale in un contesto di vita e di lavoro sereno e stimolante.

OBIETTIVI

- Stimolare i processi di percezione, espressione e comunicazione.
- Sviluppare la capacità di prensione e manipolazione.
- Affinare la coordinazione oculo-manuale.
- Sviluppare le capacità grafiche più elementari.
- Riconoscere i colori e utilizzarli rispettando la realtà.
- Sviluppare l'attenzione e la disponibilità all'ascolto.
- Saper partecipare alle attività di gruppo rispettando le regole.
- Promuovere l'autostima e l'autonomia personale.
- Avere cura dei materiali comuni.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni delle classi prime/secondo dei plessi Duca d'Aosta e Marco Polo.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Sotto forma di gioco viene offerta ai bambini la possibilità di esplorare un dato materiale (carta, das, pasta di sale, plastilina...) in tutte le sue possibilità espressive (tagliare, sminuzzare, stropicciare, impastare...) avvicinandosi al linguaggio creativo in modo divertente e personale. Il bambino che appallottola, strappa, taglia, incolla, infila, impasta, modella, mette insieme, compone e scompone, esercita la propria voglia di toccare e fare con spontaneità per giungere infine all'espressione e alla creatività.

Gli alunni sono invitati ad osservare e conoscere, a provare e sperimentare percorsi di ricerca, innescando così un processo che non è solo di manipolazione di materiali, ma anche di argomenti, di idee e di immagini.

Le attività grafico-pittoriche e manipolative facilitano la socializzazione, tanto nel rapporto tra alunno e insegnante, quanto in quello tra coetanei, oltre che, in generale, a livello dell'intero gruppo di laboratorio.

Si darà molta importanza allo spazio del laboratorio con la disposizione dei tavoli in funzione del lavoro individuale o di gruppo, con la predisposizione dell'angolo del materiale.

Le docenti che guideranno il progetto si impegneranno a:

- scegliere, a rotazione un tutor all'interno del gruppo come figura di riferimento;
- stimolare lo sviluppo delle potenzialità che il bambino possiede;
- adattare le proposte ai tempi di acquisizione individuale;
- portare i bambini a confrontarsi con gli altri, accettarli come compagni di gioco in uno sforzo di educazione alla socializzazione;
- stimolare gli alunni a spiegare agli altri il proprio operato per migliorare la produzione orale;
- promuovere la cooperazione come strategia per la realizzazione di un prodotto costruito insieme.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

TEMPI: le attività saranno svolte in orario pomeridiano nel plesso Duca d'Aosta per un totale di 30 ore, distribuite in uno o due giorni settimanali.

MEZZI/STRUMENTI

Per la realizzazione delle attività di manipolazione si farà uso di: cartoncino bianco e colorato, carta crespata, colla, tempere, colori acrilici, pennelli, pennarelli, pastelli, das, forbici, plastilina di vari colori, farina, sale, materiale strutturato e non, LIM, schede, conversazioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione si effettueranno in itinere e al completamento del progetto e si terrà conto dell'analisi del comportamento di ogni singolo alunno in relazione alla socializzazione, al coinvolgimento e alla produzione.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle esperienze potrà essere realizzata attraverso:

- raccolta dei lavori;
- realizzazione di un DVD che vedrà gli alunni impegnati nelle attività;
- mostra in itinere e a conclusione del percorso.

“ IL COLORE COME ESPRESSIONE DI SE’ ”

LABORATORIO DI TECNICHE CROMATICHE

27° Circolo didattico Bari-Palese

ANNO SCOLASTICO

Il tema di questo progetto “Il colore come espressione di sé”, muove dall’esigenza di permettere agli alunni diversamente abili, di compiere nuove esperienze attraverso varietà di stimoli, sperimentazioni di tecniche e procedimenti nuovi per riscoprire emozioni e sensazioni.

Tale progetto mira all’arricchimento dell’espressione e della vita di relazione.

La forma più adatta per garantire queste condizioni è quella del “laboratorio”, che rappresenta una situazione di apprendimento abbastanza flessibile per affrontare le disomogeneità degli alunni.

Un funzionale laboratorio dell’ uso del colore diventa uno strumento indispensabile e fondamentale per dare spazio alla creatività ed alla fantasia degli utenti alla ricerca di nuove forme di comunicazione e di trasposizione del proprio “io” nascosto.

Le sezioni teoriche saranno dedicate allo studio dei colori, dei materiali specifici e della storia dell’arte semplificata.

Le sezioni pratiche si concentreranno nell’acquisizione delle varie tecniche sulla composizione dei primi lavori.

Le attività consentiranno agli alunni di compiere esperienze individuali e di gruppo, al fine di garantire uno sviluppo armonico delle potenzialità di ciascuno.

Le attività si svolgeranno sotto la guida di un docente.

Una mostra delle opere realizzate rappresenterà la verifica dei risultati raggiunti.

MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

Le motivazioni di carattere didattico-educativo-pedagogico che hanno spinto alla scelta di questo progetto sono le seguenti:

Esigenza, da parte dell’istituzione scolastica, di offrire molteplici occasioni per potenziare tutti gli aspetti della personalità di ciascun alunno nel rispetto delle caratteristiche ed esperienze personali di ognuno;

Esigenza di attuare maggiori possibilità di intervento sugli alunni.

L’espressione cromatica rappresenterà una tappa fondamentale di un percorso formativo verso l’educazione al senso estetico nella sua accezione più ampia ed articolata che permetterà agli alunni di riflettere sul proprio modo di pensare, di ampliare il campo delle loro emozioni, di acquisire maggiore autonomia e capacità di entusiasinarsi per nuove forme di conoscenza.

FINALITÀ

Il progetto intende attivare risorse ed iniziative per:

Favorire la formazione del bambino nella sua globalità, nell’apprendimento percettivo - cognitivo e negli aspetti affettivo - relazionali;

Favorire l’integrazione, degli alunni diversamente abili e normodotati, attraverso l’elevazione delle capacità interpretative ed espressive, individuali e relazionali.

OBIETTIVI

Vivere esperienze positive per accrescere l’autostima, valorizzare le proprie capacità e la socialità;

Migliorare le capacità di interazione e comunicazione;

Impegnare le capacità creative, stimolandole, esercitandole;
Conoscere, usare materiali diversi e tecniche artistiche per esprimere emozioni e sentimenti;
Conoscere il colore e le sue possibilità espressive legate al linguaggio visuale.

CONTENUTI

Si farà conoscere i mandala , strumento particolarmente indicato per sollecitare la creatività dei bambini e aiutarli ad esprimere sentimenti,emozioni e pensieri per poi fare riferimento all'arte contemporanea e alle tecniche utilizzate dai pittori di questo periodo artistico. (Picasso, Man Ray, Matisse, Masson, Pollok, Kandinskji, Klee) cercando di scoprire cosa volessero esprimere e comunicare con le loro opere. Si osserverà come cambia in ognuno il modo di percepire il colore e la maniera in cui viene rappresentato.

ATTIVITA'

Le attività riguarderanno:

Uso del colore attraverso i mandala

Esercizi esplorativi sulle mescolanze del colore;

Simbologia del colore e sua comunicazione emotiva;

Osservazione di alcune opere di autori moderni e contemporanei.

MEZZI E STRUMENTI

Colori a pastello, pennarelli, tempere, pennelli di varia grandezza, fogli bianchi, cartoncino bristol, cartoncini colorati, cartoncini ondulati, spugna, carta da imballaggio, forbici, musica, materiale non strutturato. mandala.

La musicalità cromatica;

DESTINATARI

Alunni di scuola primaria classe seconda

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE

N° 1 insegnante .

L'alimentazione al cinema

Premessa

L'esigenza nasce dalla necessità di avvicinare gli alunni ad una forma artistica quale è il cinema, non da consumatori "passivi" ma critici e riflessivi. L'argomento di riflessione sarà il cibo e l'amicizia.

Il presente PROGETTO si propone di analizzare insieme ai bambini l'importanza, la funzione e le varie simbologie che spesso vengono associate agli alimenti, ai cibi, all'interno di un'opera cinematografica. La presenza del cibo, specie nei film per ragazzi, non ha solamente una funzione meramente narrativa, ma si riempie di significati che vanno a valorizzare ulteriormente la storia, i personaggi e le metafore che l'autore ci presenta.

Far scoprire tali funzioni e tali significati direttamente dai bambini, in forma di gioco (non siamo noi che sveliamo ma, attraverso una serie di domande, sono i bambini che scoprono) è un approccio interessante all'opera d'arte, capace di sviluppare e valorizzare il pensiero divergente di ogni bambino e quindi di stimolare la capacità di osservazione e comparazione.

Per fare ciò si gli alunni visioneranno alcuni film, bellissimi nella loro originalità, realizzati da autori tra i più interessanti sulla scena mondiale.

Finalità

- Stimolare modalità di visione critica per favorire il pensiero divergente e l'immaginazione attraverso metafore e comparazioni.

Obiettivi

- Stimolare i bambini ad una più attenta osservazione di particolari presenti nelle scene di un film;
- esplorare i diversi significati del cibo nelle diverse culture

Docente responsabile del progetto : Ins. Catino Elvira

Destinatari

Alunni delle classi 2[^]/3[^]

Attività

- Visione di film di alta qualità artistica di autori sulla scena mondiale;
- Riflessioni, domande e conversazioni per far scoprire funzioni e significati;
- Realizzazione di disegni inerenti i film visionati.

Durata

Ore tre circa per incontro

Metodi e strumenti

- Lezione frontale;
- attività di ricerca in aula;
- attività di gruppo.

Sussidi didattici

- Computer;
- fotocamera;
- LIM.

Il progetto si concluderà con la produzione di un libricino ed una presentazione in PowerPoint nei quali saranno documentate le varie fasi dello stesso .

I film scelti sono :

Kirikù e la strega Karabà: per affrontare il tema della scarsità dell'acqua potabile e del cibo in Africa.

Piovano Polpette : per mettere in evidenza la pericolosità del cibo "fast food".

Ratatouille: per comprendere l'importanza del cibo sano e genuino cucinato secondo la tradizione.

PROGETTO MANIPOLATIVO

L'arte di creare

PREMESSA

Una luce sfavillante che brilla da lontano e lascia presagire una bellezza misteriosa celata dentro una piccola perlina colorata... e semplici oggetti di legno, metallo, ceramica, terracotta, vetro, plastica si vestono a nuovo con fantasie di carta. È da questa magia che nasceranno i lavori da presentare in questo progetto, in cui gli alunni potranno realizzare con un pizzico di abilità e tanta fantasia.

Ed è proprio da questa base che parte questo lavoro, che vuole essere una summa di tutti i modi possibili di creare oggetti diversi con le perline colorate. Mescolando i colori e le forme si possono ottenere composizioni veramente particolari, che arricchite con la fantasia dei bambini saranno perfetti complementi della scuola, della casa e personali: un'arte davvero multiforme, che ha bisogno solo di un po' di pratica, buon gusto negli accostamenti e di tanta pazienza.

FINALITA'	
Identità	- Esprimere un personale modo d'essere e proporlo agli altri.
Autonomia	- Risolvere i problemi che di volta in volta incontra.
Valorizzare l'esperienza del fanciullo	- Promuovere la consapevolezza del proprio vissuto esperienziale.
La corporeità come valore	- Promuovere il proprio e altrui benessere.
Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali	- Scegliere utilizzare consapevolmente tecniche e strategie per la realizzazione di un manufatto artigianale.
Conoscenza e utilizzazione dei linguaggi extraverbali	- Utilizzare linguaggi, materiali e procedimenti diversi ai fini estetico- espressivi.
Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale	- Arricchire la visione del mondo e della vita attraverso relazioni interpersonali.
Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale	- Favorire atteggiamenti di collaborazione e di impegno personale per il conseguimento di fini e di ideali comuni.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
Obiettivo formativo	- Sviluppare l'espressione manipolativo- artistica personale.
Conoscenze	- Potenzialità espressivo-creativo .

Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Affinare le abilità fino-motorie. - Esperire e utilizzare materiali plastici utilizzando tecniche diversificate. - Abbinare e accostare forme e colori per la realizzazione del prodotto.
Mappa tassonomica degli apprendimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre manufatti attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi. - Stimolare la creatività nella progettazione e realizzazione del prodotto.
Contenuti/ attività	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinazione fino-motoria. - Coordinazione oculo-manuale. - Realizzazione di: collane, braccialetti, anelli. - Personalizzazione di oggetti di vario tipo.
<u>Metodologia</u>	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi amano dedicarsi alle attività pratiche e quanto piacere e arricchimento traggono dal "fare" con le proprie mani cose che hanno prima pensato e progettato. Il fine di questo progetto sarà quello di stimolare la creatività, affinare la percezione tattile e inoltre scaricare le tensioni in alcuni alunni e permettere loro di dare libera espressione all'aggressività, canalizzandola positivamente. Esso parte dalla conoscenza e dalla sperimentazione di tecniche manipolative con intrecci di fili e perline atte alla costruzione di singolari oggetti.
<u>Materiali</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Perline di vario colore e dimensione, filo metallico argentato e dorato, filo di nylon, forbici, pinze.
<u>Tempi di realizzazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Questo progetto avrà una durata di ore 18.

XXVII CIRCOLO DIDATTICO BARI - PALESE A.S. 2016/2017

LABORATORIO CREATIVO - SENSORIALE - MUSICALE

Questo percorso si prefigge di portare i bambini ad una maggiore consapevolezza dei propri stati d'animo e al riconoscimento delle emozioni altrui; inoltre intende indicare diversi linguaggi per esprimere le emozioni, come l'arte grafico-pittorica, la musica e la drammatizzazione.

Accanto a queste finalità, si pongono questi obiettivi generali:

- ✚ sviluppare attenzione e concentrazione nei confronti dei vari suoni;
- ✚ abituarsi ad abbinare il linguaggio sonoro-auditivo con quello grafico-visivo;
- ✚ consentire un'alfabetizzazione estetica di base (forme, colori, suoni);
- ✚ conoscere opere d'arte celebri (dipinti e musiche);
- ✚ trovare analogie percettive tra musica e linguaggio visivo;

- ✚ rendersi conto che ogni persona può essere un potenziale di fantasia e interpretazione che può manifestarsi anche grazie alla scrittura, alla drammatizzazione, alla musica e all'arte.

DESTINATARI

Alunni delle classi quarte.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto avrà la durata di 25 ore.

MATERIALE OCCORRENTE

Tre pennelli piatti n. 2-4-6, un album F4 da 220 gr, un set da 12 tempere Giotto, un pacco di salviette, un giornale, due/tre piatti di plastica, un panno.

LAVORI DA REALIZZARE

Disegni e dipinti di pittori famosi e riproduzioni personali, fantasiose; drammatizzazioni; narrazioni scritte.

VERIFICA

Scrittura di un racconto che sia in sintonia con i caratteri musicali espressi all'interno di un brano creato appositamente, proiezione dei dipinti realizzati su misura per il racconto, drammatizzazione.

XXVII CIRCOLO DIDATTICO BARI-PALESE A.S. 2016/17

LABORATORIO CREATIVO



ORIGAMI...

L'ARTE DI PIEGARE LA CARTA

Il termine "origami" deriva dalle parole giapponesi

"Ori" (piegare) e "Kami" (carta).

Questa arte giapponese molto antica consiste nel piegare un foglio quadrato di carta per ottenere le più svariate figure senza l'uso di colla, forbici o altro materiale.

L'arte di piegare la carta s'inserisce nell'ambito della comunicazione visiva e possiede, oltre a valenze ludiche e distensive, molteplici potenzialità per lo sviluppo dell'immaginazione in tutte le età.

Giocare con gli origami vuol dire esplorare forme e strutture, stimolare intuizione e creatività e quindi è sicuramente **matematica**.

L'origami aiuta a sviluppare soprattutto:

- la coordinazione oculo-manuale (bisogna sapere dove mettere le mani);
- la motricità fine (bisogna essere precisi e accurati);
- la memoria (bisogna ricordarsi la sequenza di pieghe se si vuole rifare l'oggetto in futuro);
- la concentrazione (bisogna stare attenti a seguire bene le istruzioni e a non saltare neanche un passaggio);
- la capacità di risolvere problemi (ogni piegatura, spiegata o osservata, va riprodotta e quindi è un piccolo problema da risolvere nella pratica del proprio foglio).

L'arte dell'Origami persegue i seguenti obiettivi:

Italiano:

- analizzare testi regolativi e comprenderne la struttura.

Arte e manipolazione:

- sviluppare la manualità, in particolare la motricità fine; - affinare il senso estetico.

Tecnologia:

- sviluppare le capacità di progettualità;
- potenziare le capacità di concentrazione, riflessione e analisi;
- stimolare le capacità di autocontrollo e autovalutazione.

Geografia:

- consolidare i concetti topologici e l'orientamento spaziale.

Matematica:

- riconoscere le figure geometriche e le loro caratteristiche;
- riconoscere gli angoli;
- comprendere i concetti di simmetria, linee parallele e perpendicolari, perimetri ed aree, diagonali, assi di simmetria;
- riconoscere e risolvere problemi;
- consolidare la conoscenza e l'utilizzo del linguaggio della geometria.

DESTINATARI

Alunni delle classi quinte

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto avrà la durata di 25 ore.

MATERIALE OCCORRENTE

Una risma di carta bianca formato A4.

Fogli di carta colorata e fogli di carta bicolore di varie dimensioni.

ORIGAMI DA REALIZZARE

Decorazioni, veicoli, uccelli, fiori, animali, figure umane.

VERIFICA

Mostra finale con esposizione dei lavori realizzati dagli alunni.

I laboratori sono sottoposti a valutazione da parte dei genitori con l' utilizzo del seguente questionario :

27° CIRCOLO DIDATTICO DI BARI - PALESE

ANNO SCOLASTICO --- SCUOLA PRIMARIA

RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTI-LABORATORIO

SCHEDA PER I GENITORI : LABORATORIO

DOCENTE REFERENTE :

Con il termine dell' anno scolastico la scuola procede, a più livelli, ad effettuare un monitoraggio valutativo sull' andamento generale del servizio scolastico, predisponendo dei questionari che vengono sottoposti alla cortese attenzione dell' utenza .

Naturalmente occorre, al termine delle varie attività, chiedere il parere valutativo al fine di poter verificare la riuscita che hanno avuto i vari laboratori effettuati con i docenti della nostra scuola . Ed è per questo motivo che, oltre che ringraziarVi per essere stati partecipi fattivamente alla riuscita delle attività, Vi chiediamo di esprimere con una crocetta la risposta prescelta.

La preghiamo di rispondere a tutte le domande esprimendo il suo giudizio senza alcuna remora e con estrema obiettività.

Il questionario dovrà essere restituito alla docente di classe che provvederà ad inoltrarlo alla docente che ha realizzato il laboratorio .

Grazie per la collaborazione .



INDICATORI	N.	DOMANDA	Si	No
AZIONE FORMATIVA	1	Ritenete che la partecipazione al laboratorio sia stata utile per vostro/a figlio/a ?		
	2	Vostro/a figlio/a ha dato dimostrazione, parlandone con Voi, di essere stato/a interessato/a al laboratorio ?		
	3	Vostro/a figlio/a ha partecipato con continuità al laboratorio?		
TRASFERIBILITA' E APPLICABILITA'	4	Ritenete che le attività svolte possano aver migliorato le capacità di vostro/a figlio/a?		
	5	Pensate che l'attuazione del laboratorio abbia aumentato l'efficacia formativa della nostra scuola?		
GRADO DI SODDISFAZIONE	6	Ritenete che il percorso attuato sia stato rispondente al benessere scolastico di vostro/a figlio/a?		
	7	Le vostre aspettative sono state soddisfatte ?		
	8	Se fosse stato possibile avrebbe fatto continuare l' esperienza laboratoriale a suo/ figlio/a?		

Se vuole può esprimere eventuali ed altre considerazioni che possano essere utili al nostro lavoro

DA COMPILARE IN FORMA ANONIMA

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

(I docenti responsabili della classe rileveranno solo gli obiettivi raggiunti con SI - NO)



COGNOME _____ NOME _____ SEZ. _____

PARTECIPAZIONE		settembre	novembre	gennaio	marzo	maggio
1	Rispetta le regole					
2	Rivela iniziative nei giochi					
3	Rivela iniziative nelle attività					
4	Ha buona resistenza e non si affatica facilmente					
5	Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire					
6	Interviene nelle discussioni					
7	Porta a termine un lavoro in tempi:	Brevi				
		Adeguati				
		Lunghi				
8	Preferisce lavorare:	da solo				
		nel piccolo gruppo				
		nel grande gruppo				
		con l'aiuto dell'adulto				
9	Nel gioco preferisce stare:	da solo				
		nel piccolo gruppo				
		nel grande gruppo				
		con l'adulto				

AUTONOMIA		settembre	novembre	gennaio	marzo	maggio
1	Svolge piccoli incarichi					
2	E' autonomo nella cura di se e delle sue cose					
3	Tratta con rispetto il lavoro e gli oggetti degli altri					
4	Sa rispettare il proprio turno					
5	E' preciso, cura la forma e i particolari					
6	Di fronte ad una difficoltà:	rinuncia				
		chiede aiuto				
		fa dei tentativi				

CLASSE SECONDA

(I docenti responsabili della classe rileveranno solo gli obiettivi raggiunti con SI - NO)



COGNOME _____ NOME _____ SEZ _____

PARTECIPAZIONE E AUTONOMIA		novembre	gennaio	marzo	maggio
1	Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire				
2	Porta a termine l' attività di cui si sta occupando				
3	Risponde alle domande del docente su quanto viene detto				
4	Interviene nelle conversazioni				
5	Porta il materiale didattico occorrente				
6	Utilizza e ha cura del proprio materiale				
7	Esegue i compiti assegnati				
8	Ha cura dei propri lavori e li ritiene importanti				
9	Verifica e chiede informazioni per accertarsi che quanto sta facendo sia corretto				
10	Porta a termine i propri compiti senza essere costantemente stimolato dal docente				

METODO DI LAVORO		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Dedica tutto il tempo necessario ad ogni fase di lavoro senza impazienza di finire				
2	E' sistematico ma pronto a cambiare quando lo svolgimento dell' attività lo richiede				
3	Accetta i consigli dell' insegnante che indichino nuovi modi di procedere				
4	Utilizza adeguatamente conoscenze, pratiche ed esperienze reali				
5	E' preciso, cura la forma e i particolari				

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Aiuta i compagni in difficoltà				
2	Accetta l' aiuto dei propri compagni				
3	Quando incontra delle difficoltà, chiede egli stesso aiuto agli altri				
4	Mette il proprio materiale didattico a disposizione dei compagni				

COMPORAMENTO DELL' ALUNNO/ CON L' INSEGNANTE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Lavora da solo senza chiedere continuamente l' aiuto dell' insegnante per qualunque cosa				
2	Nell' esprimersi e nell' esecuzione dei compiti è sicuro e non ha paura di sbagliare				
3	Risponde ai richiami, consigli, suggerimenti correggendo il proprio comportamento				
4	Accetta interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori o di rifiuto e indifferenza				
5	Accetta le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri				
6	Chiede spiegazioni se ha dei dubbi o se non ha capito bene qualcosa				
7	Nel proprio rapporto con l' insegnante è equilibrato e non cerca di attirare continuamente l' attenzione su di sé, mostrandosi geloso degli altri				
8	Manifesta atteggiamenti di rispetto e fiducia				

PARTECIPAZIONE E AUTONOMIA		novembre	gennaio	marzo	maggio
1	Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire				
2	Porta a termine l'attività di cui si sta occupando				
3	Risponde alle domande del docente su quanto viene detto				
4	Interviene nelle conversazioni				
5	Porta il materiale didattico occorrente				
6	Utilizza e ha cura del proprio materiale				
7	Esegue i compiti assegnati				
8	Ha cura dei propri lavori e li ritiene importanti				
9	Verifica e chiede informazioni per accertarsi che quanto sta facendo sia corretto				
10	Porta a termine i propri compiti senza essere costantemente stimolato dal docente				

CLASSE TERZA

(I docenti responsabili della classe rileveranno solo gli obiettivi raggiunti con SI - NO)

COGNOME _____ **NOME** _____ **SEZ** _____

METODO DI LAVORO		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Dedica tutto il tempo necessario ad ogni fase di lavoro senza impazienza di finire				
2	E' sistematico ma pronto a cambiare quando lo svolgimento dell'attività lo richiede				
3	Accetta i consigli dell'insegnante che indichino nuovi modi di procedere				
4	Utilizza adeguatamente conoscenze, pratiche ed esperienze reali				
5	E' preciso, cura la forma e i particolari				

PRODUTTIVITA'		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Comprende il significato di quanto gli/le viene richiesto				
2	Esegue correttamente le indicazioni ricevute				
3	Arriva a risultati corretti				
4	Esprime idee e proposte personali				

CAPACITA' DI COMPrensione DEI PROBLEMI		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Riferisce oralmente le informazioni verbali ricevute				
2	Ripete oralmente il contenuto di fonti scritte				
3	Elabora per iscritto il contenuto di informazioni scritte				
4	Utilizza disegni e grafici per esprimere informazioni				
5	Riferisce correttamente argomenti già trattati				
6	Riconosce le analogie presenti in problemi apparentemente diversi				

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Aiuta i compagni in difficoltà				
2	Accetta l' aiuto dei propri compagni				
3	Quando incontra delle difficoltà, chiede egli stesso aiuto agli altri				
4	Mette il proprio materiale didattico a disposizione dei compagni				
5	Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto				
6	Nelle attività di gruppo interviene impegnandosi personalmente				
7	Nelle discussioni comuni interviene avanzando proposte produttive che aiutano il gruppo				
8	Aiuta l' insegnante nella realizzazione delle attività, nella preparazione del materiale didattico				

COMPORTAMENTO DELL' ALUNNO/ CON L' INSEGNANTE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Lavora da solo senza chiedere continuamente l' aiuto dell' insegnante per qualunque cosa				
2	Nell' esprimersi e nell' esecuzione dei compiti è sicuro e non ha paura di sbagliare				
3	Risponde ai richiami, consigli, suggerimenti correggendo il proprio comportamento				
4	Accetta interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori o di rifiuto e indifferenza				
5	Accetta le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri				
6	Chiede spiegazioni se ha dei dubbi o se non ha capito bene qualcosa				
7	Nel proprio rapporto con l' insegnante è equilibrato e non cerca di attirare continuamente l' attenzione su di sé, mostrandosi geloso degli altri				
8	Manifesta atteggiamenti di rispetto e fiducia				

CLASSE QUARTA

(I docenti responsabili della classe rileveranno solo gli obiettivi raggiunti con SI - NO)

COGNOME _____

NOME _____

SEZ _____



PARTECIPAZIONE E AUTONOMIA		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire				
2	Porta a termine l' attività di cui si sta occupando				
3	Risponde alle domande del docente su quanto viene detto				
4	Interviene nelle conversazioni				
5	Porta il materiale didattico occorrente				
6	Utilizza e ha cura del proprio materiale				
7	Esegue i compiti assegnati				
8	Ha cura dei propri lavori e li ritiene importanti				
9	Verifica e chiede informazioni per accertarsi che quanto sta facendo sia corretto				
10	Porta a termine i propri compiti senza essere costantemente stimolato dal docente				
11	Esegue qualsiasi argomento e non solo se particolarmente interessato				
12	Fa domande pertinenti senza interrompere l' attività con argomenti fuori tema				
13	Sviluppa, ampliandola, l' attività in atto				

METODO DI LAVORO		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	L' osservazione viene effettuata su scala da 1 a 3, dove 1 è considerato valore minimo e 3 valore massimo				
2	Dedica tutto il tempo necessario ad ogni fase di lavoro senza impazienza di finire				
3	E' sistematico ma pronto a cambiare quando lo svolgimento dell' attività lo richiede				
4	Accetta i consigli dell' insegnante che indichino nuovi modi di procedere				
5	Utilizza adeguatamente conoscenze, pratiche ed esperienze reali				
6	E' preciso, cura la forma e i particolari				

PRODUTTIVITA'		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Comprende il significato di quanto gli/le viene richiesto				
2	Esegue correttamente le indicazioni ricevute				
3	Arriva a risultati corretti				
4	Esprime idee e proposte personali				
5	Dimensiona il proprio lavoro in rapporto al tempo disponibile				
6	Ottiene risultati conformi alle proprie capacità utilizzandole al massimo senza accontentarsi di livelli inferiori				
7	Integra le informazioni avute in classe con conoscenze personali				
8	Prende iniziative sviluppando le attività in atto				
9	Realizza associazioni fuori dagli schemi tradizionali				

CAPACITA' DI COMPrensione DEI PROBLEMI		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Riferisce oralmente le informazioni verbali ricevute				
2	Ripete oralmente il contenuto di fonti scritte				
3	Elabora per iscritto il contenuto di informazioni scritte				
4	Utilizza disegni e grafici per esprimere informazioni				
5	Riferisce correttamente argomenti già trattati				
6	Riconosce le analogie presenti in problemi apparentemente diversi				

CAPACITA' DI CRITICA E AUTOCRITICA		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Esprime giudizi ed opinioni personali sugli argomenti affrontati				
2	Coglie errori, imperfezioni e contraddizioni				
3	Esprime giudizi su se stesso				
4	Tollera i propri fallimenti accettando anche in fatto di poter sbagliare, di perdere o di non riuscire in una determinata cosa				
5	Tollera i propri fallimenti accettando di poter sbagliare, di non riuscire in una determinata cosa				

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Aiuta i compagni in difficoltà				
2	Accetta l' aiuto dei propri compagni				
3	Quando incontra delle difficoltà, chiede egli stesso aiuto agli altri				
4	Mette il proprio materiale didattico a disposizione dei compagni				
5	Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto				
6	Nelle attività di gruppo interviene impegnandosi personalmente				
7	Nelle discussioni comuni interviene avanzando proposte produttive che aiutano il gruppo				
8	Aiuta l' insegnante nella realizzazione delle attività, nella preparazione del materiale didattico				

COMPORAMENTO DELL' ALUNNO/ CON L' INSEGNANTE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Lavora da solo senza chiedere continuamente l' aiuto dell' insegnante per qualunque cosa				
2	Nell' esprimersi e nell' esecuzione dei compiti è sicuro e non ha paura di sbagliare				
3	Risponde ai richiami, consigli, suggerimenti correggendo il proprio comportamento				
4	Accetta interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori o di rifiuto e indifferenza				
5	Accetta le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri				
6	Chiede spiegazioni se ha dei dubbi o se non ha capito bene qualcosa				
7	Nel proprio rapporto con l' insegnante è equilibrato e non cerca di attirare continuamente l' attenzione su di sé, mostrandosi geloso degli altri				
8	Manifesta atteggiamenti di rispetto e fiducia				

CLASSE QUINTA

(I docenti responsabili della classe rileveranno solo gli obiettivi raggiunti con SI - NO)



COGNOME _____

NOME _____

SEZ _____

PARTECIPAZIONE E AUTONOMIA		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire				
2	Porta a termine l' attività di cui si sta occupando				
3	Risponde alle domande del docente su quanto viene detto				
4	Interviene nelle conversazioni				
5	Porta il materiale didattico occorrente				
6	Utilizza e ha cura del proprio materiale				
7	Esegue i compiti assegnati				
8	Ha cura dei propri lavori e li ritiene importanti				
9	Verifica e chiede informazioni per accertarsi che quanto sta facendo sia corretto				
10	Porta a termine i propri compiti senza essere costantemente stimolato dal docente				
11	Esegue qualsiasi argomento e non solo se particolarmente interessato				
12	Fa domande pertinenti senza interrompere l' attività con argomenti fuori tema				
13	Sviluppa, ampliandola, l' attività in atto				

METODO DI LAVORO		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	L' osservazione viene effettuata su scala da 1 a 3, dove 1 è considerato valore minimo e 3 valore massimo				
2	Dedica tutto il tempo necessario ad ogni fase di lavoro senza impazienza di finire				
3	E' sistematico ma pronto a cambiare quando lo svolgimento dell' attività lo richiede				
4	Accetta i consigli dell' insegnante che indichino nuovi modi di procedere				
5	Utilizza adeguatamente conoscenze, pratiche ed esperienze reali				
6	E' preciso, cura la forma e i particolari				

	PRODUTTIVITA'	NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Comprende il significato di quanto gli/le viene richiesto				
2	Esegue correttamente le indicazioni ricevute				
3	Arriva a risultati corretti				
4	Esprime idee e proposte personali				
5	Dimensiona il proprio lavoro in rapporto al tempo disponibile				
6	Ottiene risultati conformi alle proprie capacità utilizzandole al massimo senza accontentarsi di livelli inferiori				
7	Integra le informazioni avute in classe con conoscenze personali				
8	Prende iniziative sviluppando le attività in atto				
9	Realizza associazioni fuori dagli schemi tradizionali				

	CAPACITA' DI COMPrensIONE DEI PROBLEMI	NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Riferisce oralmente le informazioni verbali ricevute				
2	Ripete oralmente il contenuto di fonti scritte				
3	Elabora per iscritto il contenuto di informazioni scritte				
4	Utilizza disegni e grafici per esprimere informazioni				
5	Riferisce correttamente argomenti già trattati				
6	Riconosce le analogie presenti in problemi apparentemente diversi				

	CAPACITA' DI CRITICA E AUTOCRITICA	NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Esprime giudizi ed opinioni personali sugli argomenti affrontati				
2	Coglie errori, imperfezioni e contraddizioni				
3	Esprime giudizi su se stesso				
4	Tollera i propri fallimenti accettando anche in fatto di poter sbagliare, di perdere o di non riuscire in una determinata cosa				
5	Tollera i propri fallimenti accettando di poter sbagliare, di non riuscire in una determinata cosa				

CAPACITA' DI COLLABORAZIONE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Aiuta i compagni in difficoltà				
2	Accetta l' aiuto dei propri compagni				
3	Quando incontra delle difficoltà, chiede egli stesso aiuto agli altri				
4	Mette il proprio materiale didattico a disposizione dei compagni				
5	Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto				
6	Nelle attività di gruppo interviene impegnandosi personalmente				
7	Nelle discussioni comuni interviene avanzando proposte produttive che aiutano il gruppo				
8	Aiuta l' insegnante nella realizzazione delle attività, nella preparazione del materiale didattico				

COMPORTAMENTO DELL' ALUNNO/ CON L' INSEGNANTE		NOVEMBRE	GENNAIO	MARZO	MAGGIO
1	Lavora da solo senza chiedere continuamente l' aiuto dell' insegnante per qualunque cosa				
2	Nell' esprimersi e nell' esecuzione dei compiti è sicuro e non ha paura di sbagliare				
3	Risponde ai richiami, consigli, suggerimenti correggendo il proprio comportamento				
4	Accetta interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori o di rifiuto e indifferenza				
5	Accetta le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri				
6	Chiede spiegazioni se ha dei dubbi o se non ha capito bene qualcosa				
7	Nel proprio rapporto con l' insegnante è equilibrato e non cerca di attirare continuamente l' attenzione su di sé, mostrandosi geloso degli altri				
8	Manifesta atteggiamenti di rispetto e fiducia				

I docenti dopo una prima analisi della situazione di inizio di anno scolastico sono chiamati a redigere una scheda riassuntiva del livello valutativo della classe, al fine di avere un primo quadro riassuntivo dei livelli di profitto e di comportamento dell' intero gruppo classe.



ALUNNI CON B.E.S.
(vedasi ultima C.M. M.I.U.R. DEL 22/11/2013 PROT. N. 2563)

Piano Didattico Personalizzato

“Al riguardo si richiama l’attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno.”

“...nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici **questo potrà comportare** l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. **Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche.**”

“La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di **una mera difficoltà** di apprendimento non dovrebbe indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. “

()n. ___ alunni per i quali è opportuno stilare un P.D.P. (**alumni certificati DSA-ADHD**)

Il P.D.P. è stato stilato **SI ()** **NO()**

P.D.P. è da stilare **SI ()** **NO()**

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di interclasse è autonomo** nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.”

NOMINATIVI ALUNNI D.S.A CERTIFICATI . :

1 _____

2 _____

3 _____

ALUNNI ADHD CERTIFICATI :

1 _____

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

I colloqui con i genitori si sono svolti SI () NO ()

() come da calendario

() si sono svolti anche incontri straordinari concordati per esigenze particolari

Durante il I bimestre la collaborazione delle famiglie è stata prevalentemente di tipo :

() collaborativo

() formale

() costante

() saltuario

() assente

() conflittuale

() altro

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

I docenti hanno avuto incontri con gli specialisti del Servizio _____ nelle seguenti date _____/_____/20____ _____/_____/20____ _____/_____/20____ per :

() nuove certificazioni di alunni diversamente abili e/o D.S.A. – A.D..H.D. -B.E.S.

() incontri per la redazione e/o verifica del P.E.I. per gli alunni diversamente abili e del P.D.P. per gli alunni certificati (D.S.A. - ADHD e/o alunni B.E.S. certificati)

() alunni in affido

I docenti :

() non hanno avuto incontri con altre istituzioni del territorio

() hanno avuto incontri con le seguenti altre Istituzioni del territorio:

_____ per: _____

SINTESI DI APPROFONDIMENTO -- ALLEGATO "SIT ---- DA COMPILARE PER OGNI ALUNNO:

DSA - ADHD- CASI DI GRAVI SITUAZIONI COMPORTAMENTALI - ALUNNI CHE NON HANNO RAGGIUNTO LE MINIME STRUMENTALITA' DI BASE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEFINITI NELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO :

CLASSE _____		SEZIONE _____		PLESSO: _____	
ALUNNO/A: _____					
COMPORAMENTO					
Partecipazione			partecipa attivamente ed in modo personale		
			interviene in modo pertinente		
			interviene solo se stimolato		
			è passivo		
Attenzione			è sempre attento e concentrato		
			è abbastanza attento		
			si distrae facilmente		
			si distrae e disturba i compagni		
Autonomia			è pienamente autonomo		
			è abbastanza autonomo		
			ha bisogno di guida		
			ha gravi difficoltà		
Impegno			sistematico		
			adeguato		
			discontinuo		
			inadeguato		
Metodo di lavoro			accurato ed efficace		
			non sempre efficace		
			dispersivo		
Rapporto con gli insegnanti			aperto e disponibile		
			riservato ma disponibile		
			non comunica volentieri		
			indisponente		
Rapporto con i compagni			socializza facilmente		
			predilige il piccolo gruppo		
			tende ad isolarsi		
Rispetto delle regole			è educato e responsabile		
			è vivace ma controllato		
			è iperattivo		
			è aggressivo		
APPRENDIMENTO					
Il ritmo di apprendimento è:			rapido		
			adeguato		
			lento		
Le conoscenze di base sono:			ottime		
			buone		
			sufficienti		
			non sufficienti		
Il livello di competenza raggiunto è:			soddisfacente		
			positivo		
			sufficiente		
			scarso		

ABILITA'		
Lettura		
Legge		con espressività
		in modo scorrevole
		in modo meccanico
		in modo lento e stentato
Comprensione		
Comprende		in modo adeguato e dettagliato
		il significato globale di un testo
		con qualche incertezza
		con difficoltà
Abilità espressive		
L'espressione orale è		articolata e corretta
		semplice ma corretta
		imprecisa
		confusa e scorretta
L'espressione scritta è		organica
		adeguata
		poco organizzata
		disorganica
La forma è		ben articolata e scorrevole
		semplice e corretta
		limitata e poco elaborata
		molto scorretta
L'ortografia è		corretta
		abbastanza corretta
		incerta
		scorretta
Il contenuto è		ricco e personale
		appropriato
		semplice
		limitato
Il lessico è		ricco ed appropriato
		adeguato
		semplice
		limitato
Abilità di calcolo		
Calcola		con sicurezza e rapidità
		con buona sicurezza
		con qualche incertezza
		con difficoltà
Problemi		
Risolve problemi		in modo personale ed adeguato
		seguendo un corretto procedimento
		solo se molto semplici
		con difficoltà



XXVII CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE
 VIA DUCA D' AOSTA N. 2 --C.A.P. 70128-- BARI-PALESE
 DISTRETTO N. 09
 TEL/FAX : SEGRETERIA -0805303319
 COD.MECC. BAEE02700T
 COD.FISC. 93027590723
 e.mail istituzionale : baee02700t@istruzione.it
 e-mail:dirigentescolastico: direzione27palese@libero.it
 sito web: www.circolo27bari.it



Unione Europea
 Fondo Sociale Europeo



Unione Europea
 Fondo Europeo Sviluppo Regionale

“Con l' Europa,investiamo nel vostro futuro”

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (al termine della scuola primaria)

Alunno/a :
Nato/a a (prov.) il
PLESSO :
Classe : QUINTA Sezione
Anno scolastico :

Tenendo conto della documentazione valutativa e di verifica, agli atti del Giornale dell' insegnante, è certificato, al termine della scuola primaria, il livello delle competenze maturate dall' alunno nella scuola.

I riferimenti per l' identificazione della certificazione sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe primaria identificati e richiamati nelle seguenti normative :

- allegato “D” al Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004;
- Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M.254/2012);
- articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;
- D.P.R. N. 122/2009

La certificazione delle competenze acquisite è effettuata mediante l' attribuzione di voti espressi in decimi.

In caso di mancato conseguimento minimo della competenza prevista, non si procede alla relativa certificazione e lo spazio viene barrato.

Ogni certificazione vale di per sé in modo finito, e non è prevista alcuna sintesi sommativa delle diverse certificazioni.

STRUMENTI CULTURALI	Livello di competenza acquisita espresso con voto decimale (declinare il voto anche in lettere)
Competenze linguistiche: <i>comprensione dei contenuti di semplici testi; impiego di registri linguistici in relazione al contesto; produzione di testi in forme adeguate a scopo e a destinatario.</i>	
Competenze in lingue comunitarie: <i>inglese: livello A1* (comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi).</i>	
Competenze scientifiche: <i>osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali; esplorazione dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale.</i>	
Competenze matematiche: <i>lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi; raccolta, organizzazione e interpretazione di dati; padronanza e utilizzo dei concetti elementari della matematica.</i>	
Competenze tecniche e informatiche: <i>utilizzo semplice di strumentazione tecnologica; impiego della videoscrittura, dei principali programmi informatici; accesso e utilizzo del web.</i>	
Competenze storico-geografiche: <i>orientamento spazio-temporale e identificazione intuitiva delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche.</i>	

- livello del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d' Europa per le lingue

STRUMENTI CULTURALI	Livello di competenza acquisita espresso con voto decimale (declinare il voto anche in lettere)
Competenze artistiche: <i>descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi; conoscenza intuitiva del patrimonio artistico-culturale nel territorio.</i>	
Competenze motorie: <i>impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati.</i>	

IDENTITÀ	Livello di competenza acquisita espresso con voto decimale (declinare il voto anche in lettere)
Conoscenza di sé: <i>affermazione della propria identità; risoluzione dei problemi in autonomia; responsabilità verso gli altri.</i>	
Relazione con gli altri: <i>disponibilità alla collaborazione con coetanei e adulti; pratica della tolleranza, della solidarietà e dell'ascolto degli altri.</i>	

CONVIVENZA CIVILE	Livello di competenza acquisita espresso con voto decimale (declinare il voto anche in lettere)
Responsabilità personale	
Rispetto degli altri e della diversità	
Rispetto dell'ambiente e delle cose	
Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica	
Sicurezza propria e degli altri	

Firma dei docenti di classe <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	Firma del dirigente scolastico (Dr. Nicola FRADDOSIO)
--	---

Bari,

OSSERVAZIONE-VERIFICA

SCUOLA DELL'INFANZIA





XXVII CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE
 VIA DUCA d'AOSTA N. 2 --C.A.P. 70128-BARI-PALESE
 DISTRETTO N. 09
 TEL/FAX : SEGRETERIA -0805303319
 TEL. -DIRIGENTE SCOLASTICO 0805305493
 COD.MECC. BAEE02700T
 COD.FISC. 93027590723

e.mail istituzionale : baee02700t@istruzione.it
 e-mail:dirigentescolastico: direzione27palese@libero.it
 sito web della scuola:www.circolo27bari.it
 "Con l' Europa, investiamo nel vostro futuro"



Unione Europea
 Fondo Sociale Europeo



Unione Europea
 Fondo Europeo Sviluppo Regionale

**SCHEDA DI RILEVAZIONE SUI LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE
 RELATIVAMENTE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE**

ANNO SCOLASTICO _____ / _____ PRIMO LIVELLO

ANNO SCOLASTICO _____ / _____ SECONDO LIVELLO

ANNO SCOLASTICO _____ / _____ TERZO LIVELLO

PLESSO SCOLASTICO : _____ SEZ. _____

ALUNN _____

DA COMPILARE AL TERMINE DEL TERZO ANNO DI FREQUENZA

**FINALITA' DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA
 INDICARE I LIVELLI RAGGIUNTI : A-B-C**

• CONSOLIDAMENTO DEL LIVELLO DI IDENTITA'			
• SVILUPPO DELL' AUTONOMIA			
• ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CAMPI DI ESPERIENZA			
• VISSUTO DELLE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA			

INDICARE I LIVELLI RAGGIUNTI : A-B-C

LEGENDA :

A	• RAGGIUNTO
B	• PARZIALMENTE RAGGIUNTO
C	• NON RAGGIUNTO

ANNO SCOLASTICO 20__/20__

1° Liv		IL CORPO IN MOVIMENTO.			
			iniziale	intermedio	finale
Ha preso coscienza del proprio corpo.					
Percepisce, riconosce e denomina le principali parti del corpo su di sé.					
Coordinata i propri movimenti, muovendosi con sicurezza.					
Impugna correttamente vari strumenti grafici per realizzare elaborati.					
Rappresenta graficamente il proprio corpo.					
Possiede corrette abitudini alimentari.					
Ha cura delle proprie cose e di quelle altrui.					
Riconosce le prime differenze sessuali.					
E' autonomo nella gestione delle attività di routine.					
1° Liv		I DISCORSI E LE PAROLE			
			iniziale	intermedio	finale
Comunica i propri bisogni utilizzando il codice verbale.					
Pronuncia correttamente le parole.					
Comprende semplici messaggi verbali.					
Verbalizza il proprio elaborato grafico.					
Sa ascoltare e produrre semplici frasi.					
E' interessato ai giochi simbolici, liberi o guidati.					
Riesce a spiegare ciò che gli viene raccontato o letto.					
Partecipa alle conversazione di gruppo.					
Racconta eventi, esperienze, brevi storie.					
1° Liv		LA CONOSCENZA DEL MONDO			
			iniziale	intermedio	finale
Riesce ad orientarsi nello spazio libero.					
Comprende i concetti topologici sopra, sotto, dentro, fuori.					

Riconosce le dimensioni grande e piccolo.			
Comprende i termini pochi, molti.			
Riesce a classificare per forma, colore, funzione (serve a ...).			
Coglie la dimensione temporale degli eventi: come, quando.			
Assume atteggiamenti di rispetto per l'ambiente.			
Intuisce scansioni temporali: adesso, prima, dopo; oggi, ieri, domani.			

1° Liv		IL SE' E L'ALTRO			
			iniziale	intermedio	finale
Accetta di stare a scuola senza genitori.					
Partecipa alle attività proposte.					
Rispetta gli altri.					
Prova ad essere autonomo nel momento della merenda e nelle operazioni legate alla fruizione dei servizi igienici.					
Chiede aiuto nel momento del bisogno.					
Conosce e rispetta le prime regole della vita scolastica.					
E' capace di sentirsi parte integrante della comunità di appartenenza.					
Sa affrontare adeguatamente nuove esperienze.					
1° Liv		LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE			
			iniziale	intermedio	finale
Riconosce i colori fondamentali.					
Esplora e sperimenta i diversi mezzi espressivi.					
E' interessato ai giochi simbolici, liberi o guidati, drammatizzazioni.					
Intona semplici canti corali.					
Discrimina semplici suoni dell'ambiente circostante.					
E' interessato all'ascolto della musica.					
Esprime il proprio vissuto attraverso elaborati grafici ed altre attività manipolative.					

ANNO SCOLASTICO 20 ____/20 ____

	2° Liv	IL CORPO IN MOVIMENTO.			
			iniziale	intermedio	finale
Ha rafforzato la coscienza del sé corporeo.					
Ha cura delle proprie ed altrui cose.					
Percepisce, denomina analiticamente lo schema corporeo.					
Possiede autocontrollo motorio.					
Riproduce semplici strutture ritmiche con il corpo.					
Possiede una buona coordinazione oculo-manuale.					
Intuisce l'importanza di una corretta alimentazione..					
Sa organizzare le proprie azioni in base a regole di convivenza, a tempi e spazi.					
E' autonomo nella gestione delle attività di routine.					
Ha interiorizzato le differenze sessuali.					
	2° Liv	I DISCORSI E LE PAROLE			
			iniziale	intermedio	finale
Formula frasi semplici di senso compiuto.					
Dialoga con adulti e coetanei.					
Verbalizza azioni e situazioni rappresentate attraverso il disegno.					
Esprime verbalmente bisogni desideri e idee.					
Memorizza poesie e filastrocche.					
Riconosce alcune lettere dell'alfabeto.					
Formula domande appropriate.					
Verbalizza adeguatamente le esperienze.					

2° Liv		LA CONOSCENZA DEL MONDO			
			iniziale	intermedio	finale
Riconosce e denomina le principali forme geometriche.					
Classifica,raggruppa,ordina per forma, colore e dimensione.					
Riconosce le dimensioni lungo, corto, alto, basso.					
Riconosce le relazioni spaziali vicino, lontano, in alto e in basso.					
Riconosce le quantità uno, pochi, molti.					
Riconosce e riproduce simboli numerici da 1 a 5.					
Sa fare riferimento alle stagioni attraverso qualche elemento che le caratterizzano.					
Ha acquisito consapevolezza delle principali scansioni temporali: giorni settimane...					
Sa adeguare il proprio comportamento alle diverse esperienze scolastiche.					
2° Liv		IL SE' E L'ALTRO			
			iniziale	intermedio	finale
Ha rispetto degli altri e delle cose altrui.					
Riesce a rispettare le regole condivise della vita scolastica ed in attività alternative.					
Dimostra di assumere e portare a termine responsabilità.					
E' autonomo nell'organizzazione di tempi e spazi di gioco.					
Ha superato la fase egocentrica.					
Sa esprimere in modo adeguato bisogni e sentimenti.					
Partecipa attivamente alle varie attività ed ai giochi.					
Sa dare un senso al proprio vissuto.					

Sa interpretare e documentare il proprio lavoro.			
E' consapevole delle differenze e le rispetta.			

	2° Liv	LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE			
			iniziale	intermedio	finale
		Riconosce i colori fondamentali e derivati.			
		Esplora e sperimenta i diversi mezzi espressivi.			
		E' interessato ai giochi simbolici, liberi o guidati, drammatizzazioni.			
		Intona semplici canti corali.			
		Discrimina semplici suoni dell'ambiente circostante.			
		E' interessato all'ascolto della musica.			
		Esprime il proprio vissuto attraverso elaborati grafici ed altre attività manipolative.			
		Ha acquisito abilità manipolative.			

3° Liv		IL CORPO IN MOVIMENTO.		
		iniziale	intermedio	finale
Percepisce, riconosce, denomina le parti del corpo su di sé, sugli altri, su una immagine.				
Possiede corrette abitudini igienico-sanitarie.				
Ha interiorizzato le regole basilari per una corretta igiene e cura di sé.				
Ha interiorizzato l'importanza di una corretta alimentazione.				
Ha interiorizzato le differenze sessuali.				
Rappresenta la figura umana in modo completo.				
Rappresenta il corpo in stasi e in movimento.				
Sa coordinare i movimenti del corpo nello spazio in maniera statica e dinamica.				
Sa muoversi nello spazio in base ad azioni, comandi, suoni, rumori, musica.				
Ha sviluppato la lateralità relativa al proprio corpo e all'ambiente circostante.				
Esercita il controllo del segno e la direzionalità da sinistra a destra.				
Possiede una buona motricità fine e globale.				
Si coordina con gli altri in diverse forme di attività e di destrezza: attività psicomotorie, giochi individuali				
Ha interiorizzato le buone regole basilari di comportamento all'interno e all'esterno della scuola.				
E' capace di riconoscere il pericolo e di valutarlo.				
3° Liv		LINGUAGGI, CREATIVITA' ESPRESSIONE		
		iniziale	intermedio	finale
Utilizza adeguatamente le tecniche grafico – pittoriche per esprimere e comunicare emozioni e vissuti.				
Comprende e descrive una sequenze di immagini.				
Individua le caratteristiche fisiche e comportamentali di persone, animali e cose.				
Partecipa alle attività espressive.				
Esplora e sperimenta i diversi mezzi espressivi e i materiali e li utilizza con creatività.				
E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.				

3° Liv	LA CONOSCENZA DEL MONDO		
	iniziale	intermedio	finale
Riconosce e denomina il cerchio, il quadrato, il triangolo ed il rettangolo.			
Conta in senso progressivo.			
Riconosce e riproduce simboli numeri fino a 10.			
Riconosce e verbalizza i concetti dentro, fuori, aperto, chiuso, vicino, lontano, in alto, in basso, al centro, ai lati, davanti, dietro.			
Si orienta in percorsi complessi.			
Stabilisce relazioni tra la quantità e il simbolo numerico; riesce ad ordinare più elementi in serie graduate per grandezza, lunghezza etc. etc..			
Confronta e numera classi di oggetti, immagini ecc...			
Ha sviluppato la curiosità verso nuove conoscenze.			
Sa percepire il tempo nel suo divenire: passato, presente, futuro, collocando eventi.			
Comprende i cambiamenti avvenuti nella propria persona.			
Sa riconoscere i piani: orizzontale, verticale, obliquo.			
3° Liv	IL SE' E L'ALTRO		
	iniziale	intermedio	finale
Rispetta le regole di comportamento condivise nella vita scolastica.			
Porta a termine autonomamente impegni ed attività.			
Sperimenta esperienze di solidarietà.			
Ha acquisito il senso del rispetto.			
Sa comprendere e rispettare gli stati emotivi altrui.			
Sa interpretare e registrare il proprio vissuto.			
Ha interiorizzato il concetto di autorevolezza.			
E' capace di riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e gli altri bambini.			
E' capace di giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.			

	3° Liv	I DISCORSI E LE PAROLE		
		iniziale	intermedio	finale
	Ha consolidato la fiducia nell'esprimere verbalmente i propri bisogni, emozioni, sentimenti, opinioni.			
	Ascolta gli altri cercando di comprenderli.			
	Riassume un breve racconto.			
	Comprende messaggi e discorsi dal contenuto più complesso.			
	Distingue il disegno dalla scrittura.			
	Ha un linguaggio corretto ed adeguato agli apprendimenti acquisiti.			
	Struttura frasi complesse.			
	Verbalizza con facilità le proprie esperienze.			
	Riconosce i fonemi e i grafemi dell'alfabeto.			
	Discrimina e riproduce lettere.			
	Individua in un racconto le sequenze, i luoghi, i tempi, i personaggi.			
	Si dedica alla scrittura spontanea.			

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA :

L'INTERESSE DEI GENITORI PER L'ESPERIENZA DEL FIGLIO/A E' STATA	
APPREZZABILE	
COSTANTE	
SUPERFICIALE	
INADEGUATO	
ASSENTE	
I GENITORI HANNO PARTECIPATO AGLI INCONTRI DEGLI ORGANI COLLEGIALI	
ASSIDUAMENTE	
SPESSO	
RARAMENTE	
MAI	

EVENTUALI ED ALTRE PARTICOLARI ANNOTAZIONI :

CUSTOMER SATISFACTION

Uno degli obiettivi che l'Istituto si è posto per operare in un regime di qualità è l'attivazione di un programma di Customer Satisfaction, cioè la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dell'utenza a cui si rivolge intesa come allievi, famiglie e territorio. Gli obiettivi del piano di miglioramento della soddisfazione degli utenti sono i seguenti:

- determinare le esigenze degli utenti e i requisiti di servizi atti a soddisfarle
- identificare eventuali discordanze tra la percezione degli utenti e quella dell'Istituto e identificare i livelli qualitativi ideali per gli utenti
- monitorare costantemente i cambiamenti delle esigenze degli utenti, per adattare i servizi erogati e l'organizzazione
- effettuare modifiche al servizio erogato e all'organizzazione per migliorare la qualità percepita dagli utenti
- avere sotto controllo l'immagine della scuola presso tutta l'utenza interessata



27° CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE

ANNO SCOLASTICO 20__-20__

Questionario sul servizio scolastico

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/1995 (Carta dei Servizi)

A) Area dell'informazione

barrare nelle colonne il gradiente numerico di valutazione

personale

(1-2-3)

1- indica la fascia di bassa valutazione

3- indica la massima fascia di valutazione

1. Le riunioni per informare sui programmi didattici ed educativi della classe sono state sufficienti .

2. La scheda personale di valutazione quadrimestrale è chiara e comprensibile

1
poco

2
abbastanza

3
molto

3. Sono stato informato/a sulle iniziative che la scuola attua (viaggi di istruzione, feste, manifestazioni, progetti educativi, concorsi, ...).			
4. La scuola mi ha informa sull'organizzazione (orari, trasporti, pratiche).			
5. Il ricevimento per i colloqui individuali con gli insegnanti è soddisfacente per l'informazione sull'andamento a scuola degli alunni.			
<i>B) Area della partecipazione</i>			
1. Il mio rappresentante di classe mi ha coinvolto e informato sulle questioni della classe			
2. Sono stato/a coinvolto/a, quando è stato necessario, nelle attività didattiche della classe.			
<i>C) Area educativo/didattica</i>			
1. Sono stato soddisfatto/a della qualità dell'insegnamento offerto a mio figlio/a.			
2. Sono stato soddisfatto/a della qualità dei valori educativi che vengono trattati in classe.			
3. Sono stato soddisfatto/a della qualità delle iniziative che le insegnanti propongono alla classe (manifestazioni esterne-spettacoli, gite-visite guidate, lavori di ricerca, concorsi didattici, attività varie).			
4. Sono stato soddisfatto/a dell'aspetto qualitativo dedicato alle discipline di studio.			
5. Sono stato soddisfatto/a di come la scuola si sforzi di educare a comportamenti corretti nel rispetto dei principi educativi.			
6. I compiti a casa sono una esercitazione utile per lo studio di mio/a figlio/a.			
7. Il carico di lavoro assegnato a casa è stato eccessivo e mi ha creato difficoltà nella organizzazione familiare.			
8. I compiti a casa hanno richiesto l'aiuto dei genitori.			
9. L'ambiente scolastico è stato sereno e a scuola venuto volentieri.			

D) Area dell'organizzazione e dei servizi

1. <u>Il personale di segreteria è cortese, disponibile .</u>			
2. <u>Sono soddisfatto/a del servizio di trasporto gestito dal Comune .</u>			
3. <u>La qualità degli ambienti, degli edifici e delle strutture scolastiche mi soddisfa .</u>			
4. <u>Sono soddisfatto/a del servizio reso dagli operatori dei servizi scolastici (ex bidelli), pur considerando che non tutto il personale è di ruolo .</u>			

E) L'orario scolastico, così come è organizzato, l' ha soddisfatta ?

SI

NO

F) E' soddisfatto dell'orario delle riunioni pomeridiane con gli insegnanti .

SI

NO

G)

Se dopo queste risposte non è ancora stanco, La invitiamo ad esprimere la Sua opinione con dei suggerimenti o delle proposte per migliorare la scuola

Il questionario è stato compilato da:

- padre
- madre
- entrambi

Grazie della collaborazione



27° CIRCOLO DIDATTICO DI BARI-PALESE
PLESSO DI SCUOLA DELL' INFANZIA

ANNO SCOLASTICO 20__-20__

Questionario sul servizio scolastico

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/1995 (Carta dei Servizi)

A) Area dell'informazione

	1	2	3
	Poco	abbastanza	molto
<u>INSERIRE NELLE COLONNE IL GRADIENTE NUMERICO DI VALUTAZIONE PERSONALE (1-2-3)</u>			
1- INDICA LA FASCIA BASSA DI VALUTAZIONE			
3- INDICA LA MASSIMA FASCIA DI VALUTAZIONE			
1. Le riunioni per informare sui programmi didattici ed educativi della sezione sono stati sufficienti .			
2. Le insegnanti mi hanno informato sull'andamento a scuola di mio/a figlio/a .			
3. Sono stato informato/a sulle iniziative che la scuola attua (feste, manifestazioni, progetti educativi, concorsi, ...) .			
4. La scuola mi ha informato sull'organizzazione (orari, trasporti, pratiche)			
B) Area della partecipazione			
1. Il mio rappresentante di sezione ha coinvolto e informato i genitori sui problemi della scuola .			
2. Sono stato/a coinvolto/a, quando è stato necessario, nelle attività didattiche della classe .			
C) Area educativo/didattica			
1. Sono soddisfatto/a della qualità dell'insegnamento offerto a mio figlio/a			
2. Sono soddisfatto/a della qualità dei valori educativi che vengono trattati in sezione .			
3. Sono soddisfatto/a della qualità delle iniziative che le insegnanti propongono alla sezione (spettacoli, uscite sul territorio, concorsi didattici, attività varie ...)			
4. Sono soddisfatto/a di come la scuola si sforzi di educare a comportamenti corretti nel rispetto dei principi educativi .			
5.L'ambiente scolastico è sereno e a scuola mio/a figlio/a viene volentieri			

D) Area dell'organizzazione e dei servizi

1. Il personale di segreteria è cortese, disponibile .			
2. Sono soddisfatto/a del servizio di trasporto gestito dal Comune			
3. La qualità degli ambienti, degli edifici e delle strutture scolastiche mi soddisfa .			
4. Sono soddisfatto/a del servizio reso dagli operatori dei servizi scolastici (ex bidelli), pur considerando che non tutto il personale è di ruolo .			

E) E' soddisfatto dell'orario pomeridiano delle riunioni con le insegnanti .

SI

NO

F)

Se dopo queste risposte non è ancora stanco, può dire la Sua opinione con dei suggerimenti o delle proposte .

Il questionario è stato compilato da:

PADRE

MADRE

ENTRAMBI

Grazie della collaborazione